

BOLLETTINO

DELLA

ASSOCIAZIONE ROMANA DI ENTOMOLOGIA

A. R. D. E.

(Fondata da Omero Castellani nel 1945)

Volume XXII - Nn. 1, 2, 3 e 4

Copertina - Indice 1967

INDICE PER AUTORI

BALDIZZONE Giorgio, <i>Brenthis hecate</i> Schiff. razza <i>lemmis</i> nov. (Lep. Nymphalidae)	59
BAUDON André, Une <i>Coomaniella</i> nouvelle de Thaïlande (Col. Buprestidae)	33
BORDONI Arnaldo, Coleottero fauna raccolta in detriti alluvionali litoranei: <i>Staphylinidae</i>	10
BORDONI Arnaldo, Coleottero fauna di una Epatica Pelliacea (<i>Staphylinidae</i>)	64
BRIGNOLI Paolo Marcello, Su alcuni <i>Araneidae</i> e <i>Theridiidae</i> della zona del Vulture (<i>Araneae</i>)	17
CASTELLANI Omero & CRIVARO Giuseppe, Materiali per la conoscenza della distribuzione dei Tabanidi in Italia (Dipt. <i>Brachycera Tabanidae</i>)	52
GOBBI Giovanni, Sulla polifagia di <i>Chrysobothris affinis</i> F. (Col. Buprestidae)	13
HEYROVSKY Leo, Beitrag zur Kenntnis der Cerambyciden-Fauna von Trentino-Alto Adige (Col.)	61
MIKSIC René, Beschreibung neuer und Bemerkungen über bekannte Cetoniiden aus der Orientalischen und Australischen Region (Col.)	21
MIKSIC René, Koleopterologische Notizen vom « Grossen Sandstrand » bei Ulcinj im Küstenland der Crna Gora	43
NICULESCU Eugen, Contributi morfologici allo studio delle <i>Aegeriidae</i> paleartiche: V. <i>Dipsosphecia dispar</i> Stgr. (Lep.)	41
PARDO ALCAIDE Anselmo, Los <i>Ebaeus</i> italianos del grupo del <i>collaris</i> Er. (Col. <i>Malachiidae</i>)	5
TASSI Franco, Una stazione entomologica privilegiata: i Monti della Tolfa (Antiappennino Laziale)	36
VIGNA-TAGLIANTI Augusto, Note su alcuni <i>Carabidae</i> della regione pugliese (Col.)	50

INDICE PER MATERIE

Araneae:	Lepidoptera:
BRIGNOLI P. M. 17	BALDIZZONE G. 59
	NICULESCU E. 41
Coleoptera:	
BAUDON A. 33	Atti sociali . . . 15, 32, 47, 68, IV
BORDONI A. 10, 64	Attività sociali II
GOBBI G. 13	Commemorazione 49
HEYROVSKY L. 61	Elenco degli Associati 1
MIKSIC R. 21, 43	Errata Corrige 31
PARDO ALCAIDE A. 5	Indice per Autori I
TASSI F. 36	Indice per Materie I
VIGNA-TAGLIANTI A. 50	Recensioni 14
Diptera:	Reperti 16, 46, 66
CASTELLANI O. & CRIVARO G. . . . 52	Varie 47

ATTIVITÀ SOCIALI 1967

Arnaldo BORDONI ha completato una prima fase delle sue ricerche sulla coleotterofauna del musco di alcune stazioni della Toscana, di prossima pubblicazione; durante l'inverno e la primavera ha proseguito le ricerche in altre stazioni intorno a Firenze ed ha iniziato insieme al dr. Failla ed al dr. Castellini lo studio sistematico dei vari biotopi, nelle varie stagioni, del Padule di Fucecchio. Nell'estate ha radunato i dati di uno studio sulla coleotterofauna di un torrente delle Prealpi Liguri ed ha impostato ricerche sugli *Staphylinidae* delle sponde dei corsi d'acqua dell'Alta Val Bormida (Liguria). Negli ultimi mesi dell'anno è stato incaricato di riordinare la collezione Andreini, di cui curerà in particolare la famiglia degli *Staphylinidae* per i quali ha iniziato la stesura di un Catalogo topografico per la Toscana.

Luigi BOSCOLO ha compiuto numerose ricerche coleotterologiche alle foci dell'Adige e sulle Alpi Carniche; si è dedicato inoltre a metodiche esplorazioni con scopi faunistici all'interno delle grotte dei Colli Berici. I risultati di tali ricerche saranno pubblicati il più presto possibile.

Paolo BRIGNOLI (*) ha effettuato numerose escursioni per raccolte: in marzo è stato in Puglia, in aprile-maggio in Sardegna, in giugno (su invito del Prof. M. La Greca) alle Isole Eolie ed in Sicilia, in novembre sulle Alpi Apuane. Tra la fine di luglio e la metà di agosto, insieme a Valerio Sbordonì, si è recato in Grecia ed in Turchia.

Silvio BRUNO ha continuato le ricerche alle piccole isole italiane recandosi alle Eolie e in Sicilia (1-15 febbraio, 20-25 marzo, 13-22 giugno, 1-15 novembre) talvolta in compagnia di F. Tassi e P. Brignoli; a Montecristo (1-5 maggio, 9-11 luglio), a Pianosa e allo Scoglio d'Africa (9-11 ottobre) in collaborazione con l'Istituto di Zoologia dell'Università di Siena. Nei primi giorni di novembre, in collaborazione con F. Tassi, ha condotto rapide ma fruttuose ricerche sui M. Lattari (Campania). Nel mese di agosto e di settembre ha proseguito le cacce sull'Appennino Ligure e sulle Alpi Marittime. Alla fine di ottobre, dietro invito del Comitato per la Fauna Jugoslava, ha incominciato ricerche ai Rettili e agli Anfibi nelle isole della Dalmazia.

Fabio CASSOLA, attualmente residente a Cagliari per motivi di lavoro, ha svolto, nel 1966 e nel corrente anno, un'attività piuttosto intensa di ricerche sulla fauna coleotterologica della Sardegna, con particolare riguardo alle zone centro-meridionali dell'isola. Il materiale finora raccolto (attualmente in fase di preparazione e di studio), è piuttosto abbondante: le famiglie maggiormente rappresentate sono naturalmente quelle verso le quali sono state principalmente indirizzate le ricerche, cioè *Cicindelidae* e *Carabidae*; ma non manca materiale riferibile ad altri gruppi, come *Buprestidae*, *Tenebrionidae*, *Scarabaeidae*, *Mutillidae*, ecc. Inoltre, in collegamento con alcuni speleologi cagliaritari, ha iniziato una serie di ricerche sulla fauna cavernicola sarda, visitando numerose grotte della parte centro-meridionale dell'isola. Il materiale finora raccolto (Batiscini, Isopodi, Ragni, ecc.) è attualmente allo studio presso l'Istituto di Zoologia dell'Università di Roma.

Nicola DI DOMENICO ha continuato il suo programma di ricerche sulla Coleotterofauna del Gran Sasso, soggiornandovi dal 1° al 14 agosto. Il materiale raccolto è in corso di studio.

Giuseppe FERRO ha raccolto in Sicilia nei mesi di gennaio, aprile e luglio, in particolare nella piana di Catania, sulle pendici dell'Etna e sui Monti Nebrodi. In luglio si è recato in Sila in compagnia di Franco Tassi ed ha cacciato con lui anche sul Monte Pollino e nella valle del Crati. Alla fine di luglio e nei primi giorni di agosto ha effettuato raccolte di coleotteri in Liguria (Zignago e Altare).

Mariano RANOCCHIA, dall'inverno alla fine della primavera, ha continuato le cacce ai Carabidi in varie zone del Lazio; nel mese di giugno si è recato sul Gran Sasso (Abruzzo) e all'Isola d'Elba; nel mese di agosto, infine, ha compiuto un viaggio in Svizzera, Germania, Danimarca e Svezia, di dove ha

BOLETTINO

DELLA

ASSOCIAZIONE ROMANA DI ENTOMOLOGIA

A. R. D. E.

(Fondata da Omero Castellani nel 1945)

Volume XXII - N. 1

Gennaio - Marzo 1967

Amministrazione: Viale Parioli, 73 - Roma

Quote per l'anno 1967: Ordinari L. 1.500; Studenti (esclusi gli universitari) L. 750; Benemeriti L. 7.500. Versamenti a mezzo del c/c postale n. 1/45682, intestato al direttore responsabile dott. Franco Tassi, Viale Parioli n. 73, Roma.

ELENCO DEGLI ASSOCIATI

(st. = studente, ben. = benemerito, Col. = Coleoptera, Lep. = Lepidoptera, Dipt. = Diptera, Hem. = Hemiptera, Hym. = Hymenoptera, Orth. = Orthoptera).

ALIUQUO' dott. Vittorio - Corso Gelone 86, Siracusa. Col. *Carabidae*, *Cerambycidae*, *Scarabaeidae*; Lep. *Noctuidae* di Sicilia.

ALTOBELLI Alberto (st.) - Via Monte Pattino 6, Roma. Col.

ALZONA Gianluigi - Corso Galileo Ferraris 108, Torino. Col. *Carabini mondiali*.

ANGELINI Fernando (st.) - Via Quintilio Varo 51, Roma. Col.

ANTONIANI Alessandro - Via Nimorese 132, Roma. Col.

ARGANO dott. Roberto - Via Braschi 47, Tivoli (Roma). Col.

BALLETTO dott. Emilio - Corso Paganini 17/12, Genova.

BARBERA prof. Lillo - Viale Marconi 440, Roma 1047. Lep.

BARI Bruno - Via Zezio 35, Como. Col.

BARTOLI dott. Giorgio - Via Pietro Bozzano 5/26, Genova. Col. *Curculionidae*.

BATTONI dott. Silvano - Via F. Rosetani 27, Macerata. Col. *Carabidae*, *Meloidae*.

BAUDON prof. André - 12 Avenue J. F. Millet, La Rochette 77 (Francia). Col. *Buprestidae*.

BEER prof. Sergio - Via A. Gallonio 18, Roma 730. *Macrolep*.

BELCASTRO Claudio - Via Livorno 82, Roma 705. Lep.

BERARDI Luciano - Via Pallante 24, Roma 450. Col.

BERETTA Luigi - Via Mure S. Michele 25, Vicenza.

BIANCHI dott.ssa Annapaola - Viale Libia 198, Roma 140. *Genetica degli Artropodi e degli Ephemeropteridi in particolare*.

BIN Ferdinando - Via Morazzone 18, Piacenza. Col. *Cerambycidae*.

BINAGHI Giovanni - Via E. Duse 37/2, Genova. Col.

BLESIO Franco - Via Musei 44, Brescia. Col.; *Biospeleologia*; *Biogeografia*.

BORDONI prof. Arnaldo - Piazza S. Croce 22, Firenze. Col. *del musco e delle carie*; *Staphylinidae*.

BOSCOLO dott. Luigi - Via del Centro 322, Sant'Anna di Chioggia (Venezia). *Entomofauna ipogea*.

BOTT ing. Riccardo - Via Vessella 19, Roma 142. Col. *Chrysomelidae*.

BRANCHI Giorgio - Via Serventi 5, Parma. Hem. *Membracidae*.

- BREGANTE Hugo - Camarones 2631, Buenos Aires (Argentina). *Mantoidea mondiali*.
- BRIGANTI Luciano - Via Rivarolo 5/6, Genova-Rivarolo.
- BRIGNOLI dott. Paolo - Istituto di Zoologia dell'Università, Viale Regina Elena 324 (Policlinico), Roma 112. *Araneae*.
- BRUNO Silvio - Via della Balduina 15, Roma 1238. *Col. Carabini e Lucanidae mondiali*.
- BULLINI dott. Luciano - Via Augusto Murri 201, Bologna. *Lep.; Orthoptera; Phasmoidea*.
- CADAMURO MORGANTE Gino - Viale XXIV Maggio 12, S. Elena (Venezia). *Col. Caraboidea*.
- CAFARO m^o Sergio - Via G. Carini 41, Roma 848. *Col.*
- CAPPELLINI Andrea (st.) - Via Astesani 23, Milano. *Col.*
- CAPRA dott. Felice (ben.) - Via Montani 16/5, Quarto dei Mille (Genova). *Odonata; Orthopteroidea circummediterranea; Col. Coccinellidae*.
- CARELLI Giovanni - Piazza Acilia 3, Roma 128. *Lep.*
- CARPANETO Giuseppe Maria (st.) - Via Bormida 5, Roma 111. *Fauna entomologica della campagna romana*.
- CASALE Achille (st.) - Piazza Municipio 14, Ivrea (Torino). *Col.; Lep.*
- CASSOLA avv. Fabio - Via Garavetti 14, Cagliari. *Col. Cicindelidae*.
- CASSOLA avv. Mario - Via E. Turba 4, Roma 917. *Col.*
- CASTELLANI ins. Omero - Piazza dei Sicani 4, Acilia (Roma). *Dipt. Asilidae*.
- CASTELLANI dott. Paolo - Piazza dei Sicani 4, Acilia (Roma).
- CASTELLANI DE PROPRIIS Anna Maria - Piazza dei Sicani 4, Acilia (Roma).
- CASTELLINI dott. Giorgio - Via Dupré 49, Firenze. *Col. Pselaphidae, Scydmenidae*.
- CATEMARIO Francesco (st.) - Via Monte di Dio 1, Napoli.
- CHEMINI Claudio (st.) - Via De Amicis 9, Trento. *Col.*
- CHINCA Marco (st.) - Via Castelfranco Veneto 50, Roma 1356. *Lep. Rhopalocera*.
- CLEMENTI Pietro - Via Carlo Mirabello 6, Roma 916. *Col. Carabini, Elateridae, Buprestidae, Cerambycidae, Scarabaeidae*.
- COLOMBO Giancarlo (st.) - Via Carlo Pizzo 6, Lecco (Como). *Col.*
- CONCI prof. Cesare - Museo Civico di Storia Naturale, Corso Venezia 55, Milano. *Odonata; Mallophaga; Anoplura; Siphonaptera d'Italia*.
- CONFALONE Francesco - Via Flavio Stilicone 28, Roma 585.
- CONSIGLIO prof. Carlo - Istituto di Zoologia dell'Università, Viale Regina Elena 324 (Policlinico), Roma 112. *Plecoptera; Crustacea Isopoda Sphaeromatidae*.
- CONTOLI dott. Longino - Via Montevideo 22, Roma 159. *Collembola*.
- COSIMI Pietro - Via Gallia 95, Roma 421. *Col. Carabini mondiali*.
- COSTANTINO prof. Giorgio - Via A. De Gasperi 7, Catanzaro. *Entomologia agraria*.
- COTTARELLI dott. Vezio - Via Monte Maloia 5, Roma. *Col. acquatici*.
- COUELLE Guillaume (st.) - 2 rue Gauguin, Paris 17 (Francia). *Col.*
- CRIVARO Giuseppe - Via XXI Aprile 4, Roma 725. *Dipt.*
- D'AGATA CASTELLANI Maria - Via Nemorense 188, Roma 128.
- DELLA BRUNA dott. Dino - Viale Parioli 76, Roma 1311. *Col. Cerambycidae, Buprestidae; Lep.*
- DELLA CASA Giovanni - Via Talamone 31/19, Genova. *Col. Aphodiini*.
- DI DOMENICO Nicola - Via Friggeri 128, Roma 1237. *Col. Carabidae; Biospeleologia*.
- DINON Giordano - Via Cologna 15, Trieste. *Col. Scarabaeidae, Cerambycidae, Buprestidae; Lep. Rhopalocera; Hym. Vespidae, Apidae, Chrysidae, Mutillidae*.
- DI SALVO Tommaso (st.) - Via M. di Villafranca 175, Palermo.
- DISPONS dott. Paul - Poste Restante, Bureau 25, 118 Bd. Saint Germain, Paris V (Francia). *Hem. Heteroptera*.
- DOIMI dott. Gianluigi - Via Maddaloni 12, Roma 501.
- DUJARDIN Francis - 25 rue Guiglia, Nice (Francia). *Lep. Zygaenidae mondiali, Rhopalocera palaearctica, Heterocera dell'Europa occidentale*.
- EMILIANI rag. Giancarlo - Via Rubicone 3, Ravenna. *Lep.; Col.*

- ETCHEVERRY Maria - Centro de Estudios Entomológicos, Universidad de Chile, Casilla 147, Santiago (Cile).
- FAILLA dott. Silvio - Via Lavagnini 7, Firenze. *Col.*
- FALLETTI Leonardo - Viale Thovez 57/4, Torino. *Col. Carabini mondiali.*
- FERRO Giuseppe - Via Populonia 26, Roma 433. *Col. d'Italia.*
- FIOCCA Fausto (st.) - Via del Giuba 24, Roma 131. *Col.*
- FOCARILE Alessandro - 15 Cours de la Libération, Grenoble 38 (Francia). *Col.; Ecologia.*
- FONTANA dott. Piergiorgio - The Graduate House, 224 Leicester St., Carlton-Melbourne (Victoria, Australia).
- FORNASIERO Gianfranco - Via Giosuè Carducci 5, Cerro Maggiore (Milano). *Col. Scarabaeidae.*
- FRIGO dott. Costantino - Via Roma, Carré (Vicenza).
- GALASSI rag. Renato - Via Vallescura 4/2, Bologna. *Macrolep. palaearctica.*
- GARDINI Giulio A. (st.) - Viale G. C. Odino 6/6, Genova. *Col. Tenebrionidae.*
- GASPARINETTI Antonio - Via Lattanzio 15/A, Roma 1240. *Col.*
- GENTILI dott. Don Elio - Seminario Pio XI, Venegono Inferiore (Varese). *Col.*
- GIANNINI Gianfranco - Viale Tunisia 6, Milano. *Col. Chrysomelidae.*
- GOBBI Giovanni (st.) - Via Gran Sasso 10, Roma 1143. *Col. Buprestidae.*
- GRILLENZONI Giovanni - Via Pesci 73, Ferrara. *Col.*
- GUIGLIA dott.ssa Delfa - Museo Civico di Storia Naturale, Via Brigata Liguria 9, Genova. *Hym.*
- GULLI rag. Giacomo - Piazza Corsica 19, Catania. *Col. dell'Etna.*
- HERMAN Gérard - 66 rue Général Fivé, Bruxelles 4 (Belgio). *Col. Buprestidae.*
- IALONGO dott. Marco - Piazza Zama 19, Roma 408. *Dipt.*
- INTOPPA Francesco - Via Tommaso da Celano 119, Roma 470.
- LANZA prof. Benedetto - Istituto di Zoologia dell'Università, Via Romana 17, Firenze. *Biospeleologia.*
- LELLI ten. col. Franco - Aeroporto dell'Urbe, Alloggio Ufficiali, Roma. *Col. Staphylinidae.*
- LOTITO Emma - Piazza Indipendenza 29, Firenze.
- MAGRONE dott.ssa Rita - Via Cerbara 48, Roma 1031. *Col.*
- MALLE dott. Norberto - Corso Milano 23, Monza. *Xylofagi.*
- MARCUZZO Carlo (st.) - Via Bissuola 94/5, Mestre (Venezia). *Col.*
- MARIANI dott. Giovanni - Via Lanino 3, Milano. *Col. Lamellicornia.*
- MERCATI dott. Italo - Via Ungarelli 6, Roma 710. *Col.*
- MERLANI Pietro (st.) - Via Bevagna 15, Roma 3166.
- MESSORI comm. dott. Lelio - Via Ludovico di Breme 11, Roma 1125. *Col.*
- MICHILIN Giuseppe (st.) - Via Salvator Rosa 3/4, Zelarino (Venezia). *Lep.; Hym.*
- MIGLIACCIO Enrico - Via Piacenza 5, Roma 316. *Col. Carabini mondiali.*
- MIGNANI Roberto (st.) - Via Di Marco 51, Palermo. *Col. Scarabaeidae, Cerambycidae; Orthopteroidea.*
- MIKSIC dott. René - Institut za sumarstvo, M. Tita 5, Sarajevo (Jugoslavia). *Col. Scarabaeidae.*
- MINELLI Alessandro - Via S. G. Emiliani 23, Treviso. *Odonata; Col. Chrysomelidae, Malachiidae; Diplopoda.*
- MINNITI dott. Maurizio - Palazzo 3 Palme, Follonica (Grosseto). *Col.*
- MORISI Angelo - Via Bertano 15, Cuneo. *Col. Carabidae.*
- MOSCARDINI Carlo - Istituto di Zoologia, Viale dell'Università 4, Milano. *Col. Cantharidae.*
- NEKRUTENKO Yuri - P.O. Box 324/47, Kiev I (Ucraina). *Lep.*
- NICULESCU dott. Eugen V. - str. Dr. Sion 6, Raionul 16 Februarie, Bucuresti (Romania). *Lep.*
- OSELLA dott. Giuseppe - Museo Civico di Storia Naturale, Lungadige di Porta Vittoria 9, Verona. *Col. Curculionidae.*
- PACCAMICCIO Dino - Giardino Buonaccorsi, Porto Potenza Picena (Macerata). *Col.; Lep.*
- PAOLETTI Maurizio - Via Nuova 26, Follina (Treviso). *Col.*
- PAPINI Giovanni - Istituto Tecnico Agrario, Via Ardeatina 524, Roma 449. *Col. Scarabaeidae.*
- PERILLO Manlio - Via Corrado Lancia 18, Palermo. *Lep.; Col.; Hym.; Orth.*
- PETRI Giannetto - Via Michele Rosi 45, Lucca.
- PIEROTTI dott. Helio - Viale Cesare Battisti 11, Treviso. *Col.*

- PORENA m^o Boris - Via G. Bruzzesi 7, Roma 881. *Col.*
 PROLA Carlo - Viale Medaglie d'Oro 382, Roma 1208. *Lep.*
 PROVERA ing. Pietro - Via Guido d'Arezzo 16, Roma 162. *Lep.*
 RACHELI Tommaso - Via Guido d'Arezzo 18, Roma 162. *Lep.*
 RALLO Fabrizio (st.) - Via dei Podesti 7, Roma 1347. *Lep.; Entomologia agraria e forestale.*
 RAMPINI Leone - S. Croce 1982, Venezia. *Col. Scarabaeidae, Tenebrionidae.*
 RIVOSECCHI dott. Leo - Via Camesena 22, Roma.
 ROCCHI Saverio - Via delle Lame 147, Firenze. *Col.*
 ROMANO dott. Francesco Paolo - Piazza Cataldo 10, Capaci (Palermo). *Lep. Rhopalocera.*
 ROSATI Alessandro (st.) - Via Cavallotti 72/A, Roma 854.
 ROSSETTO Alessandro - Via Principessa Clotilde 28, Torino. *Microlep. Crambus s.l.; Genetica dei Lepidoptera.*
 ROSSI Renato - Villaggio Brugherio 28, Brugherio (Milano). *Col.*
 RUFFO prof. Sandro - Museo civico di Storia Naturale, Lungadige Porta Vittoria 9, Verona.
 SACCO Francesco (st.) - Via G. Costamagna 56, Roma 486. *Col. Curculionidae.*
 SAMA Gianfranco - Via Marinelli 38, Cesena (Forlì). *Col.*
 SANFILIPPO Nino - Via Cesare Cabella 22 D/14, Genova. *Col. Dityscidae, Girinidae; Biospeleologia.*
 SANTANGELO Giuseppe (st.) - Via Brunacci 19, Roma 1040. *Lep.*
 SANTINI Luigi (st.) - Via Novara 43, Roma 114.
 SARACENI dott. Carlo - Istituto Italiano di Idrobiologia, Verbania-Pallanza (Novara). *Col. Lucanidae, Carabidae, Buprestidae.*
 SASSI Flavio - Via Facci 2, S. Martino in Rio (Reggio Emilia). *Col. Carabidae, Cerambycidae, Scarabaeidae.*
 SBORDONI dott. Valerio - Via R. Fauro 76, Roma 1312. *Biospeleologia; Lep. Zygaenidae; Col. Catopidae.*
 SCALAS Nicolino - Viale S. Giovanni Bosco 83, Roma 573. *Lep. Rhopalocera d'Italia; Col. Carabidae, Cicindelidae, Buprestidae, Cerambycidae.*
 SCIROCCHI Augusto - Via del Fiume 11/B, Roma 209. *Col.*
 SENNI Leonardo - Via A. Baccarini 25, Ravenna. *Col.*
 STELLA dott. Enrico - Via Angelo Secchi 4, Roma 1309. *Lep.*
 STRUMIA Franco - Istituto di Fisica, Via Torricelli, Pisa. *Lep. Rhopalocera.*
 SUSS Luciano - Via Tabacchi 51, Milano. *Lep.*
 TAGLIAFERRI Federico (st.) - Viale Abbazia 20, Piacenza. *Col. Lamellicornia.*
 TAMANINI Livio - Viale Trento 16, Rovereto (Trento). *Hem. Heteroptera; Col.*
 TAORMINA dott. Enzo - Via Roma 199, Palermo. *Lep. Rhopalocera di Sicilia.*
 TASSI dott. Franco - Viale Parioli 73, Roma 1310. *Col. Buprestidae.*
 TITTONI avv. Marco - Via Gramsci, Palazzo Galleria, Biella (Vercelli). *Col.*
 VACHINO Giuseppe - Via S. Lorenzo 7, Ivrea (Torino). *Col.; Lep.*
 VALLETTA Anthony - 257 Msida Street, B'kara (Malta).
 VAZQUEZ dott.ssa Leonila Garcia - Instituto de Biologia, Apartado Postal 29817, Mexico 18 (D. F. Mexico). *Lep.*
 VIGNA TAGLIANTI dott. Augusto - Via Sabrata 8, Roma 132. *Col. Carabidae; Dermaptera.*
 VISENTINI Pietro (st.) - Via G. Gozzi 3, Pordenone. *Col.*
 VITALI CASTELLANI Gloria - Via Prenestina 372, Roma 552.
 VOMERO Vincenzo (st.) - Corso Trieste 171, Roma 123. *Col.*
 ZACCHEO Francesco - Via Nicola d'Apulia 4, Milano. *Col.*
 ZANGHERI prof. Pietro - Corso Diaz 182, Forlì.

ACCESSIONS DEPARTMENT, National Lending Library - Boston SPA, Yorkshire (Gran Bretagna).

AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI (ben.) - Via Carducci 5, Roma.

CENTRO REGIONALE ANTIMALARICO ED ANTINSETTI - Via Ticino 3, Cagliari.

ENTE AUTONOMO PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO - Via Musa 6, Roma 731.

SCATOLIFICIO F.N. (già Ditta R. Gruppioni) - Via Milazzo 30, Bologna.

ISTITUTO DI ENTOMOLOGIA AGRARIA dell'Università - Via Valdisavioia 5, Catania.

- ISTITUTO DI ENTOMOLOGIA AGRARIA dell'Università - Via Celoria 2, Milano.
- ISTITUTO DI ENTOMOLOGIA AGRARIA dell'Università - Via Gradenigo 6, Padova.
- ISTITUTO LEON BATTISTA ALBERTI - Viale della Civiltà del Lavoro, E.U.R., Roma.
- ISTITUTO TECNICO STATALE « G. Garibaldi » - Via Ardeatina 524, Roma 449.
- MESSAGGERIE INTERNAZIONALI per la distribuzione della Stampa - Via Visconti di Modrone 1, Milano 237.
- OSSERVATORIO DI FITOPATOLOGIA della Venezia Tridentina - Via Defregger 9, Bolzano.
- OSSERVATORIO DI FITOPATOLOGIA per la Sardegna - Viale Trieste 56, Cagliari.
- OSSERVATORIO DI FITOPATOLOGIA - Via Cardatori, Catanzaro.
- OSSERVATORIO DI FITOPATOLOGIA - Via S. Susanna 13, Roma 259.
- OSSERVATORIO REGIONALE DI FITOPATOLOGIA presso Orto Botanico e Giardino Coloniale - Via Archirafi 22, Palermo.
- OSSERVATORIO PER LE MALATTIE DELLE PIANTE per la Puglia e la Basilicata - Palazzo dell'Agricoltura, Bari.
- OSSERVATORIO PER LE MALATTIE DELLE PIANTE - Porta Nuova, Verona.
- SCUOLA MEDIA STATALE - Spinazzola (Bari).
- SO.CO. LIBRI - Piazza Margana 33, Roma 244.
- STAZIONE AGRARIA SPERIMENTALE - Ascoli Piceno.
- STAZIONE BACOLOGICA SPERIMENTALE - Brusegana (Padova).
- THE MIDWEST INTER. LIBRARY CENTER (C.A.) - 5721 Cottage Grove Ave., Chicago 37 - Illinois (USA).
- UNIVERSITA' DEGLI STUDI - Pisa.
- UNIVERSITY OF ALBERTA - Library Periodicals Department, Edmonton Alberta (Canada).

COMUNICAZIONI SCIENTIFICHE

ANSELMO PARDO ALCAIDE

LOS *EBAEUS* ITALIANOS DEL GRUPO DEL *COLLARIS* ERICHSON (Coleoptera Malachiidae)

Los *Ebaeus* de la fauna italiana próximos a *collaris* Erichson se caracterizan por su mayor tamaño relativo (3, 5-4 mm), pronoto totalmente rojizo, élitros azules o azul-verdosos con la extremidad y apéndices (« excitadores ») de color amarillo y patas más o menos variadas igualmente de amarillo. Hasta época reciente sólo era citado de Italia el mencionado *collaris* con sus variedades *flavifrons* Baudi y *princeps* Abeille (1). Aunque la presencia de esta especie en Italia resulta normal ya que existe en el Sur de Francia, de donde fue descrita, hasta ahora no hemos visto ningún representante italiano de la misma, pues todos los materiales que hemos recibido bajo esta denominación de diferentes puntos de la Península pertenecían en realidad a una

(1) El *Ebaeus italicus* Reitter, que no conocemos *de visu*, podría ser incluido, quizás, en este grupo pero su diagnosis no permite, desgraciadamente, establecer sus inmediatas afinidades. Se distinguiría de *collaris* por su menor tamaño (3 mm) y por los élitros de la hembra estrechamente marginados de amarillo.

especie inédita (*Ebaeus battonii* Pardo) que describimos en 1962 junto con otra, también inédita, procedente de Sicilia (2).

Para permitir a nuestros colegas italianos comprobar la correcta identidad de las especies de este grupo y establecer el verdadero catálogo de las mismas, ampliamos esta noticia informativa con una clave analítica que incluye también las que han sido señaladas de Italia aunque su presencia en este país no esté confirmada por ahora.

♂♂

- 1 (4) Borde superior de la excavación o pliegue elitral bi- o trisinuado (ver de delante atrás o lateralmente); apéndice pequeño o interno lanceolado y de color oscuro (ahumado). Pigidio profundamente escotado; último esternito abdominal de contorno más o menos infundibuliforme. Palpos maxilares con el último artejo ampliamente truncado en la extremidad (Fig. 1 y 2).
- 2 (3) Borde superior de la excavación o pliegue de la extremidad elitral trisinuado, más o menos enmascarado por la pubescencia amarilla que es aquí un poco más larga; mancha amarilla apical más grande, ocupando casi un quinto aproximadamente de la longitud total del élitro. Apéndice grande o externo de la extremidad elitral presentando sólo una pequeña depresión junto al borde superior. Pigidio y último esternito abdominal más alargados, aquél menos profundamente escotado (Fig. 1). Patas casi totalmente amarillas, sólo los fémures posteriores manchados de negro u oscurecidos a lo largo del borde superior y en la extremidad (*contemptus* Pardo) (3)
- 3 (2) Borde superior de la excavación o pliegue de la extremidad elitral bisinuado, la pubescencia amarilla de los élitros no es aquí más larga que en el resto de la superficie; mancha amarilla apical más reducida, aproximadamente 1/6 o 1/7 de la longitud total del élitro. Apéndice grande o externo de la extremidad elitral con dos depresiones, una pequeña cerca del borde superior y otra, grande, profunda y redondeada, junto al borde externo. Pigidio y último esternito abdominal menos alargados, aquél más profundamente escotado (Fig. 2). Patas con sus fémures casi totalmente oscurecidos, los posteriores con sus tibias totalmente negras. Sicilia . . . *ruffoi* Pardo
- 4 (1) Borde superior de la excavación o pliegue elitral simplemente arqueado o rectilíneo, jamás bi- o trisinuado (ver de delante atrás o lateralmente). Apéndice interno o pequeño de la extremidad elitral en forma de ánfora, de color amarillo. Último esternito abdominal truncado en su borde posterior, jamás en forma de embudo (Fig. 3 y 4).
- 5 (6) Pigidio profundamente escotado. Palpos maxilares con el último artejo corto, ampliamente truncado en la extremidad. Apéndice grande o externo de la extremidad elitral con el diente inferior en forma

(2) PARDO-ALCAIDE, A. «*Malachiidae del Mediterraneo occidental*» E O S, Tomo XXXVIII, p. 263-298, 1962.

(3) Especie norteafricana confundida con *collaris* var. *princeps* Ab.

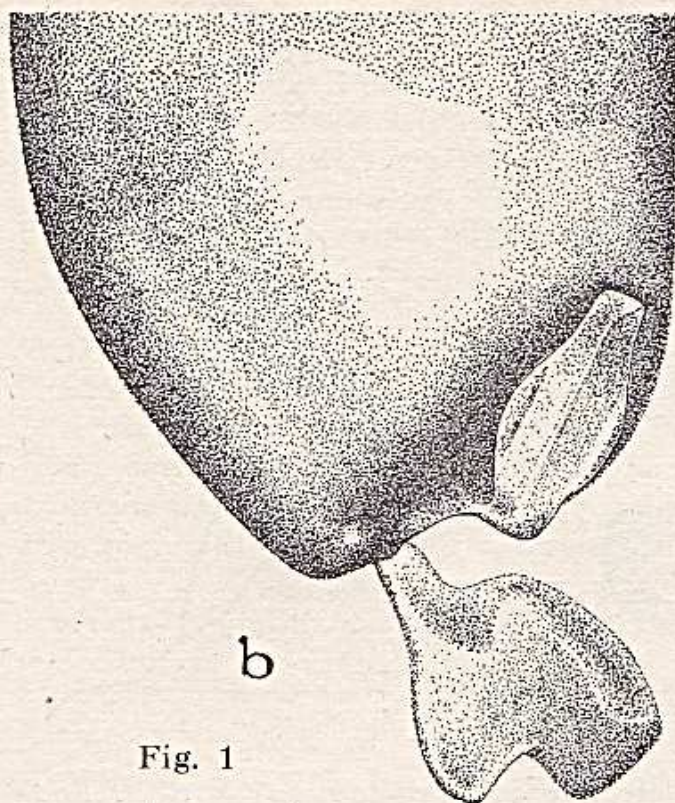


Fig. 1

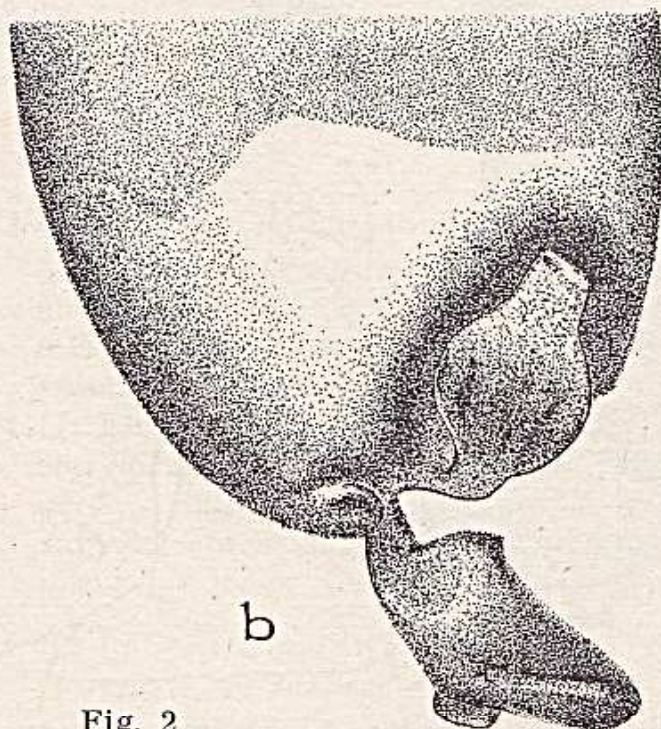
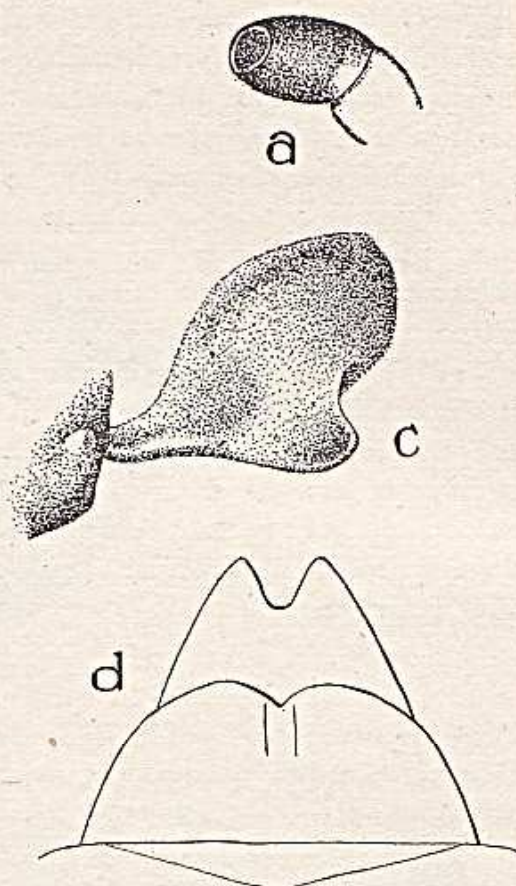
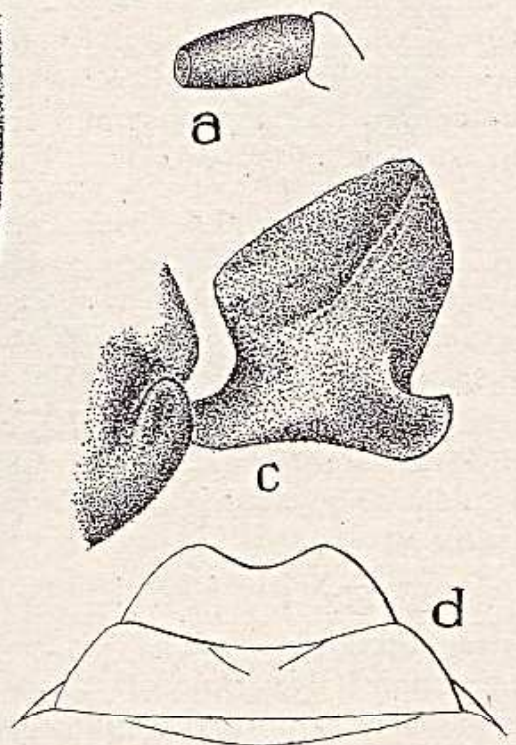


Fig. 2

FIG. 1: *Ebaeus ruffoi* Pardo ♂

- a) Último artejo de los palpos maxilares.
- b) Extremidad elitral.
- c) Apéndice grande o externo de los élitros, visto de frente.
- d) Último esternito abdominal y pigidio, vistos por debajo.

FIG. 2: *Ebaeus contemptus* Pardo ♂

- a) Último artejo de los palpos maxilares.
- b) Extremidad elitral.
- c) Apéndice grande o externo de los élitros, visto de frente.
- d) Último esternito abdominal y pigidio, vistos por debajo.

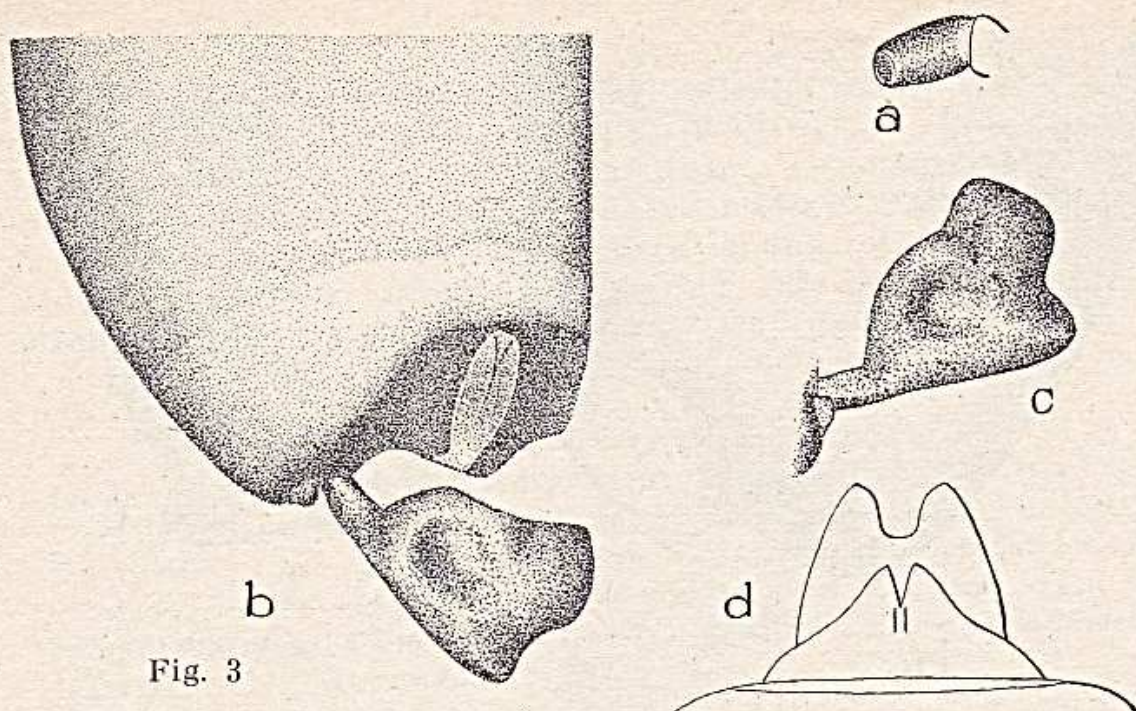


Fig. 3

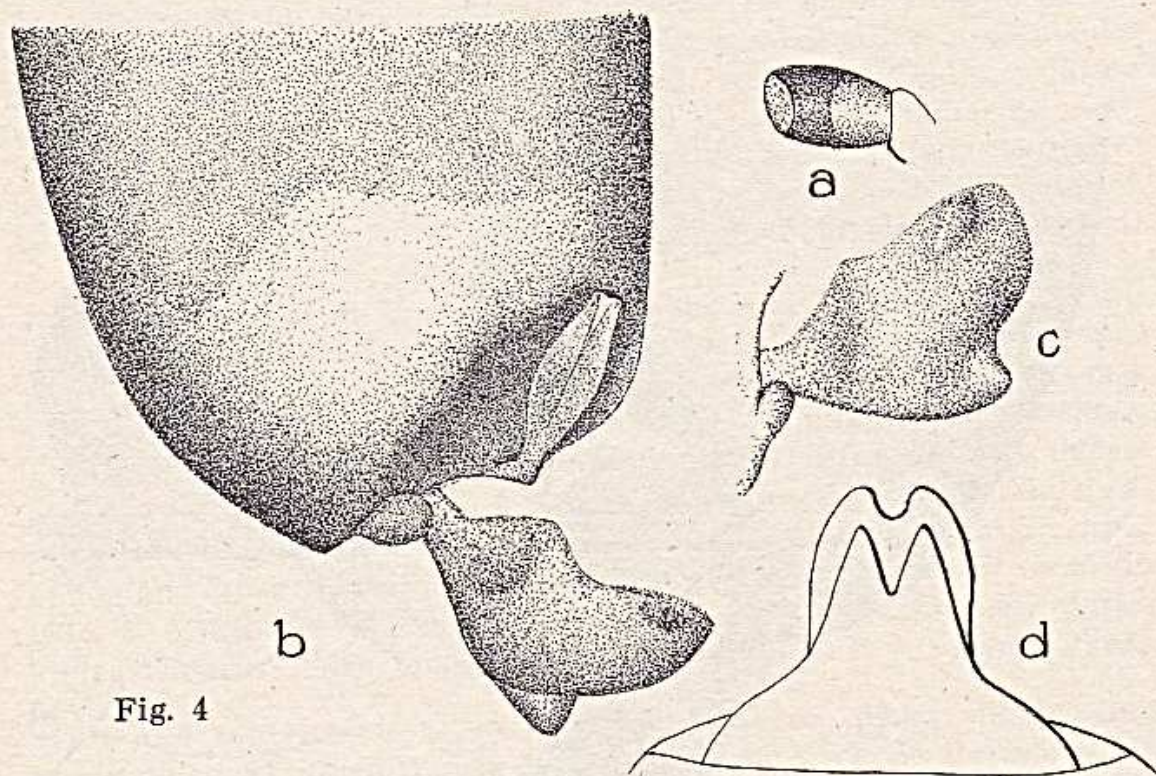


Fig. 4

FIG. 3: *Ebaeus collaris* Erichson ♂

- a) Último artejo de los palpos maxilares.
- b) Extremidad elitral.
- c) Apéndice grande o externo, visto de frente.
- d) Último esternito abdominal y pigidio, vistos por debajo.

FIG. 4: *Ebaeus battonii* Pardo ♂

- a) Último artejo de los palpos maxilares.
- b) Extremidad elitral.
- c) Apéndice grande o externo, visto de frente.
- d) Último esternito abdominal y pigidio, vistos por debajo.

de lámina, separada por detrás del borde por una excavación marginal, apéndice pequeño o interno lanceolado moderadamente dilatado en su mitad. Último esternito abdominal truncado-redondeado en su borde posterior (Fig. 3). Antenas oscuras con los artejos basales más o menos amarillos. Fémures anteriores e intermedios negros en la base, los posteriores totalmente negros; tibias posteriores totalmente amarillas. *España, Francia meridional, ?Italia* . . . *collaris* Er.

- 6 (5) Pigidio sinuado, no escotado profundamente. Palpos maxilares con el último artejo alargado, estrechamente truncado en la extremidad. Apéndice grande o externo de la extremidad elitral presentando un surco o depresión alargada bastante profunda y oblicuamente dispuesta; apéndice pequeño o interno fuertemente dilatado en su mitad. Último esternito abdominal sinuado en su borde posterior. (Fig. 4). Fémures anteriores e intermedios negros en su mitad basilar, patas posteriores totalmente negras. *Italia: Macerata, Savona* . . . *battonii* Pardo

♀♀

- 1 (4) Élitros con pubescencia amarillenta sin pelos oscuros entremezclados. Extremidad elitral truncada y estrechamente explanada horizontalmente; mancha amarilla apical más estrecha, su borde anterior casi rectilíneo y casi paralelo al borde apical.
- 2 (3) Pubescencia elitral más larga sobre el borde sutural en la mancha amarilla apical, ésta prolongándose en cuña a lo largo del borde lateral. Primer artejo de las antenas amarillo por entero. Tibias posteriores amarillas; fémures anteriores e intermedios casi totalmente amarillos . . . (*contemptus* Pardo) (3)
- 2 (3) Pubescencia elitral más larga sobre el borde sutural en la mancha amarilla apical que en el resto del élitro, aquélla no prolongada en cuña a lo largo del borde lateral. Primer artejo de las antenas manchado de oscuro por encima. Tibias posteriores negras; fémures anteriores e intermedios más o menos oscurecidos . . . *ruffoi* Pardo
- 4 (1) Elitros con pubescencia amarilla poco aparente por hallarse entremezclada con otra oscura más o menos abundante (ver de perfil). Extremidad elitral por lo común más redondeada; mancha amarilla apical más grande, mucho más ancha del lado de la sutura que a los lados, su borde anterior un poco arqueado.
- 5 (6) Pubescencia elitral semierizada, bastante larga, sobre todo posteriormente, donde es más larga que en la región basal. Puntuación elitral fuerte y profunda, formada de puntos grandes, foveolados. Angulo sutural a veces marcado; borde elitral posterior un poco explanado. Tibias posteriores amarillas. *España, Francia meridional, ?Italia* . . . *collaris* Er.
- 6 (5) Pubescencia elitral casi tendida, no más larga hacia la región apical que en la base. Puntuación elitral muy fina, formada de puntos pequeños, no foveolados. Angulo sutural redondeado; borde elitral posterior apenas explanado. Tibias posteriores negras. *Italia: Macerata, Savona* . . . *battonii* Pardo

ARNALDO BORDONI

COLEOTTEROFAUNA RACCOLTA
IN DETRITI ALLUVIONALI LITORANEI:
STAPHYLINIDAE

In seguito alle piene straordinarie dei fiumi della Toscana che determinarono gli allagamenti del 4 novembre 1966, sulle spiagge del litorale viareggino il mare gettò grandi quantità di detriti mescolati a relitti di ogni genere e provenienti dalle foci del Serchio e dell'Arno. Approfittando di questo cordone ininterrotto di detriti, costituito in gran parte da canne palustri, tronchi e ceppi, effettuai ricerche sulla spiaggia di levante di Viareggio verso la fine di quel mese.

Ritengo di qualche interesse rendere note, innanzi tutto, le 44 specie di *Staphylinidae* rinvenute in questo ambiente alluvionale abbastanza insolito per le proporzioni e momentaneo per le violente mareggiate che riassorbivano dopo pochi giorni ciò che avevano gettato a riva, in quanto una delle specie risulta nuova per l'Italia, tre risultano nuove per la regione, e tre erano finora note di Toscana per poche stazioni. D'altra parte, pur presumendo che molti esemplari provengano da zone lontane e spesso montane, queste non possono che rientrare nei limiti geografici della Toscana stessa.

Le ricerche sono state concentrate sui mucchi poco compatti e meno fradici di canne di palude e sotto tronchi e ceppi, poiché ogni altro detrito si è dimostrato infruttuoso al pari di vaste zone cosparse di molluschi schiacciati e di alcune carogne di cani, gatti e folaghe. In tutto sono stati effettuati una decina di prelievi, esaminati attraverso la setacciatura dei detriti, della sabbia e delle cortecce dei tronchi: spesso il ritrovamento è avvenuto a vista, soprattutto sotto questi ultimi. Ho anche setacciato materiale proveniente da un paio di monticelli composti di sabbia umida e compatta, mescolata a frammenti di vetro, carta e detriti bruciati, anche se questo reperto non ha attinenza con l'ambiente particolare determinatosi con le alluvioni.

Le ricerche si sono svolte lungo una fascia di spiaggia compresa tra il mare e le dune caratteristiche della zona viareggina. I reperti riferiti ai detriti vegetali sono indicati con D; quelli relativi ai tronchi con T; quelli riguardanti i monticelli sabbiosi con M. Circa le frequenze, indico con +++ le specie numerose, con ++ quelle più scarse, con + quelle presenti con uno o due esemplari.

Desidero ringraziare il Professor Otto Scheerpeltz del Museo di Storia Naturale di Vienna, a cui devo la determinazione del materiale ed altre utili indicazioni.

Elenco delle specie rinvenute.

Proteinus ovalis Steph. +++ in D.

Specie citata di tutta Italia.

Deleaster dichrous Gravh. + in D.

Specie citata di tutta Italia.

Trogophloeus (Subgen. *Trogophloeus* s. str. Bernh.) *bilineatus* Steph. ++ in D.

Specie citata di tutta Italia.

Platystethus (Subgen. *Platystethus* s. str. Thoms.) *nitens* Sahlb. ++ in D.
Citata di tutta Italia.

Scopaeus mitratus Binaghi + in D.
Già citata di Toscana.

Medon (Subgen. *Medon* s. str. Bernh.) *ripicola* Kraatz ++ in D.
Citata di tutta Italia.

Pseudomedon obscurellus Erich. + in D.
Già citata di Toscana.

Lathrobium (Subgen. *Lathrobium* s. str.) *crassipes* Muls. Rey + in D.
Citata d'Istria, Emilia, Umbria, Corsica e per la Toscana solo di Arezzo, Pisa, Bientina; è specie che credo poco comune e poco diffusa.

Lathrobium (Subgen. *Lobrathium* Muls. Rey) *multipunctum* Gravh. ++ in D.
Citata di tutta Italia.

Leptacinus linearis Gravh. + in D., ++ in M.
Già citata di Toscana.

Othius laeviusculus Steph. + in M.
Citata di tutta Italia.

Staphylinus (Subgen. *Pseudocypus* Muls. Rey) *cupreus* Rossi + in D.
Citata di Calabria, Campania, Sicilia ma forse diffusa in tutta Italia. Ignoro se è citata di Toscana.

Neobisnius villosulus Steph. ++ in M.
Citata di Venezia Giulia, Piemonte e Lombardia. Della Toscana mi è nota solo del Pisano e del Mugello.

Neobisnius cerrutii Gridelli + in M.
Citata di Bressanone in Alto Adige, Basilicata (I ex.), Calabria, Campania e Sicilia E' specie nuova per la Toscana ed abbastanza rara. Secondo FAGEL (1954) avrebbe una ripartizione prevalentemente olartica.

Philonthus (Subgen. *Philonthus* s. str.) *politus* Lin. + in D.
Citata di tutta Italia.

Gabrius nigritulus Gravh. ++ in M.
Citata di tutta Italia.

Gabrius pennatus Sharp ++ in M.
Citata di Nava, Val Cairasca e Monfalcone, Veneto, Campania, Sicilia e Corsica e genericamente dell'Appennino tosco-emiliano.

Gabrius appendiculatus Sharp ++ in M.
Specie assai interessante che mi risulta citata solo del M. Rimà (Giudicarie) e che quindi è nuova per la Toscana.

Quedius (Subgen. *Quedionuchus* Sharp-Gridelli) *cinctus* Payk ++ in D.
Citata di tutta Italia.

Quedius (Subgen. *Sauridus* Muls. Rey) *semiaeneus* Steph. + in D.
Citata di tutta Italia.

Quedius (Subgen. *Raphirus* Thoms.-Gridelli) *boops* Gravh. ++ in D.
Citata di tutta Italia.

Conosoma testaceum Fabr. + in D, + in T.
Citata di tutta Italia.

Tachyporus formosus Matth. ++ in T.
Citata di tutta Italia.

Tachyporus abdominalis Fabr. + in D, + in T.

Citata di tutta Italia.

Tachyporus hypnorum Fabr. ++ in T.

Citata di tutta Italia.

Tachyporus nitidulus Fabr. ++ in D, ++ in T.

Citata di tutta Italia.

Habrocerus capillaricornis Gravh. + in T.

Citata di tutta Italia.

Phytosus balticus Kraatz + in M.

Già citata di Toscana. Unica specie chiaramente alobia tra quelle rinvenute.

Falagria (Subgen. *Falagria* s. str. Ganglb.) *sulcata* Payk + in D.

Citata di tutta Italia.

Cordalia obscura Gravh. ++ in D.

Citata di tutta Italia.

Amischa analis Gravh. + in D.

Citata di tutta Italia.

Amischa soror Kraatz + in D.

Già citata di Toscana.

Atheta (Subgen. *Acrotona* Thoms.) *amplicollis* Muls. Rey ++ in D.

Questa specie, diffusa nell'Europa centrale e meridionale fino al Mediterraneo e nel Caucaso, non mi risulta citata per l'Italia, essendo probabilmente spesso confusa con *Atheta fungi* Gravh., dalla quale differisce per la conformazione del protorace e delle antenne.

Halobrecta puncticeps Thoms. + in D.

Già citata di Toscana.

Atheta (Subgen. *Microdota* Muls. Rey) *amicula* Steph. ++ in D.

Citata di tutta Italia.

Atheta (Subgen. *Atheta* s. str. Ganglb.) *triangulum* Kraatz ++ in D.

Già citata di Toscana.

Atheta (Subgen. *Earota* Muls. Rey) *reyi* Kiesw. + in D.

Citata di tutta Italia.

Atheta (Subgen. *Liogluta* Thoms.) *longiuscula* Gravh. + in D.

Citata di tutta Italia.

Atheta (Subgen. *Glossola* Fowler) *gregaria* Erich. ++ in D.

Citata di tutta Italia.

Meotica exilis Erich. ++ in T.

Già citata di Toscana.

Chilopora longitarsis Erich. + in D.

Citata di tutta Italia.

Ocalea picata Steph. ++ in D. + in T.

Già citata di Toscana.

Oxypoda (Subgen. *Oxypoda* s. str. Muls. Rey) *opaca* Gravh. ++ in D.

Citata di tutta Italia.

Aleochara (Subgen. *Polystoma* Steph.) *grisea* Kraatz + in D.

Citata solo di Lazio e isole, è specie nuova per la Toscana.

GIOVANNI GOBBI

SULLA POLIFAGIA DI *CHRYSOBOTHRIS AFFINIS* F.

(Coleoptera Buprestidae)

(Studi sui Buprestidi italiani, I)

Desidero in questo breve lavoro rendere noti alcuni dati ecologici inediti sul *Chrysobothris affinis* F. che confermano la notevole polifagia di questo Buprestide, già noto come dannoso a numerose latifoglie (*Quercus*, *Castanea*, *Fagus*, *Carpinus*, *Ulmus*, *Alnus*, ecc.) e dei *Platanus* importati (BINAGHI, 1951, pagg. 116).

Da mie personali osservazioni ho potuto accertare infatti che nei dintorni di Roma (Montesacro), ove non è comune, la specie in questione attacca volentieri il pioppo nero (*Populus nigra* L.), essenza sulla quale non mi risulta segnalato, pur in presenza di numerosi *Ulmus* attaccati da altri fitofagi (*Scintillatrix mirifica* Muls., *Anthaxia deaurata* Gmel., *A. manca* L., *Saperda punctata* L., *Exocentrus punctipennis* Muls., *Stenopterus ater* L., *Eccoptogaster* sp.? ecc.).

Infatti, appunto a Montesacro, ho estratto resti della specie in questione da tronchi abbattuti di pioppo nero, sui quali si notavano anche fori di uscita di *Dicerca aenea* L., *Eurythyrea micans* F., *Melanophila decastigma* F., *Agrilus ater* L., *A. suvorovi populneus* Schaef., *Acanthoderes clavipes* Schr.

In seguito (Giugno 1965) ho raccolto alcuni esemplari ♀♀ della stessa specie sul tronco di pioppi sofferenti per mancanza di acqua o danneggiati dal fuoco, sui quali presumibilmente deponevano le uova.

Infine (Giugno 1966) dai miei allevamenti, a definitiva conferma delle osservazioni in natura, è sfarfallato un esemplare di *C. affinis* da alcuni rami di pioppo nero dai quali ho ottenuto anche numerosi esemplari di *Agrilus suvorovi populneus* Schaef. e *Acanthoderes clavipes* Schr. e pochi di *Melanophila decastigma* F. (1).

E' possibile che nell'elenco delle specie arboree danneggiate dal *Chrysobothris* sia da includere anche il pesco coltivato, anche se non possiedo finora prove inconfutabili su questa particolare preferenza alimentare del buprestide in questione.

Ritengo in ogni caso utile segnalare che nel Giugno 1962, dietro segnalazione dell'amico dr. N. Ramaccini, raccolsi un esemplare di questa specie appunto su di un piccolo pesco deperiente, il quale era attaccato anche da *Ptosima flavoguttata* Ill.

Per quanto riguarda questa seconda essenza, non disponendo di osservazioni precise, spero di poter tornare in argomento in seguito.

(1) Un altro Buprestide da me raccolto sul pioppo nero nella stessa zona è l'*Agrilus pratensis* Ratz. (= *roberti* Chevr.) che spesso ho rinvenuto, anche in numero, sulle foglie di questi alberi, pur senza mai notare larve, fori di uscita o resti sui tronchi o sui rami.

R E C E N S I O N I

STRINATI Pierre, 1966 - Faune cavernicole de la Suisse - *Annales de Spéléologie*, T. XXI, fasc. I (5-268), fasc. 2 (357-571).

Questo lavoro, presentato dall'Autore come tesi di dottorato alla Facoltà di Scienze di Tolosa, costituisce un fondamentale contributo per le nostre conoscenze sulle faune cavernicole regionali. L'interesse di un tale tipo di ricerche è sostanziale in quanto esse, quando siano condotte con la dovuta competenza e responsabilità, si aggiungono l'una all'altra a formare una base oggettiva di dati sui quali soltanto potranno essere fondate future investigazioni evolutive e paleogeografiche. In questo senso il lavoro del Dr. Strinati, che rappresenta in parte il risultato di quindici anni di ricerche biospeleologiche, è degno della massima considerazione.

L'opera inizia con un breve quadro sulla storia delle ricerche biospeleologiche in Svizzera. Successivamente l'A. fornisce alcune essenziali notizie sulla geologia, sulla geografia e sulla storia geologica del paese e analizza i dati relativi al clima delle grotte svizzere mettendoli in relazione con la climatologia generale della regione.

In un terzo capitolo viene ampiamente trattata l'ecologia delle grotte svizzere. Sotto questo aspetto l'A. accetta pienamente la classificazione recentemente riproposta da Vandel che è la stessa, in parte modificata, già adottata da Coiffait e da altri autori di lingua francese. Tale classificazione raggruppa da un punto di vista biocenologico gli organismi cavernicoli in diverse associazioni, senza entrare in merito al grado di specializzazione di ciascun componente per l'ambiente cavernicolo. La scelta del Dr. Strinati appare giustificata, dato che la classificazione di Vandel, pur non soddisfacendo appieno le esigenze del biospeleologo, definisce bene almeno un aspetto dell'ecologia sotterranea. In effetti bisogna riconoscere che le tradizionali classificazioni basate sui concetti di troglobio, troglofilo e troglosseno vanno perdendo, con l'aumentare delle nostre conoscenze sulle faune ipogee, almeno parte della loro utilità, soprattutto se si considera la questione sotto l'aspetto evolutivo.

Tuttavia, anche se auspicabile, appare attualmente difficile, sulla scorta dei dati di cui disponiamo, proporre una alternativa che permetta di impostare il problema in modo più soddisfacente.

Il quarto capitolo del lavoro è dedicato alla biogeografia e all'origine della speleofauna svizzera. L'A. riconosce la presenza di numerosi relitti nelle grotte svizzere. Tra i troglobi acquatici viene individuata la presenza di relitti marini; tra i terrestri si trovano sia relitti termofili che relitti glaciali e relitti igrofilo. Dai dati esposti dall'A. risulta che le grotte svizzere posseggono un piccolo numero di troglobi antichi, e che tali troglobi figurano tra i più settentrionali finora rinvenuti in Europa. Per quanto riguarda la antichità di queste specie, l'A. suppone che gran parte di esse sia penetrata nelle grotte alla fine del terziario e che abbia potuto sopravvivere fino ad oggi in un certo numero di cavità che funzionarono da rifugio durante le glaciazioni. Viene anche segnalato un fatto notevole e cioè che alcune cavità di questo tipo presenti nel Giura sarebbero situate in zone che furono coperte dai ghiacci durante le glaciazioni. Come afferma l'A., l'argomento merita di essere studiato in modo più completo e può riproporre problemi interessanti.

La parte speciale della trattazione infine comprende, secondo lo schema ormai classico per un simile tipo di lavori, da un lato il catalogo delle grotte che hanno fornito reperti faunistici con dati catastali, bibliografia, succinta descrizione e fauna, dall'altro un accurato elenco faunistico con dati generali sulla distribuzione delle singole specie trattate. Più di duecento grotte descritte nella prima parte e più di cinquecento specie animali elencate nella seconda testimoniano la mole e l'importanza del catalogo.

L'opera del Dr. Strinati, oltre a costituire una importante messa a punto critica di dati già esistenti nella letteratura, rappresenta una cospicua fonte di dati originali; per questo e per i problemi generali che vi sono trattati riteniamo che possa essere di notevole utilità anche ai biospeleologi italiani.

(Valerio SBORDONI)

CARSON RACHEL, « Primavera silenziosa » (Feltrinelli, Universale Economica 524 - prezzo L. 700).

Segnaliamo la pubblicazione in edizione economica di questo libro, la cui prima edizione risale ad alcuni anni fa. Si tratta di un'opera magistrale sui drammatici effetti che l'inconsiderato uso degli antiparassitari ha sull'equilibrio della natura. Ne raccomandiamo la lettura a chiunque sia interessato alla conservazione dell'integrità degli ambienti naturali, che altro non sono poi che i nostri propri ambienti. Assimilare, fare propri e diffondere le idee e i fatti contenuti in questo libro è un preciso dovere di ogni naturalista.
(Giuseppe FERRO)

ATTI SOCIALI

Sostituzione del Presidente.

In seguito alla decisione del prof. Lillo Barbera di non accettare la nomina a Presidente dell'A.R.D.E. per il 1967, la carica, in base ai risultati delle ultime elezioni sociali, viene affidata al dott. Italo Mercati, che sarà pertanto il nostro nuovo Presidente fino alla prossima assemblea generale.

Attività culturali.

Nel primo trimestre del 1967 hanno avuto luogo nei locali del Circolo Speleologico Romano, messo gentilmente a disposizione dell'A.R.D.E., le seguenti manifestazioni.

Il 9 gennaio il prof. Carlo Consiglio, dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Roma, ha tenuto una conferenza sul tema: « Valore e significato delle categorie infraspecifiche ». E' seguito un interessante dibattito.

Il 13 febbraio l'arch. Pratesi ha illustrato, nel corso di una conferenza sul tema « Protezione della Natura », i problemi relativi alla preservazione dei tesori faunistici e floristici del nostro Paese, con particolare riguardo ai Parchi Nazionali. Il prof. Baschieri ha inoltre presentato ai nostri associati l'istituzione internazionale « The World Wildlife Fund », che ha appunto come scopo principale la protezione della natura, illustrandone i programmi e le realizzazioni.

Altre iniziative sono in programma, con frequenza mensile. Gli associati residenti a Roma ne verranno anticipatamente informati volta per volta; quelli residenti fuori Roma, che desiderassero ricevere regolarmente la comunicazione e l'invito, sono pregati di comunicarcelo.

Riconoscimento.

Il nostro Presidente Onorario, Insegnante Omero Castellani, Fondatore della Associazione, è stato recentemente nominato, in considerazione dei particolari meriti nel campo dell'attività artistica, letteraria e scientifica, membro della Accademia Tiberina, Istituto di Cultura Universitaria e di Studi Superiori, fondata in Roma nel 1813. Il Comitato di Redazione del Bollettino, certo di interpretare anche i sentimenti degli Associati tutti, è lieto di porgere al Castellani le più vive e sincere felicitazioni per l'alto ed ambito riconoscimento, che premia una vita spesa interamente al servizio della cultura nelle sue più diverse espressioni.

Si pregano vivamente i signori associati non in regola con le quote sociali di voler provvedere quanto prima ai versamenti dovuti.

REPERTI

1. - *Stenus (Mesostenus) cyaneus* Baudi (*Col. Staphylinidae*).
1 esemplare (det. O. Scheerpeltz) raccolto al volo nel tardo pomeriggio, al di sopra di fogliame in un boschetto di querce, assieme a numerosi individui di *Platysthetus*, in località « Il leccio », presso Strada in Chianti (Firenze), il 26 maggio 1966. La specie non mi risulta citata d'Italia. Il PORTA (1926) la indica solo di Liburnia. (A. BORDONI).
2. - *Atheta (Atheta) aquatica* Thoms. (*Col. Staphylinidae*).
1 esemplare (det. O. Scheerpeltz) raccolto in fogliame di faggio a quota 600 circa il 1° agosto 1965, in località « Le Tagliate », Mallare (Savona), sul versante ligure delle Prealpi Liguri. La specie mi risulta citata solo di Piemonte e Ticino. (A. BORDONI).
3. - *Aleochara (Rheochara) spadicea* Er. (*Col. Staphylinidae*).
2 esemplari (det. A. Von Peez) raccolti dall'amico dr. Osella in nido di talpa a Leini (Piemonte) il 22 febbraio 1964. La specie mi risulta citata solo del Nord-Ovest del Tirolo. E' chiaramente legata all'ambiente foleofilo. (A. BORDONI).
4. - *Xantholinus (Xantholinus) longiventris* Heer (*Col. Staphylinidae*).
1 esemplare (det. A. Von Peez) raccolto dall'amico dr. Osella in nido di talpa a Leini (Piemonte), il 7 febbraio 1964. La specie, foleofila, mi risulta nota solo di Toscana. (A. BORDONI).
5. - *Brintesia circe* Fabr. (*Lep. Satyridae*).
Ho raccolto l'interessante forma *punctata* Aigner di questa specie il 17 luglio 1965 in un castagneto poco sopra Fivizzano (Appennino Tosco-Emiliano) a 330 m. L'esemplare (♀) presenta apertura alare di 34 mm. ed oltre all'ocello caratteristico della forma *biocellatus* Ragusa possiede altri due punti scuri in corrispondenza della terza nervatura mediana e della prima cubitale. (M. CHINCA).

COMUNICATO DEL COMITATO DI REDAZIONE

Si raccomanda vivamente ai Signori Collaboratori del Bollettino di voler cortesemente inviare i lavori destinati alla pubblicazione nella stesura definitiva, dattiloscritti su una sola facciata a doppia spaziatura, completi di titolo, bibliografia ed eventuali riassunti.

Le sottolineature non sono strettamente necessarie, potendo provvedere ad esse il Comitato di Redazione: si precisa comunque che una sottolineatura semplice e non interrotta significa carattere *corsivo* (nomi latini), interrotta carattere *distanziato*, mentre la doppia sottolineatura significa **MAIUSCOLETTO** (nomi di Autori).

Sul frontespizio dovranno essere indicati chiaramente il numero e le caratteristiche (tipo di carta, con o senza copertina) degli estratti desiderati: si ricorda che l'Associazione concede gratuitamente 30 estratti senza copertina di ciascun articolo.

I lavori non conformi alle predette regole saranno restituiti agli interessati, con conseguenti inevitabili ritardi nella pubblicazione.

Direttore responsabile: FRANCO TASSI

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 11548 del 6 Maggio 1967

Tipografia F. Centenari (S. R. L.) - Roma - Via della Luce, 33-a-34

(Pubblicato il 24 Giugno 1967)

ERRATA-CORRIGE

Nel *Boll. Ass. Rom. Entom.*, XXII, n. 1, sovrapporre alle didascalie delle pagg. 7 e 8 quelle riportate in calce.

Pag. 7

FIG. 1: *Ebaeus collaris* Erichson ♂

- a) Ultimo artejo de los palpos maxilares.
- b) Extremidad elitral.
- c) Apéndice grande o externo, visto de frente.
- d) Ultimo esternito abdominal y pigidio, vistos por debajo.

FIG. 2: *Ebaeus battonii* Pardo ♂

- a) Ultimo artejo de los palpos maxilares.
- b) Extremidad elitral.
- c) Apéndice grande o externo, visto de frente.
- d) Ultimo esternito abdominal y pigidio, vistos por debajo.

Pag. 8

FIG. 3: *Ebaeus ruffoi* Pardo ♂

- a) Ultimo artejo de los palpos maxilares.
- b) Extremidad elitral.
- c) Apéndice grande o externo de los élitros, visto de frente.
- d) Ultimo esternito abdominal y pigidio, vistos por debajo.

FIG. 4: *Ebaeus contemptus* Pardo ♂

- a) Ultimo artejo de los palpos maxilares.
- b) Extremidad elitral.
- c) Apéndice grande o externo de los élitros, visto de frente.
- d) Ultimo esternito abdominal y pigidio, vistos por debajo.

B O L L E T T I N O

D E L L A

ASSOCIAZIONE ROMANA DI ENTOMOLOGIA

A. R. D. E.

(Fondata da Omero Castellani nel 1945)

Volume XXII - N. 2

Aprile - Giugno 1967

Amministrazione: Viale Parioli, 73 - Roma

Quote per l'anno 1967: Ordinari L. 1.500; Studenti (esclusi gli universitari) L. 750; Benemeriti L. 7.500. Versamenti a mezzo del c/c postale n. 1/45682, intestato al direttore responsabile dott. Franco Tassi, Viale Parioli n. 73, Roma.

COMUNICAZIONI SCIENTIFICHE

PAOLO MARCELLO BRIGNOLI (*)

SU ALCUNI ARANEIDAE E THERIDIIDAE DELLA ZONA DEL VULTURE **(Araneae)**

La Lucania, insieme a Liguria, Abruzzi e Marche è tra le regioni italiane meno conosciute dal punto di vista aracnologico. Esiste infatti un unico catalogo di ragni lucani ed è quello dovuto al SIMON, compreso nella famosa « Narrazione dell'escursione al Vulture e al Polino » del CAVANNA (1882). Ormai i ragni di Calabria e Puglia sono abbastanza noti: è quindi del massimo interesse avere notizie sulla fauna lucana, intermedia tra queste due regioni. La presente breve nota vuole essere un primo contributo all'eliminazione di questa lacuna limitatamente a due delle maggiori famiglie.

Il materiale qui elencato proviene integralmente dalla zona di Monticchio (Potenza), alle falde del Vulture (750 m), ed è stato in parte raccolto dall'amico P. Crivaro nell'aprile 1965, in parte dal collega Dott. A. Vigna-Taglianti e dall'autore di queste righe nel giugno 1966 ed in parte infine in varie occasioni dal Conte F. Hartig, che ringrazio sentitamente. Ringrazio altresì il Corpo Forestale dello Stato per l'ospitalità gentilmente offerta. In una cospicua raccolta di *Araneidae* e *Theridiidae* affidatami gentilmente in istudio dal Prof. S. Ruffo del Museo di Verona era anche del materiale del Vulture che, per non disperdere dati utili, ho inserito in questo studio.

Per la nomenclatura mi attengo al ROEWER (1942-54), per la determinazione ho tenuto presenti il SIMON (1914 e 1929), il WIEHLE (1931 e 1937) ed il LOCKET e MILLIDGE (1953).

Con un asterisco (*) sono indicate le specie già elencate per il Vulture dal SIMON (1882); qualora non sia indicato il nome del raccoglitore, si tratta di materiale raccolto dall'autore.

(*) Ist. Zool. Univ. di Roma diretto dal Prof. P. Pasquini.

Fam. *Araneidae*
Subfam. *Araneinae*
Gr. *Cycloseae*

Cyclosa conica (Pallas) 1772.

Monticchio Scalo, 27-28.IV.1965, P. Crivaro leg. 2 ♂♂. Bosco di Monticchio, 9.VI.1966, 1 ♂, 2 ♀♀.

Specie olartica. Nota più o meno di tutta l'Italia.

Gr. *Mangoreae*

* *Mangora acalypha* (Walckenaer) 1802.

Monticchio Scalo, 26.IV.1965, P. Crivaro leg. 2 OO. Ibidem, 10.VI.1966, 4 ♀♀. Bosco di Monticchio, 9.VI.1966, 2 ♀♀, 1 O. Grotticelle d'Ofanto, 9.VI.1966, 1 O. Laghi di Monticchio, 9-10.VI.1966, 5 ♀♀, 1 O. M. Vulture, 5.VII.1960, S. Ruffo leg. 1 ♀, 2 OO.

Europa e regione mediterranea. Una delle più comuni specie italiane, citata da SIMON (1882) sub *Epeira*.

Gr. *Araneae*

* *Araneus angulatus* Clerck 1757.

Monticchio Scalo, 24.VI.1966, F. Hartig leg. 1 ♀.

Olartica. Segnalata da tutta l'Italia, ma non frequente. Sub *Epeira* in SIMON.

* *Araneus grossus* (C. L. Koch) 1845.

Grotticelle d'Ofanto, 9.VI.1966, 1 O. Laghi di Monticchio, 10.VI.1966, 1 O.

Europa del S e del SE, Turkestan. Nota di varie parti d'Italia; piuttosto rara. Sub *Epeira gigas* C. Koch in SIMON.

Araneus diadematus Clerck 1757.

M. Vulture, 5.VII.1960, S. Ruffo leg. 2 OO.

Olartica. Tutta l'Italia.

Araneus cucurbitinus Clerck 1757.

Monticchio Scalo, 26-28.IV.1965, P. Crivaro leg. 1 ♂, 1 ♀, 5 OO. Ibidem, 10.VI.1966, 1 ♀, 1 O. Bosco di Monticchio, 9.VI.1966, 1 ♂ 3 ♀♀, 3 OO. Laghi di Monticchio, 10.VI.1966, 3 ♀♀, 2 OO. M. Vulture, 5.VII.1960, S. Ruffo leg. 1 ♀.

Paleartica. Tutta l'Italia, molto comune.

Araneus redii (Scopoli) 1763.

Laghi di Monticchio, 9.VI.1966, 1 ♀.

Paleartica. Tutta l'Italia, comune.

Araneus umbraticus Clerck 1757.

Laghi di Monticchio, 11.XII.1966, F. Hartig leg. 1 ♂, 1 ♀.

Europa e Nordafrica. Tutta l'Italia, raro nel Centro-Sud.

Araneus adiantus (Walckenaer) 1802.

Monticchio Scalo, 26.IV.1965, P. Crivaro leg. 2 OO. Ibidem, 10.VI.1966, A. Vigna leg. 1 O. Ibidem, 10.VI.1966, 3 ♂♂, 16 OO. Bosco di Monticchio, 9.VI.1966, 3 OO. Grotticelle d'Ofanto, 9.VI.1966, 3 OO. Ibidem, 18.VI.1966, F. Hartig leg. 1 ♂. Laghi di Monticchio, 9-10.VI.1966, 5 OO. M. Vulture, 5.VII.1960, S. Ruffo leg. 1 ♂, 5 ♀♀, 2 OO.

Paleartica. Comunissima in tutta Italia. Sub *Epeira* in SIMON.

Araneus sp.

Monticchio Scalo, 26.IV.1965, P. Crivaro leg. 3 OO. M. Vulture, 5.VII.1960, S. Ruffo leg. 1 O.

Questi OO probabilmente sono di *A. cornutus* Clerck (citata per il Vulture dal SIMON); per tutti i OO del gruppo *cornutus* non è però possibile pervenire a determinazioni certe.

Zilla diodia (Walckenaer) 1802.

Monticchio Scalo, 27-28.IV.1965, P. Crivaro leg. 2 OO. Bosco di Monticchio, 9.IV.1966, 4 ♂♂, 1 ♀. Laghi di Monticchio, 10.VI.1966, 1 ♂.

Paleartica. Tutta l'Italia.

Gr. *Zygielleae*

* *Zygiella calophylla* (Walckenaer) 1802.

Laghi di Monticchio, 11-20.XII.1966, F. Hartig leg. 4 ♀♀.

Probabilmente olartica. Tutta l'Italia. Sub *Zilla atrica* C. Koch in SIMON.

Subfam. *Metinae*Gr. *Meteae*

Meta merianae (Scopoli) 1763.

S. Margherita - Cripta basiliana, 11.VI.1966, F. Hartig leg. 1 ♂.

Europa e regione mediterranea. Tutta l'Italia, in cantine, grotte, ecc.

Meta mengei (Blackwall) 1869.

Monticchio Scalo, 27-28.IV.1965, P. Crivaro leg. 2 ♀♀, 1 O. Bosco di Monticchio, 9.VI.1966, 6 ♂♂, 6 ♀♀. Laghi di Monticchio, 10.VI.1966, 1 ♂, 1 ♀. M. Vulture 5.VII.1960, S. Ruffo leg. 4 OO.

Paleartica. Tutta l'Italia (?). Con questa determinazione non intendo però prendere posizione sulla « vexata quaestio » della validità delle due specie *M. segmentata* (Clerck) e *M. mengei* (Blackwall). Poiché sembra che molto spesso siano simpatriche è evidentemente impossibile considerarla ancora « sottospecie ».

Fam. *Theridiidae* (1)Subfam. *Asageninae*

Teutana grossa (C. L. Koch) 1838.

Laghi di Monticchio, 27.IV.1965, P. Crivaro leg 1 ♀ iuv.

Probabilmente cosmopolita. Tutta l'Italia.

Subfam. *Latrodectinae*

Diplocephala melanogaster (C. L. Koch) 1837.

Grotticelle d'Ofanto, 9.VI.1966, 5 ♀♀.

Europa e Nordafrica. Probabilmente tutta l'Italia.

Subfam. *Theridiinae*

Theridion vittatum C. L. Koch 1836.

Laghi di Monticchio, 9.VI.1966, 1 ♂, 1 ♀.

(1) La distribuzione geografica dei *Theridiidae* in Italia è molto meno nota di quella degli *Araneidae*; il numero delle specie probabilmente presenti è superiore al centinaio, mentre quelle finora effettivamente trovate sono solo una settantina. Ciò in buona parte è dovuto a motivi di carattere tecnico: i *Theridiidae* infatti, salvo un modesto numero di specie lapidicole, si catturano falciando erbe o battendo cespugli e queste tecniche sono adottate solo da un numero relativamente modesto di raccoglitori.

Paleartica. In Italia non era segnalata a Sud di Firenze.

* *Theridion ovatum* (Clerck) 1757.

Laghi di Monticchio, 9.VI.1966, A. Vigna leg. 1 ♂. Ibidem, 9-10.VI.1966, 15 ♀♀. Bosco di Monticchio, 9.VI.1966, 60 ♀♀. M. Vulture, 5.VII.1960, S. Ruffo leg. 1 ♂, 3 ♀♀, 1 ♂.

Olartica. Molto abbondante in tutta Italia. Sub *Theridion lineatum* (Clerck) in SIMON.

Theridion instabile Cambridge 1870.

Bosco di Monticchio, 9.VI.1966, A. Vigna leg. 1 ♀. Ibidem, 9.VI.1966, 1 ♀.

Europa. Nota finora solo della Carnia, del Veronese e delle Puglie. *Theridion tinctum* (Walckenaer) 1802.

Bosco di Monticchio, 9.VI.1966, 1 ♂. Laghi di Monticchio, 10.VI.1966, 1 ♂, 4 ♀♀.

Paleartica. Finora non era stata raccolta a Sud del Lazio.

Theridion impressum L. Koch 1881.

Bosco di Monticchio, 9.VI.1966, 1 ♂.

Europa e Turkestan. Nota finora solo della Carnia, della Romagna e del Giglio.

Theridion simile C. L. Koch 1836.

Laghi di Monticchio, 9.VI.1966, 1 ♀.

Europa e regione mediterranea. Probabilmente in tutta Italia.

Theridion neglectum Wiehle 1952.

Grotticelle d'Ofanto, 9.VI.1966, 1 ♀.

Questa interessante specie, confusa per lungo tempo con *Theridion melanurum* Hahn, fuori d'Italia è attualmente nota di Germania, Svezia e Cecoslovacchia; in Italia l'ho raccolta nel Lazio (BRIGNOLI 1967).

Theridion varians Hahn 1831.

Grotticelle d'Ofanto, 9.VI.1966, 1 ♀.

Paleartica. Tutta l'Italia.

Episinus sp.

M. Vulture, 5.VII.1960, S. Ruffo leg. 2 ♀♀.

Si tratta, con tutta probabilità, di *E. maculipes* Cavanna; data però la possibile presenza in Italia del molto simile *E. algericus* Lucas, non è prudente fornire una determinazione certa.

BIBLIOGRAFIA

- BRIGNOLI, P. M. (1967) - Notizie sui *Theridiidae* del Lazio, (*Fragm. Entom.* Vol. IV, Fasc. 8, pp. 125-140).
- LOCKET G. H. & A. F. MILLIDGE (1953) - British spiders II (London, pagine VIII + 1-450).
- ROEWER, C. F. (1942-54) - Katalog der *Araneae* (Bremen & Bruxelles, vol. I, pp. 1-1040, vol. II, pp. 1-1752).
- SIMON, E. (1882) - *Arachnida* in CAVANNA, G. « Narrazione dell'escursione al Vulture e al Pollino » (*Bull. Soc. Ent. Ital.* 14, pp. 31-48).
- SIMON, E. (1914) - Les Arachnides de France (Paris, vol. VI(1), pp. 1-308).
- SIMON, E. (1929) - Les Arachnides de France (Paris, vol. VI(3), pp. 533-772).
- WIEHLE, H. (1931) - *Araneidae* in DAHL, F. « Die Tierwelt Deutschlands » (Jena, 23, pp. 1-136).
- WIEHLE, H. (1937) - *Theridiidae* in DAHL, F. « Die Tierwelt Deutschlands » (Jena, 33, pp. 119-222).
- WIEHLE, H. (1952) - Eine übersehene deutsche *Theridion* - Art. (*Zool. Anz.* 149(9-10), pp. 226-235).

RENÉ MIKŠIĆ

Aus dem Forstinstitut in Sarajevo

BESCHREIBUNG NEUER UND BEMERKUNGEN
UEBER BEKANNTE CETONIIDEN
AUS DER ORIENTALISCHEN UND AUSTRALISCHEN REGION

(54. Beitrag zur Kenntnis der Scarabaeiden)

Mit 10 Abbildungen (*)

Ueber dem Typus der Gattung *Protaetia* Burm.

BURMEISTER nannte bei der Aufstellung seiner Gattung *Protaetia* (1842:472) keinen «typus generis» - als erste Art führt er *P. spectabilis* (Schaum) an. ARROW (1910:136) bezeichnete daher diese Art als Typus der Gattung was auch PAULIAN (1959/61:66) befolgte. REITTER (1896:44) betrachtete *P. fusca* (Herbst) (= *P. mandarina* Burm.) als «typische Art», hingegen in neuster Zeit MEDVEDEV (1964:305) *P. aurichalcea* (Fab.) in meinen Revisionen der philippinischen und indonesischen *Protaetia* (MIKŠIĆ, 1963, 1965) nannte ich keinen Typus der Gattung, bezeichnete aber als Typus der von mir begründeten Untergattung *Protaetia* in sp. - welche besonders philippinische Arten umfasst - *P. anovittata* (Chev.).

Die Wahl der *P. spectabilis* (Schaum) als «typus generis» ist zu verwerfen. Für diese Art wurde später von THOMSON (*Naturaliste*, II, 1880, p. 278) die Gattung *Oxyperas* gegründet, welche ich (1965:109) als Untergattung in die Gattung *Protaetia* Burm. stellte. *Oxyperas* Thoms. würde in diesem Fall als Synonym zu *Protaetia* in sp. verfallen, hingegen die von mir als *Protaetia* in sp. bezeichnete Untergattung (1963:368) müsste einen anderen Namen erhalten. Auch würde die Untergattung *Protaetia* in sp. in diesem Sinn (= *Oxyperas* Thoms.) dann nur eine Art umfassen. Reiters Gattung *Protaetia* (l.c.) ist nicht mit der Burmeisterischen identisch, sondern entspricht meiner Untergattung *Heteroprotetia* (1963:355). Auch die Bezeichnung der *P. aurichalcea* (Fab.) als Typus der Gattung ist zu verwerfen, da diese Art wegen ihren komplizierten und asymmetrischen Paramerenbau — eine bei *Protaetia* sehr seltene Erscheinung — jedenfalls eine isolierte Stellung in der Gattung einnimmt. Ich schlage daher als «typus generis» *P. anovittata* (Chev.) vor, welche ich bereits als Typus der von mir gefassten Untergattung *Protaetia* in sp. bezeichnete.

Fremde Elemente in der Gattung *Glycyphana* Burm.

Die Gattung *Glycyphana* Burm. ist die zweitgrösste und in systematischer Hinsicht eine der schwierigsten Cetoniiden-Gattungen der Welt. Da meine Revision dieser Gattung wegen dem riesigen zu untersuchenden Material und mancher zu lösender systematischer Fragen wohl längere Zeit dauern wird, scheide ich hier vorläufig einige bisher in dieser Gattung stehende, aber nicht hierher gehörende Arten aus und gebe die Beschreibung einiger neuer *Glycyphana*.

(1) Die Abbildungen zu dieser Arbeit wurden von Frau Fadila Softic-Harovic verfertigt.

Die nordindischen Arten *G. rutilans* Jans., und *G. laeviventris* (Arrow) gehören in die Untergattung *Indocetonia* Mikšić (Boll. Ass. Rom. Ent. XX, 1, 1965, p. 15) der Gattung *Cetonia* Fab. im heutigen Sinn. Beide Arten wurden bereits von ARROW (1910:132) richtig in diese Gattung gestellt und *G. laeviventris* auch als *Cetonia* beschrieben, was aber im SCHENKLING-Katalog (1921) unberücksichtigt blieb.

G. plagiata Schaum von Java und Bali, *G. lateriguttata* Fairm. aus Yunnan und *G. incongrua* Jans. von Taiwan stehen im Bau des Mesosternalprocessus und der Parameren der *Oxycetonia jucunda* (Fald.) nahe und entfernen sich von der übrigen *Glycyphana*-Arten auch durch ihre gedrungene Gestalt und lange und zottige Behaarung des Sternums und der Beine. Die genannten Arten müssen in die Gattung *Oxycetonia* ARROW versetzt werden.

G. palliata Mohn, von Java, *G. carthausi* Flach von Sumatra, *G. plicata* Lansb. von Sumbava und Flores und *G. puella* Mohn. von Buru (*) unterscheiden sich von *Glycyphana* durch den sehr markanten Bau des Mesosternalprocessus und den beiderseits des Präskutellarausschnittes etwas ausgebuchteten Basalrand des Halsschildes. Die genannten vier Arten gehören in die Gattung *Glycosia* Schoch. Diese kleine, soweit bisher bekannt (SCHENKLING, 1921:280) nur über China, Indien, Ceylon, Burma, den Andamanen und Palawan verbreitete Gattung erhält dadurch ihre erste indonesische Vertreter.

Es ist nicht ausgeschlossen dass noch einige weitere Arten aus der Gattung *Glycyphana* Burm, zu entfernen sind.

***Glycyphana horsfieldi* (Hope) ssp. *chinensis* nov.**

Im Bau, Skulptur und Farbe der typischen Form gleich, aber der rote Halsschildsaum breiter, sehr breit und vorne in der Mitte kurz in das schwarze Diskalfeld einspringend. Die seidenglänzende weisse bis goldgelbe Makeln der Flügeldecken sind nie sehr gross.

Diese Rasse vertritt die typische Form in China und ist mir auch aus Vietnam und Laos bekannt. Ich untersuchte folgendes Material: Prov. Szechuan, Geb.b.Ningyuenfu 1 ♂. - Kiang-Si 2 ♂♂, 1 ♀. - Kouy-Tchéou (leg. Largeteau) 1 ♀. - Yunnan: Ohne näheren Fundort (teilweise leg. R. P. Delavay 5 ♂♂, 1 ♀, Holotypus 1 ♂, Allotypus 1 ♀ in meiner Sammlung); Pe-yen-tsin 2 ♂♂; Yunnan-Fou 6 ♂♂. - Taiwan (Formosa): Fuhosho (leg. Sauter, VII.1909) 1 ♀; Kosempo (leg. Sauter) 1 ♂; Kenshoryo Distr. Sokutau (leg. Sauter, VI.1912) 4 ♂♂. - Tonkin:

(*) Herrn Dr. R. zur Strassen danke ich für die entgegenkommenste Zusendung von folgenden Typenmaterial aus den Sammlungen des Natur-Museums und Forschungsinstitutes Senckenberg-Frankfurt am Main: *Glycyphana palliata* Mohn., Lectotypus, Java 1 ♂. - *G. carthausi* Flach, Typus, Sumatra 1♀. - *G. puella* Mohn., Paratypoid, Borneo 1♀. Ich muss bemerken dass MOHNIKE in seiner Diagnose (Arch. Naturgesch., XXXVII, 1871, p. 280) der *G. palliata* beide Geschlechter (« Coll. Mohn. ♂ ♀ ») angibt, hingegen in der Beschreibung (l. c., p. 281) sagt « Ich habe während meines mehrjährigen Aufenthaltes auf Java allein zwei Weibchen und zwar im östlichen Theile dieser Insel, am Fusse des Ardjouno erhalten ». Der vorliegende Lectotypus ist ein ♂! Unklar ist ausserdem die Heimat der *G. puella* Mohnike. In der Originaldiagnose (Arch. Naturgesch., XXXVII, 1871, p. 281) ist angegeben « Habitat in Insula Bourou ». Der vorliegende Paratypoid trägt einen gedruckten Fundortzettel (also wohl nicht originalen) mit der Angabe « Borneo ».

Hoa Binh 1 ♂, 1 ♀. - Laos 1 ♂, 1 ♀. Ausserdem liegen mir 2 ♀♀ aus Tailand (Siam) (leg. E. Altmann) vor welche die Halsschildzeichnung der ssp. *chinensis* nov. hingegen die am Aussenrand sehr breiten Flügeldeckenmakeln der var. *aurulenta* Arrow besitzen.

***Glycyphana macquarti* (Gory-Percheron) ssp. *sipirokana* nov.**

Bau, Skulptur und Farbe der typischen Form, aber das hellrote Halsschild ohne schwarze Diskalmakeln, sondern am Basalrand beiderseits mit fast halbmondförmiger tiefschwarzer Quermakel deren äusseres Ende grösser ist, die Mitte des Basalrandes rot. Pygidium und Analsternit rot.

Fundort und untersuchtes Material: Sumatra-Sipirok, 1 ♀ (Holotypus, Rijksmuseum van Natuurlijke Historie-Leiden).

Zu *G. macquarti* (Gory-Perch.) gehören noch als geographische Rassen *G. sumatrensis* Snell und *G. haemorrhoidalis* Moser. Die Differenzen in der Halsschildzeichnung haben bei dieser Art Rassencharakter, und als Rasse ist wohl auch die neue *sipirokana* aufzufassen.

***Glycyphana binotata* (Gory-Percheron) ssp. *fadilae* nov.**

Im Bau, Skulptur, Farbe und Zeichnung der typischen Form gleich, aber durch die Farbe des Pygidiums bei den ♂♂ und Lage der inneren Flügeldeckenmakel abweichend. Der breite blutrote Rand des Halsschildes ist ebenfalls nur schmal in der Mitte des Vorder- und Hinterrandes unterbrochen. Die schön dottergelben Makeln der Flügeldecken sind mässig breit, die äussere ist querbandförmig, die innere bei den ♂♂ quer und nur wenig nach hinten gerückt, bei den ♀♀ fehlt sie meist. Das Pygidium ist bei beiden Geschlechtern blutrot tomentiert, nur längs der Mitte breit oder auch in den Aussenecken schwarz. Auf der Unterseite sind bei den vorliegenden ♂♂ ein grosser Makel auf den Mesosternalepisternen, ein grosser (den grössten Teil einnehmender) Längsmakel auf den Metaepisternen, breit der Seitenrand des Metasternums (oder vorne verkürzt), ein grosser Makel an den Flanken der Hinterhüften, am 2. Sternit ein grosser Quermakel beiderseits der Mitte und ein Fleck an den Flanken, am 3. und 4. Sternit seitlich je eine Querbinde (oder am 3. Sternit in je zwei Makeln aufgelöst) oder Quersfleck und bei einem Tier auch beiderseits der Mitte ein Fleckchen am 5. Sternit rein weiss tomentiert. Bei den ♀♀ das Metasternum und die Mesosternalepisternen ohne Zeichnung, die Metaepisternen wie bei den ♂♂, die Hinterhüften nur an den Flanken weissfilzig. Die Abdominalzeichnung besteht aus je einer mehr oder minder grossen Quermakel beiderseits der Mitte am 2. Sternit, ein Fleckchen an den Flanken des 3. und Quermakel oder Querbinde an der Seite des 4. Sternites. Zuweilen ist aber die Abdominalzeichnung stärker ausgebildet, den ♂♂ ähnlich und in den seitlichen Hinterecken des Metasternums mit einem Makel. Das Halsschild am ganzen seitlichen Teil mit reichlicher, grosser und glänzender Bogenpunktur, die Hinterecken fast ganz breit verrundet.

Verbreitung: Vietnam.

Untersuchtes Material: Tonkin, Hoa Binh 4 ♂♂, 10 ♀♀ (Holotypus 1 ♂, Allotypus 1 ♀); Muong You (25.XI.1918) 1 ♀. Alles im Rijksmuseum van Natuurlijke Historie-Leiden und in meiner Sammlung.

Ich benenne diese neue Rasse zu Ehren Frau Fadila Softić-Harovic in Sarajevo, welche mit viel Fleiss und Erfolg die meisten meiner Ar-meiner Arbeiten illustrierte.

Die typische *G. binotata* (Gory-Perch.) wurde von Java beschrieben. Bei ihr ist der innere Makel der Flügeldecken mehr nach hinten gerückt. Das Pygidium ist bei den ♂♂ schwarz oder dunkel rotbraun tomentiert und beiderseits mit grosser schräger gelblichweisser bis reinweisser Makel, bei den ♀♀ ausser breit längs der Mitte oder auch in den Aussenecken blutrot tomentiert. Bereits PAULIAN (1959/61:63) verwies auf diese Unterschiede, ohne aber die Population aus Indochina zu benennen.

***Glycyphana catena* Arr. ssp. *binotatoides* nov.**

Bei der aus Sikkim und Bhutan beschriebenen typischen Form besitzen die Flügeldecken am Seitenrand in der Mitte eine grosse oranggelbe Makel an welche sich innen in eine Querreihe noch 2 viel kleinere Fleckchen anschliessen. Bei der neuen Rasse aus Indochina fehlen bei beiden Geschlechtern diese kleinere Fleckchen und es besteht nur in oder etwas hinter der Mitte am Seitenrand die grosse (bei einem vorliegenden ♂ mehr querbandförmige) hellgelbliche bis schön dottergelbe Quermakel. Halsschild wie bei der typischen Form nur am hinteren Teil des Seitenrandes und am Basalrand (in der Mitte verengt oder kurz unterbrochen) breit rot. Das Pygidium bei beiden Geschlechtern blutrot tomentiert mit breiten verwaschenen schwarzen Mittelstreifen. Auf der Unterseite bei den ♂♂ ein Makel in den hinteren Aussenecken oder breit der Seitenrand des Metasternums, die Flanken der Hinterhüften, ein grosser Quermakel beiderseits der Mitte am 2. Sternit und je eine breite laterale Querbinde am 3. und 4. Sternit dicht weiss oder gelblichweiss gefilzt. Bei den ♀♀ die Flanken der Hinterhüften weissfilzig. Die Abdominalzeichnung veränderlich. Am 2. Sternit ein grosser Quermakel beiderseits der Mitte, meist auch seitlich eine Quermakel oder Querbinde am 4. oder auch 3. Sternit (oder auf diesen nur beiderseits der Mitte ein Quermakel). Bei einem ♀ am Abdomen nur eine laterale grosse Quermakel am 4. Sternit. Länge 14 bis 17 mm.

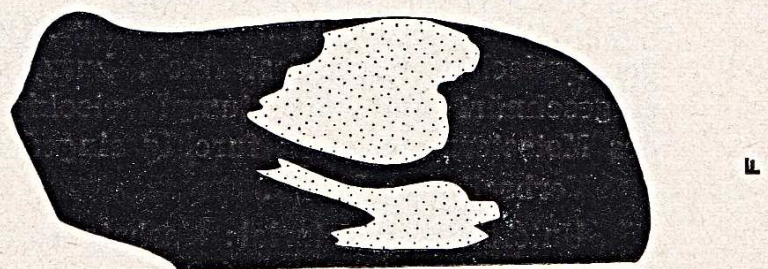
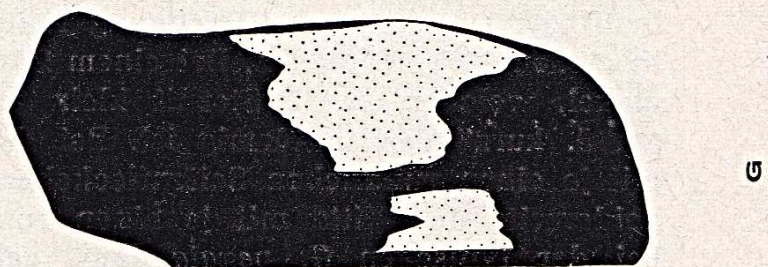
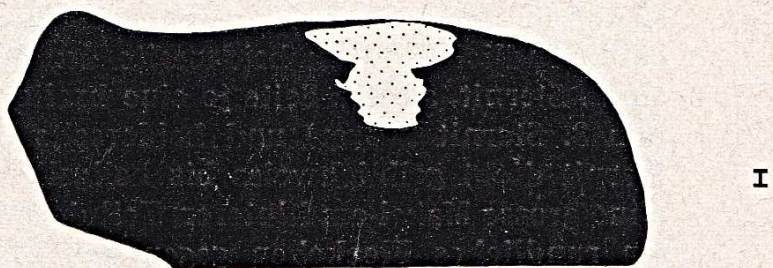
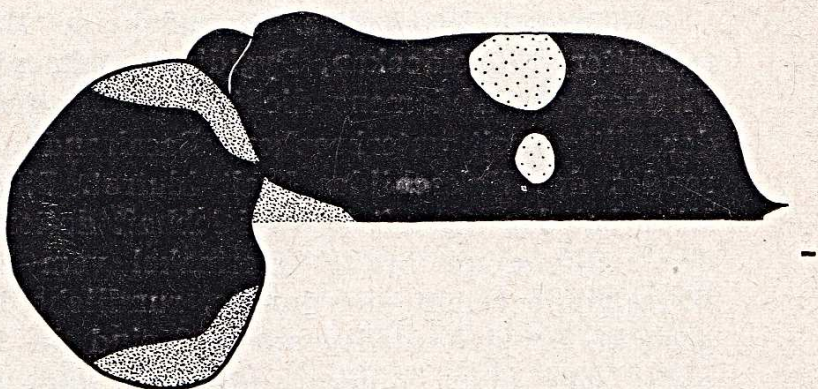
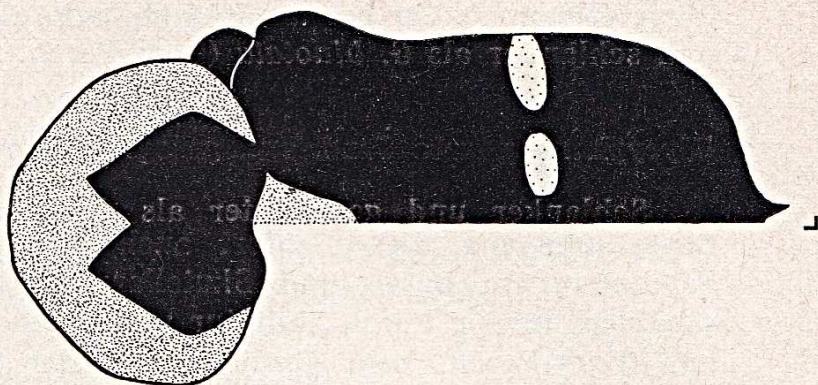
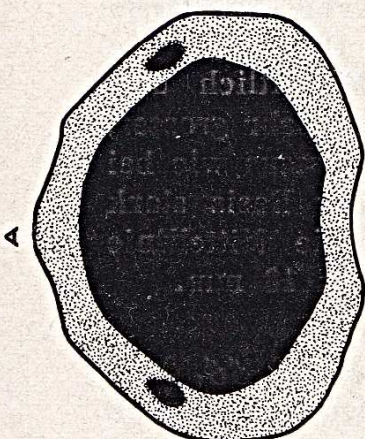
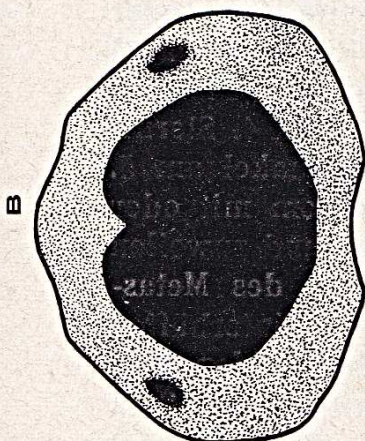
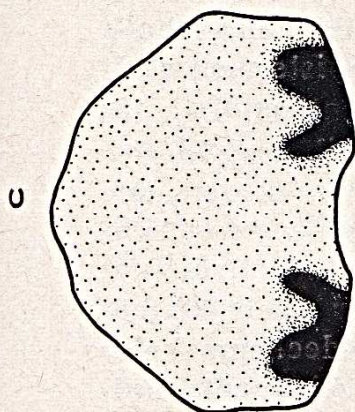
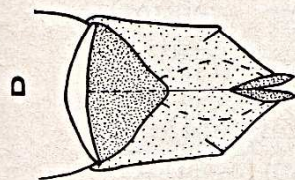
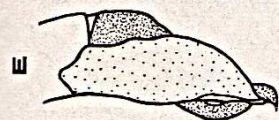
Untersuchtes Material: Laos (10.V.1920) 1 ♀. - Laos-Muong You (26.XI.1918) 2 ♂♂. - Laos-Ban Mong (leg. Vitalis de Salvaza, 15.XII.1917) 1 ♂. - Ban Nam Mo (31.III.1918) 1 ♂. - Ban Nong (Prov. Luang Prabang, 15.XII.1917) 2 ♂♂, 1 ♀ (Holotypus 1 ♂, Allotypus 1 ♀ in meiner Sammlung). - Ban Houei Kha Lao (Prov. Luang Prabang) 1 ♀. - Muong Sai (24.III.1918) 1 ♀.

Von *G. binotata* ssp. *fadilae* nov. leicht durch den am Seitenrand nur im hinteren Teil breit roten Halsschild und den Mangel der inneren

TAFEL

Halsschild der *Glycyphana horsfieldi* (Hope) f. typ. (A), der *Gl. horsfieldi* (Hope) ssp. *chinensis* nov. (B) und der *Gl. macquarti* (Gory-Perch.) ssp. *sipirokana* nov. (C); Parameren in dorsal-(D) und lateralansicht (E) von *Gl. leucogastra* nov.; rechte Flügeldecke der *Gl. lombokiana* Schoch ssp. *adonarana* nov. (F, G, H; F Holotypus); Halsschild und rechte Flügeldecke der *Gl. rubroscutellaris* Mohn. f. typ. (I) und der *Gl. rubroscutellaris* Mohn. ssp. *rimskii* nov. (L).

(Original)



Flügeldeckenmakeln bei den ♂♂ zu unterscheiden. Auch etwas kleiner und schlanker als *G. binotata* (Gory-Perch.).

***Glycyphana pexata* Jans. ssp. *georgijevici* nov.**

Schlanker und gestreckter als die typische *G. pexata* Jans. von Leyte und von dieser sofort auch durch den Mangel der weissen Zeichnung am Basal- und Skutellarrand der Flügeldecken zu unterscheiden. In der Form, Skulptur und Färbung der javanischen *G. binotata* (Gory-Perch.) sehr ähnlich, doch der Seitenrand des Halsschildes nur im hinteren Teil rot, die innere Makel der Flügeldecken weniger nach hinten gerückt und das Pygidium bei beiden Geschlechtern schwarz mit weisser oder gelber Zeichnung.

Glänzend tiefschwarz. Stirn, Scheitel, Halsschild, Schildchen, Schulterblätter, Flügeldecken, Pygidium, Metaepimeren, Metaepisternen und Flanken des Abdomens dicht und fein tiefschwarz tomentiert. Der in der Mitte breit unterbrochene Basalrand und hintere Teil des Seitenrandes des Halsschildes breit blutrot. Flügeldecken etwas hinter der Mitte bei den ♂♂ mit je zwei lebhaft dottergelben Makeln, von welchen der seitliche als breite Quermakel vom Seitenrand bis zur äusseren Dorsalrippe reicht, der innere, rundliche ist etwas mehr nach hinten gerückt. Bei den vorliegenden ♀♀ sind die inneren Flügeldeckenmakeln meist sehr klein, punktförmig. Pygidium bei den ♂♂ beiderseits mit grosser, dicht gelblichweiss bis hell dottergelb tomentierter halbmondförmiger Makel welche breit den seitlichen Teil des Basalrandes und die Aussenecken umfasst, bei den ♀♀ beiderseits am Basalrand nur mit einem hellfilzigen Querstreifen. Bei den ♂♂ auf der Unterseite ein grosser Makel in den hinteren Aussenecken der Hinterhüften, ein Quermakel oder rundlicher Fleck beiderseits der Mitte und einer an den Flanken am 2. Sternit, an der Seite je eine breite Querbinde am 3. und 4. Sternit (am 3. Sternit kürzer) und beiderseits der Mitte ein Quermakel am 5. Sternit dicht gelblichweiss bis hellgelb tomentiert, ausserdem mit oder ohne grosse Makel am hinteren Teil der Mesosternalpleuren und zuweilen ein rundliches Fleckchen gegen den hinteren Aussenecken des Metasternums. Bei den ♀♀ nur schmal der Aussenrand der Hinterhüften hellfilzig. Die Abdominalzeichnung reduziert und bei den beiden vorliegenden ♀♀ verschieden. Bei einem ♀ nur am 3.-5. Sternit je ein Seitenmakel, welcher am 3. Sternit klein und rundlich, am 4. quer und am 5. kurz querbandförmig ist. Bei dem anderen ♀ das 3.-5. Sternit mit je einen rundlichen Seitenfleckchen und das 2. Sternit ausserdem beiderseits der Mitte mit je einen rundlichen Makel. Der Kopf wie bei der typischen *G. pexata* Jans. gewölbt. Halsschild seitlich und besonders breit in der Gegend der Vorderecken mit dichter, sehr grosser, kahler und glänzender Bogenpunktur. Der Mesosternalprocessus wie bei der typischen Form fast flach, kurz, stark quer, an der Basis stark eingeschnürt und mit stumpfdreieckigen Vorderrand. Die Mittellinie des Metasternums stark furchig eingedrückt. Länge 16 bis 18 mm.

Verbreitung: Luzon.

Untersuchtes Material: Masbate 4 ♂♂. - Masbate-Arroy 10 ♂♂, 3 ♀♀ (Holotypus 1 ♂, Allotypus 1 ♀ in meiner Sammlung). In den Sammlungen des Rijksmuseum van Natuurlijke Historie-Leiden, Museum Alexander

Koenig-Bonn, Zoologische Sammlung des Bayerischen Staates-München und in meiner Sammlung.

Ich benenne diese neue Rasse freundschaftlichst zu Ehren des Herrn Dr. Emil Georgijevic, Universitätsprofessor in Sarajevo.

Die Frage « Rasse oder Art » ist bei den Arten aus der Verwandtschaft der *G. binotata* (Gory-Perch.) und *G. papua* Wall. äusserst schwierig und noch ganz unzureichend untersucht, zumal da hier auch der Paramerenbau vielfach grosse Uebereinstimmung zeigt.

***Glycyphana lombokiana* Schoch ssp. *adonarana* nov.**

Im Bau, Skulptur und in der Form des Mesosternalprocessus der typischen *G. lombokiana* Schoch von Lombok gleich, aber die Flügeldeckenzeichnung sehr abweichend. Ebenso wie von der typischen Form liegen mir vorläufig leider nur ♀♀ vor.

Glänzend tiefschwarz. Stirn, Scheitel, Halsschild, Schildchen, Schulterblätter und Flügeldecken mit dichten und feinen samtig tiefschwarzen Toment bekleidet. Das Halsschild wie bei der typischen Form mit breiter hell blutroter Randbinde welche in der Mitte am Vorder- und Hinterrand unterbrochen und am Seitenrand etwas vor der Mitte von dem schwarzen Diskalfeld eingengt ist oder hier im roten Feld mit schwärzlichen Fleckchen. Die Flügeldecken ohne rot, in der Mitte mit sehr breiter, vom Seitenrand bis zum Nahtinterwall reichender, lebhaft samtig oranggelber, meist stark ausgezackter Zeichnung von sehr veränderlicher Form, deren innerer Teil von den sehr breiten äusseren durch die schwarze seitliche Dorsalrippe gesondert ist. Dieser innere Teil ist bei einem der vorliegenden Tiere reduziert und unterbrochen, bei einem andern nur durch einige Sprenkeln angedeutet. Bei zwei Exemplaren besteht nur der laterale Teil der Zeichnung welcher bei einem mehr quermakelig, bei den anderen hingegen am Aussenrand sehr breit ist. Das Pygidium dicht hell blutrot tomentiert, die Mittellinie gegen die Spitze oder in der ganzen Länge breiter schwarz. Die Unterseite ohne helle Zeichnung, höchstens das 4. Sternit an den Flanken mit rundlicher oder querer gelber Tomentmakel. Die bei dieser Artgruppe auftretenden 5 Dorsalstreifen der Flügeldecken sind veränderlich, der 3.-5. Streifen im vorderen Teil meist ausgebildet; bei einem Tier reichen alle fünf Streifen bis zur Basis. Länge 18 bis 19,5 mm.

Verbreitung und untersuchtes Material: Adonara 4 ♀♀ (Holotypus 1 ♀), Sumbava 2 ♀♀. Im Rijksmuseum van Natuurlijke Historie-Leiden und in meiner Sammlung.

***Glycyphana rubroscutellaris* Mohn. ssp. *rimskii* nov.**

Diese schöne philippinische Art bildet geographische Rassen. Die typische *G. rubroscutellaris* Mohn. wurde von Bohol und Mindanao beschrieben. Bei ihr ist der in der Mitte unterbrochene Basalrand und hintere Teil des Seitenrandes des Halsschildes breit rot. Am Halsschild befinden sich auf der Scheibe meist 2 (vor der Mitte beiderseits je einer) oder 4 (dahinter in der Mitte der Scheibe noch ein stärker auseinander gerücktes Paar) weisser Punktmakeln. Oft besteht ein Paar weisser Fleckchen auch hinten auf dem Scheitel. Von den je zwei etwas hinter der Mitte der Flügeldecken in einer Querreihe gelegenen gelblich-

weissen bis goldgelben Makeln ist der seitliche sehr gross, viel grösser als der rundliche oder mehr quere innere Makel. Von der typischen Form untersuchte ich Exemplare von folgenden Fundorten der Insel Mindanao: Kalambugan (leg. Baker), Kalambugan-Lamao (leg. Schultze), Lamao-Iligen (leg. Schultze), Butuan (leg. Baker), Bukidnon (leg. Baker), Mumungan.

Bei der hier beschriebenen neuen Rasse von Luzon sind Kopf und Halsschild immer ohne weisse Zeichnung. Am Halsschild ist die rote Farbe mehr ausgebreitet. Bei typischen Exemplaren dieser Rasse ist das Halsschild blutrot, auf der Scheibe mit grosser, annähernd sechseckiger samtschwarzer Makel, welche hinter breit den Basalrand erreicht und am Vorderrand sehr tief dreieckig ausgebuchtet ist. In extremen Fall ist die schwarze Diskalmakel kleiner und vorne so tief ausgeschnitten dass sie zweilappig erscheint. Zuweilen ist aber die schwarze Diskalmakel grösser und breitet sich mit seiner vorderen Spitzen bis zum Vorderrand des Halsschildes aus oder das Halsschild ist schwarz, aber der ganze Seitenrand sehr breit rot. Von den beiden postmedialen hellen Makeln der Flügeldecken ist die seitliche nicht auffallend vergrössert, quer oder querbandförmig.

Untersuchtes Material: Luzon: Ohne näheren Fundort 1 ♂, 1 ♀. - Benguet 1 ♀. - Imugan 7 ♂♂, 1 ♀ (Holotypus 1 ♂, Allotypus 1 ♀). - Bayombong 1 ♂. - Rizal-Montalban (leg. Schultze) 1 ♂, 1 ♀. - Rizal-Mt. Irid (leg. Schultze) 1 ♂. - Lamao 1 ♂. - Mt. Banahao (leg. Boettcher, VI.1914) 1 ♂. - M. Miros 1 ♂. Im Rijksmuseum van Natuurlijke Historie-Leiden, Staatlichen Museum für Tierkunde-Dresden und in meiner Sammlung.

Ich erlaube mir diese auffallende neue Rasse zu Ehren des Herrn Professor Dr. Branko Rimski, Arzt in Sarajevo zu benennen.

Als Uebergangsformen von der typischen *G. rubroscutellaris* Mohn zur Rasse *rimskii* nov. kann man Exemplare betrachtet, welche die rote Halsschildrandung (und meist auch weisse Halsschildzeichnung) der typischen *rubroscutellaris* Mohn. mit der Flügeldeckenzeichnung der ssp. *rimskii* nov. vereinigen. Solche Tiere liegen mir von folgenden philippinischen Fundorten vor: Basilan Isl. (leg. Schultze). - Mindanao: Ohne näheren Fundort, Davao (leg. Platen), Surigao (leg. Schultze). - Leyte: St. Cruz. - Catanduanes-Virac. - Polillo Isl. (leg. Schultze). In einzelnen Exemplaren konnte ich solche Uebergangsformen auch von Luzon untersuchen (Imugan, Baguio, Butusan, Aroroy, Masbate). Bei manchen dieser Tiere ist der Seitenrand des Halsschildes auch vorne, aber nur ganz schmal rot.

***Glycyphana cuculus* Burm. ssp. *pilifera* nov.**

Diese philippinische Art wurde von BURMEISTER (1842:352) ohne nähere Fundortangabe angeblich nach ♂♂ beschrieben. Doch verweist die Angabe «Hinterhüften bloss oben weiss» auf ♀♀. Ebenso spricht BURMEISTER von keiner Pygidiumzeichnung, was ebenfalls ein Merkmal der ♀♀ ist. Die Art ist über die Philippinischen Inseln sehr verbreitet und bildet mindestens zwei geographische Rassen. Einen zuverlässigen Typus konnte ich leider nicht untersuchen, doch verweist die Angabe Burmeisters «Kopfschild und Scheitel schwarz» auf die südliche Form, welche als die typische *G. cuculus* Burm. aufzufassen ist. Bei ihr ist

der Kopf schwarz, am Scheitel tiefschwarz tomentiert. Bei den ♂♂ ist das Halsschild in den Punkten nur am seitlichen Teil, die Flügeldecken in den Punkten überall mit kurzer Beborstung. Von der typische *G. cuculus* Burm. untersuchte ich in den Sammlungen des Staatlichen Museums für Tierkunde-Dresden, Rijksmuseum van Natuurlijke Historie-Leiden, Zoologischen Sammlung des Bayerischen Staates-München und Zoologischen Forschungsinstitut und Museum Alexander Koenig - Bonn ein sehr reichliches Material von folgenden Fundorten: Basilan Isl. - Mindanao: Ohne näheren Fundort, Davao, Mumungan, Dapitan, Tangkolan, Bukidnon-Lindabon (leg. W. Schultze), Kalambugan, Butuan, Surigao, Lamac-Iligan (leg. W. Schultze). - Leyte: Ohne näheren Fundort, St. Cruz, Cabalion (leg. W. Schultze). - Samar: Borongan (leg. W. Schultze). - Panay: Antique Culasi (leg. R. C. McGregor und W. Schultze). - Panaon. - Biliran Isl.

Bei der hier beschriebenen neuen, hauptsächlich auf der Insel Luzon verbreiteten Rasse ist der Scheitel oder zuweilen der ganze Kopf grün, der Scheitel ist auch mehr oder minder grün tomentiert. Die Beborstung der Oberseite des Körpers ist länger als bei der typischen Form, auch bei den ♂♂ am ganzen Halsschild und den Flügeldecken bei wohl erhaltenen Tieren sehr deutlich. Der Paramerenbau zeigt gegenüber der typischen Form keine nennenswerte Unterschiede. In den oben angegebenen Sammlungen untersuchte ich folgendes Material: Luzon: Ohne näheren Fundort 4 ♀♀; N. Luzon 5 ♂♂, 3 ♀♀; Ilocos N. Burgos 2 ♂♂; Benquet-Bagui 1600 m (leg. W. Schultze) 13 ♂♂, 7 ♀♀ (Holotypus 1 ♂, Allotypus 1 ♀); Imugan 3 ♂♂, 5 ♀♀; Bayombong 8 ♂♂, 1 ♀; Rizal-Montalban (leg. W. Schultze) 5 ♂♂, 4 ♀♀; Lamac-Bataan (leg. W. Schultze) 1 ♂, 1 ♀; Laguna Paete (leg. W. Schultze) 1 ♀. - Mt. Banahao (leg. Boettcher) 2 ♂♂, 2 ♀♀; Lepanto 1 ♂, 1 ♀; Bagio 2 ♂♂, 4 ♀♀; Mt. Data 1 ♂; Abra - Prov. Abra de Ilog 1 ♂. - Polillo Isl. (leg. W. Schultze) 2 ♂♂, 3 ♀♀.

***Glycyphana leucogastra* nov. sp.**

♂♂: Kleinere Art von normaler Form. Glänzend pechschwarz. Scheitel, Halsschild, Schildchen und Flügeldecken mit dichten und feinen dunkelgrünen Toment. Halsschild und Schildchen ohne weisse Zeichnung. Drei Paar Makeln am Kopf (je ein Paar grosser an der Basis des Clypeus und in den Intraokularimpressionen und ein Paar kleiner hinten am Scheitel), die Schulterblätter, auf den Flügeldecken am Seitenrand ein schmaler fast gerader Querstreifen etwas hinter der Mitte und ein kürzerer vor der äusseren Apikalrundung, ausserdem mit oder ohne ein Fleckchen im Subhumeralausschnitt, ein Schrägfleckchen am Ende der inneren Dorsalrippe und der ganze Apikalrand samt den hinteren Teil des Seitenrandes, das ganze Pygidium, auf der Unterseite die ganzen Pro- und Mesosternalpleuren, die mittlere Absturzfläche des Mesosternums, die ganzen Metaepisternen, ein Makel aussen auf den Metaepimeren, das Metasternum (ausser breit längs der Mitte), die ganzen Hinterhüften, ein Querstreifen aussen auf den Vorder- und Mittelhüften, das 1.-4. Sternit (ausser einen breiten kahlen medialen Längsstreifen), das 5. Sternit (ausser in der Mitte und am Hinterrand), je ein sprenkeliger Fleck an den Flanken des 6. Sternites, makelig die Hinterfläche der Vorderschenkeln und grösstenteils der Vorder- und

Hinterrand der Mittel- und Hinterschenkeln sehr dicht weiss tomentiert. Die Beine ausserdem mit weissen Kniemakeln. Der Kopf mit dichter, grober, in der Mitte vorne am Clypeus viel kleinerer Punktur. Vorderrand des Clypeus in der Mitte tief ausgebuchtet, dahinter mit einer Impression. In den Intraokularimpressionen und am seitlichen Teil des Clypeus gelblich beborstet. Das Halsschild sanft gewölbt, etwas lang, von den breit abgerundeten Hinterecken zu der stumpfwinklig gerundeten Mitte des Seitenrandes leicht, dann zu den Vorderecken stark und gerade verengt; der Skutellarausschnitt im schwachen, breiten Bogen. Das Halsschild mit reichlicher, grosser und kräftiger, hinten auf der Mitte der Scheibe kleinerer, zu den Vorderecken grösserer und dichter Bogenpunktur, dazwischen mit einzelnen eingemengten kleineren Punkten, ohne Pubeszenz. Die gesamte Punktur der Oberseite schwärzlich. Das Schildchen normal, glatt, mit stark abgestumpfter Spitze. Die Flügeldecken auf der Scheibe nur flach gewölbt, mit nur leicht ange deuteten postmedialen Dorsalimpressionen, die beiden Dorsalrippen glatt, aber kaum etwas erhaben. Die breiten Nahtinterwalle zum Ende auf jeder Decke gekielt. Die Nahtecken lang, schmal und spitz ausgezogen, der krenulierte Apikalrand gerundet und neben den Nahtspitzen etwas eingezogen. Die Flügeldecken auf der Scheibe mit Reihen grosser und kräftiger, etwas ungleichmässiger Bogenpunkte, diese auf der Skutellarfläche viel kleiner, in den Intrahumeralimpressionen und am Apex gross und irregulär. Der Seitenteil der Flügeldecken irregulär punktiert. Die Flügeldecken in den Punkten am Seitenteil sehr kurz, am Apex länger und fein gelblich beborstet. Das Pygidium reichlich, lang und aufstehend gelblich beborstet, die Skulptur ist ziemlich vom Toment verschleiert. Die sternale Pubeszenz reichlich aber nicht dicht, lang, borstig, gelblich. Der Mesosternalprocessus flach, quer, an der Basis eingeschnürt aber noch breit, hinter dem glatt gewulsteten, schwach stumpfdreieckigen und nicht deutlich vortretenden Vorderrand mit querer Punktfurche welche nach hinten geneigte dichte Börstchen trägt. Das Metasternum mit scharf eingeschnittener Mittellinie, neben dieser zerstreut punktiert, der seitliche Teil mit der gewöhnlichen, sehr grossen und kräftigen, aber vom Toment etwas verschleierten bogenkritzelligen Skulptur, Die Hinterhüften etwas auseinander gerückt. Der Bauch sanft gewölbt, ohne Bauchfurche, am weissfilzigen Teil mit reichlicher, sehr grosser und grober, aber vom Toment ebenfalls etwas verdeckter Bogenpunktur, in der Mitte viel kleiner und nur spärlich punktiert. Die Beine normal, schlank. Die Vorderschienen dreizählig, der 1. und 2. Zahn lang und spitz, genähert, der 3 stark abgerückt und nur stumpf angemerkt. Länge 14 mm.

Der Paramerenbau entspricht dem Typus des grössten Teiles der *Glycyphana*-Arten mit einer Punktfurche hinter dem Vorderrand des Mesosternalprocessus. Die Parameren sind symetrisch, gedrunen und breit, von der Basis bis zum Endteil sanft, dann zur Spitze stark dreieckig verengt. Die Lamina interior stark verkürzt, auf den Basalteil der Parameren beschränkt und mit verwachsenen dorsalen Innenrändern, ähnlich wie bei *G. festiva* (Fab.), *G. illusa* Jans., *G. cuculus* Burm., *G. salayeri* Rits., etc. am Ende mit langen, schmalen, fest chitinisierten schwarzbraunen Processus welcher aber nicht zwischen der sehr stark ausgebildeten, den grössten Teil der Parameren einnehm

enden und auf der Oberfläche längs der Mitte gemeinsam breit und tief ausgehöhlten Lamina exterior liegt, sondern stark S-förmig gekrümmt ist, gleich an seiner Basis unter die Lamina exterior dringt, von oben unsichtbar bleibt und erst mit seinen hackenförmigen Ende zwischen die Spitzen der Lamina exterior tritt.

♀♀: Unbekannt.

Fundort und untersuchtes Material: Borneo-Malang 1 ♂ (Holotypus, Rijksmuseum van Natuurlijke Historie-Leiden), Sarawak-Matang 1 ♂ (Paratypus, in meiner Sammlung).

Cetonia kirbyi Montrz. (Ann. Soc. Agr. Lyon (2) VII, 1857, p. 25).

Diese von Woodlark beschriebene Art wurde im SCHENKLING-Katalog (1921:258) ganz unbegründet in die Gattung *Protaetia* Burm. versetzt. Im Material des Rijksmuseum van Natuurlijke Historie-Leiden konnte ich eine Serie Exemplare untersuchen, darunter auch als Typen bezeichnete Tiere. Die Art gehört in die Gattung *Glycyphana* Burm. Der Mesosternalprocessus besitzt hinter dem glatt gewulsteten Vorderrand eine nach hinten geneigte Börstchen tragende quere Punktfurche. Bereits der Autor sagt in seiner Beschreibung « Cette espèce est très-voisine de la *C. brunnipes* de Kirby... », welche wie bekannt ebenfalls zu *Glycyphana* gehört.

L I T E R A T U R

- ARROW, G. J., 1910: The fauna of British India, including Ceylon and Burma, Coleoptera-Lamellicornia (*Cetoniinae*, *Dynastinae*). London.
- BURMEISTER, H., 1842: Handbuch der Entomologie III. Berlin.
- MEDVEDEV, S. I., 1964: Fauna SSSR, žestkokrilje, X, 5, *Scarabaeidae: Cetoniinae, Valginae*. Moskva.
- MIKŠIĆ, R., 1963: Die *Protaetia* der Philippinischen Inseln (Zweiter Beitrag zur Kenntnis der *Protaetia*-Arten), *Entomologische Abhandlungen und Berichte aus dem Staatlichen Museum für Tierkunde*, XXIX, 4, pp. 333-452. Dresden.
- MIKŠIĆ, R., 1965: Die *Protaetia* der Republik Indonesien I, II (Sechster und siebenter Beitrag zur Kenntnis der *Protaetia*-Arten). *Entom. Abhandlungen aus dem Staatlichen Museum für Tierkunde*, XXXI, 5, 6, pp. 79-153, 155-233. Dresden.
- PAULIAN, R., 1959-61: Coléoptères Scarabéides de l'Indochine II (Rutélinae et Cétoines). Paris.
- REITTER, E., 1898: Bestimmungs-Tabelle der *Melolonthidae* aus der europäischen Fauna und den angrenzenden Ländern (*Dynastini*, *Euchirini*, *Pachypodini*, *Cetonini*, *Valgini*, *Trichiini*), Best.-Tab. 38. Brünn.
- SCHENKLING, S., 1921: Coleopterorum Catalogus (W. Junk-S. Schenkling), pars 72: *Scarabaeidae: Cetoniinae*. Berlin.

ERRATA CORRIGE

Nell'articolo di Silvio BRUNO « *Carabus (Megodontus) caelatus* Fabr. e *croaticus* Dej. nella Jugoslavia Nord-Occidentale » (*Boll. Ass. Rom. Entom.*, XXI, n. 2, Roma 1966) l'Autore, per una involontaria svista nella correzione delle bozze della quale si scusa, ha ommesso di porre nel dovuto risalto che alcune parti del testo (pp. 24, 27, 28 e 29) erano state riprodotte dalla fonda-

mentale Monografia del genere *Carabus* di S. VON BREUNING (pp. 1295, 1299, 1286, 1287 e 1288).

Nell'articolo di Anselmo PARDO ALCAIDE « Los *Ebaeus* italiani del grupo del *collaris* Erichson » (*Boll. Ass. Rom. Entom.*, XXII, n. 1, Roma 1967) per un refuso tipografico le didascalie delle due tavole sono risultate invertite. Si acclude pertanto la ristampa delle didascalie stesse, in modo che essa possa essere sovrapposta a quella errata.

ATTI SOCIALI

Nuovi associati.

BACCETTI Prof. Baccio - Direttore dell'Istituto di Zoologia dell'Università, Via Mattioli 4, Siena. *Orth.*

BARONI-URBANI Dott. Cesare - Istituto di Zoologia dell'Università, Via Mattioli 4, Siena. *Hym. Formicidae.*

LOVARI Sandro - Via Roma 14, Siena.

PACE Roberto - Via Vittorio Veneto 13, Monteforte d'Alpone (Verona).

VENTURI Prof. Filippo - Via F. Corridoni 109, Pisa. *Entomologia generale.*

Associati benemeriti.

Ringraziamo sentitamente l'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali, il sig. Giovanni Binaghi, il Dott. Felice Capra e l'Avv. Mario Cassola, i quali hanno voluto dare la loro adesione all'A.R.D.E. per l'anno in corso in qualità di associati benemeriti.

Attività culturali.

Nel quadro delle riunioni mensili organizzate dall'ARDE, hanno avuto luogo nel secondo trimestre del 1967 le seguenti manifestazioni.

Il 17 aprile è stato proiettato nei locali del Circolo Speleologico Romano un interessantissimo documentario a colori, realizzato dal prof. N. Sodaro e dal signor M. Campigli e dedicato alle fasi pre-imaginali di una specie di *Damaster* (*Col. Carabidae*) del Giappone. La qualità tecnica del film e l'interesse delle riprese sono stati motivo di ammirazione per gli intervenuti.

L'8 maggio il socio Giuseppe Crivaro ha proiettato nel proprio domicilio per i colleghi romani due cortometraggi a passo ridotto, da lui realizzati nella Sila e sul Monte Vulture per mostrarne gli ambienti naturali e alcune forme di vita vegetale ed animale di particolare interesse.

Il 5 giugno, presso il Circolo Speleologico Romano, l'associato Luciano Bullini ha tenuto un'avvincente relazione sull'argomento: « Partenogenesi geografica negli insetti ». Dato il grande interesse dell'argomento e la qualità dell'esposizione, è stato deciso di pregare il relatore di ripetere la conferenza dopo le ferie estive.

Si ricorda agli associati residenti fuori Roma, che volessero essere informati in anticipo delle riunioni mensili, di farcene richiesta per iscritto.

Direttore responsabile: FRANCO TASSI

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 11548 del 6 Maggio 1967

Tipografia F. Centenari (S. R. L.) - Roma - Via della Luce, 33-a-34

(Pubblicato il 4 Agosto 1967)

B O L L E T T I N O
D E L L A
ASSOCIAZIONE ROMANA DI ENTOMOLOGIA
A. R. D. E.

(Fondata da Omero Castellani nel 1945)

Volume XXII - N. 3

Luglio - Settembre 1967

COMUNICAZIONI SCIENTIFICHE

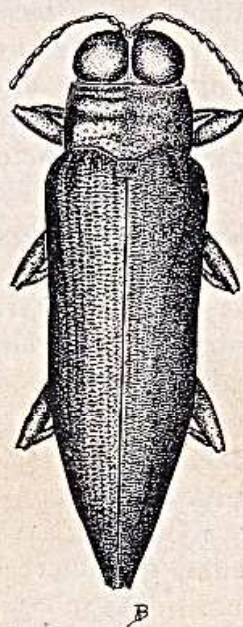
ANDRÉ BAUDON

UNE *COOMANIELLA* NOUVELLE DE THAILANDE

(Coleoptera Buprestidae)

Coomaniella marguieri nov. sp.

Allongé, peu convexe, entièrement d'un vert émeraude métallique, les côtés du pronotum et des élytres bordés d'un fin liseré bleu, s'élargissant au sommet de ces derniers, et recouvrant entièrement le 1/6 apical.



Front triangulaire, légèrement déprimé au milieu, et présentant une grosse ponctuation profonde, irrégulière. Epistome étroit, subépineux aux extrémités de son bord externe, celui-ci largement échancré en arc de cercle, et entièrement rebordé par un assez gros bourrelet. Vertex très étroit (♂), se réduisant entre les yeux à un mince cordon convexe,

sublisse au milieu, avec une seule rangée de points sérialement disposés le long des bords oculaires. Une pubescence claire, peu dense, assez longue, dressée, légèrement divergente, est visible sur le front et le vertex. Elle devient plus serrée sur la languette et les palpes labiaux, où elle forme une frange criniforme caractéristique.

Yeux énormes, subsphériques, très saillants, jouxtant le bord antérieur du pronotum sur les 4/5 de sa longueur.

Antennes concolores, brillantes, dentées à partir du 6^e article, les 2^e, 3^e, 4^e, subégales, oblongs, glabres, moniliformes, les derniers obliquement lobés, pubescents.

Pronotum transverse, subrectangulaire, légèrement rétréci en arrière. Bord antérieur concave, la sinuosité médiane à peine marquée. Côtés arqués seulement dans le 1^e moitié, subrectilignes ensuite, jusqu'aux angles postérieurs qui sont légèrement obtus et arrondis au sommet. Bord postérieur faiblement trisinué, la partie médiane non incurvée en face de l'écusson. Disque subplan, flanqué de deux profondes dépressions atteignant les bords latéraux. Une 3^e, plus étroite, est parallèle au bord antérieur sur toute sa longueur. Ponctuation irrégulière, faite de grosses mailles circulaires, peu profondes, à fond lisse, présentant un granule irrégulier. Une pubescence claire, assez longue, peu dense, couchée, est bien visible, en incidence rasante, sur toute l'étendue du pronotum.

Scutellum concolore, ovalaire, transverse, concave, microréticulé.

Elytres longuement cunéiformes, peu convexes, pris ensemble plus de 2½ fois plus longs que larges. Arrondis aux épaules, ils sont faiblement sinués jusqu'au milieu, puis régulièrement acuminés jusqu'à l'apex, où ils sont brusquement tronqués et multispinulés. Calus huméral peu marqué, légèrement arqué, limitant, vers l'extérieur, une très faible dépression périscutellaire atteignant la base et s'estompant brièvement en arrière, le long de la suture, celle-ci non tectiforme et légèrement déhiscente à partir des 4/5 apicaux. Sur chaque élytre, on distingue dix stries convexes, bien marquées, surtout le long de la suture. Intervalles inégaux, profondément et sérialement ponctués dans toute leur longueur. Pubescence claire, courte, couchée, régulièrement disposée.

Pattes concolores, aux reflets bleuâtres, ponctuées et pubescentes. Tarses concolores. Procoxas subsphériques, profémurs claviformes, profondément évidés en gouttière sur toute leur longueur pour permettre le logement des protibias, ceux-ci assez grêles, aplatis, légèrement dilatés à l'extrémité distale, et présentant une longue frange criniforme, rous-sâtre, oblique, dans leur moitié postérieure.

Dessous du corps vert-doré, métallique, plus brillant que le dessus, profondément ponctué, et faiblement recouvert d'une pubescence claire, peu visible. Prosternum peu convexe, avec deux carènes obliques en direction des angles antérieurs, recouvert d'une ponctuation profonde, elliptique, souvent confluyente. Apophyse non rebordée, arrondie à l'extrémité. Sutures du métathorax et des métaépisternes rectiligne, formant un léger bourrelet lisse et brillant de part et d'autre. Dernier sternite abdominal arrondi, subtronqué à l'extrémité, très faiblement comprimé latéralement.

Edeagus élargi au 1/3 antérieur. Lane du pénis triangulairement effilée. Paramères très explanés, non sétigères.

Cette nouvelle espèce se distingue, à première vue, de toutes celles connues jusqu'ici du Sud-Est asiatique, outre par sa coloration générale et par celle de ses tarses, par sa forme très allongée, et par sa taille plus avantageuse.



Denticulation apicale de l'élytre droit:

- 1) *Coomaniella marguieri* nov. sp.;
- 2) *Coomaniella purpurascens* Baudon;
- 3) *Coomaniella violaceipennis* Bourgoïn.

Elle diffère de *C. purpurascens* mihi:

- par ses yeux encore plus volumineux;
- par la forme de son pronotum dont les côtés sont bien moins arqués;
- par son scutellum non cordiforme;
- par la denticulation apicale des élytres.

Elle diffère de *C. violaceipennis* Bourgoïn:

- par sa taille nettement plus grande;
- par la forme de son pronotum qui est très fortement arqué sur les côtés chez *C. violaceipennis*;
- par son écusson déprimé et non cordiforme;
- par la denticulation de sa troncature apicale des élytres.

Thaïlande: Chiangmai (Province de Chiangdao), alt. circa 450 m, T. C. Man collector, 1 ex.

Holotype ♂: Coll. Bishop Museum Honolulu.

Cette nouvelle espèce est dédiée, en hommage respectueux, à Monsieur G. Marguier, Conseiller Culturel près l'Ambassade de France à Vientiane, qui a bien voulu nous encourager dans nos travaux, et faciliter nos recherches entomologiques dans le Sud-Est asiatique.

RIASSUNTO

L'A. descrive una nuova specie di Coleottero Buprestide del genere *Coomaniella* (*Buprestini Anthaxites*) proveniente dalla Thailandia e nettamente distinta dalle altre entità finora note per il Sud-Est Asiatico.

UNA STAZIONE ENTOMOLOGICA PRIVILEGIATA:
I MONTI DELLA TOLFA (ANTIAPPENNINO LAZIALE)

I Monti della Tolfa costituiscono un sistema montuoso, o più propriamente collinoso — il punto più elevato, M. delle Grazie, supera appena i 600 m — che si estende ad Est di Civitavecchia, tra la costa tirrenica ed il Fiume Mignone. Essi rappresentano una delle più antiche manifestazioni del vulcanismo antiappenninico: gli apparati sono perciò da tempo smantellati, ma le rupi trachitiche, originate dal sollevamento dei magmi, determinano con le loro forme aspre e bizzarre, spesso a fianchi ripidissimi, un paesaggio pittoresco in profondo contrasto con quello circostante, dove predominano depositi terziari, con prevalenza del pliocene a Nord e dell'eocene ad Ovest, sì da formare pianori lievemente accidentati o collinette a sommità spianata, incise dalle numerose valli di fiumicelli e di fossi (Marta, Mignone, Fosso Malapasso, Fosso Marangone, Fosso di Castelsecco, Fosso del Quartaccio, Rio Fiume, Fosso Eri, Fosso dell'Alberobello, Fosso del Norcino) affluenti al Mare Tirreno. Le trachiti sono ricche di miche, augite, diopside ed hanno carattere piuttosto basico per la presenza di un plagioclasio basico accanto all'ortoclasio. Nel massiccio vi sono ricchi giacimenti minerari, di ossido di ferro, blenda, galena, pirite, cinabro ed allumite; vi sono inoltre dei giacimenti di caolino.

La vegetazione del gruppo (1) è particolarmente ricca ed interessante per la sua varietà, anche se nei punti antropizzati e facilmente accessibili presenta aspetti di spiccata degradazione (postclimax): nel complesso, tuttavia, è possibile ricostruire da alcune oasi rimaste più o meno incontaminate l'aspetto probabile dell'ambiente originario.

La parte più vicina alla costa e più sensibilmente esposta all'azione termoregolatrice del mare doveva essere ricoperta da una abbondante ed ininterrotta macchia di tipo mediterraneo, di cui restano tracce in formazioni arbustive a *Pistacia lentiscus*, *Cistus* spp., ecc. e dove è largamente diffuso il *Cercis siliquastrum*. Caratteristico di questa zona è anche il *Quercus ilex* — probabile essenza-climax originaria — il quale però si ritrova anche a quote sensibilmente maggiori, abbarbicato sugli speroni rocciosi, nei luoghi più impervi, in microambienti rupestri che, pur presentando maggior umidità atmosferica e più intense precipitazioni, offrono anche, per converso, un indice di aridità del terreno sensibilmente superiore. Tracce di una formazione submediterranea, immediatamente successiva a quella mediterranea, sono ancora avvertibili nei punti in cui vegetano sporadici raggruppamenti di *Quercus suber*. Ben presto però, all'imbocco delle valli più fresche, dove le condizioni ambientali sono sensibilmente diverse, incomincia ad affermarsi fino a divenire esclusiva una fitocenosi che potrebbe definirsi dell'è *Quercus caducifoglie*, in quanto essenze dominanti, ma ricchissima in alcuni tratti di altre entità arboree come *Carpinus betulus*, *Ostrya carpinifolia*, *Ul-*

(1) Mi è gradito ringraziare sinceramente il Prof. Valerio Giacomini, Ordinario di Botanica dell'Università di Roma, per aver cortesemente acconsentito a rivedere criticamente la parte fitologica della presente nota.

mus campestris, *Acer* spp., *Pirus* spp., *Fraxinus ornus*, ed arbustive come *Rosa*, *Prunus* e *Crataegus*; le zone più denudate e meglio esposte ai raggi solari sono caratterizzate da vastissime fioriture, succedentesi nell'andamento stagionale, di *Asphodelus*, *Euphorbia characias*, *Spartium junceum*, Composite ed Ombrellifere di più specie. Una menzione a parte meritano, poi, i biotopi ripari, definiti a volte da *Populus*, *Salix*, *Tamarix*, a volte da formazioni residue di *Fraxinus oxycarpa*. Più in alto, e verso l'interno, estensioni più o meno vaste sono ricoperte, come del resto nella maggior parte dei sistemi vulcanici laziali, da boschi cedui ad alto fusto a *Castanea sativa*. Infine sulle cime più elevate, in genere oltre i 500 m, vi sono limitatissimi residui di *Fagetum*, certamente autocotoni e residuo della più vasta diffusione conosciuta dal *Fagus silvatica* durante le oscillazioni in senso oceanico del postglaciale: il fenomeno che qui il faggio sia reperibile a quote meno elevate che nel resto dell'Appennino — dove colonizza generalmente i livelli superiori a 700 m circa — è notevole ma non eccezionale, essendo riscontrabile anche in altri gruppi montuoso-collinosi di natura vulcanica del Lazio (Monti Cimini, Monti Sabatini, Colli Albani): pur ridotto dalle modificate condizioni climatiche ad areali sempre più ristretti nei punti più elevati dei singoli massicci, il *Fagetum* ha potuto sopravvivere fino ai giorni nostri in isole alquanto distanti tra loro, conservando in sé una fauna che può considerarsi un vero e proprio relitto glaciale.

* * *

Già da qualche anno, e precisamente dalla primavera del 1961, avevo intrapreso ricerche non intense, ma regolari, sulla coleottero-fauna fitofaga dei Monti della Tolfa, con particolare riguardo alle famiglie dei Buprestidi e dei Cerambicidi. La zona era stata in precedenza esplorata alquanto scarsamente, e l'unico nucleo di indagini di un certo rilievo è quello svolto, peraltro in epoca non recente, da alcuni entomologi romani (Lepri, Luigioni, Patrizi, Cerruti). Nelle mie ricerche sono stato costantemente coadiuvato da mia moglie Margherita, mentre altri colleghi romani (Papini, Parenti, Bott, Cosimi, Clementi, Ferro, ecc.) hanno effettuato, più o meno regolarmente, escursioni nella zona soprattutto a partire dal 1963. Benché le ricerche siano lungi dal potersi considerare concluse, ed il materiale raccolto ben si presti ad una più specifica trattazione in altre sedi, la messe dei dati emersi sul popolamento faunistico della zona mi sembra così ricca ed interessante da indurmi a pubblicare sin da ora qualche notizia generale, certo che questo non potrà non stimolare ulteriori più approfondite indagini anche da parte di studiosi di altri gruppi di insetti.

L'ambiente del *Quercetum*, e soprattutto le valli più fresche e meno disboscate come la valle del Rio Fiume è apparso il più ricco di specie interessanti ed è stato fatto oggetto di investigazioni più accurate.

In esso le grosse *Quercus* caducifoglie e specialmente il *Quercus cerris* ospitano una ricca biocenosi comprendente fra i Buprestidi il frequentissimo *Chrysobothris affinis*, il *Coroebus florentinus*, la rarissima *Eurythyrea quercus* e fra gli Agrilus l'estremamente comune *angustulus* ed il coabitante, ma a comparsa più tardiva, *hastulifer*, oltre al poco frequente *biguttatus*; e fra i Cerambicidi gli infestanti *Phymatodes testaceus*, con numerose aberrazioni cromatiche, ed i congeneri

lividus, *pusillus* ed *alni*, le *Cerambyx cerdo*, *velutinus*, *miles* e *scopolii*, il rarissimo *Rhopalopus femoratus* ed inoltre *Chlorophorus pilosus glabromaculatus*, *Xylotrechus arvicola*, *Grammoptera ustulata*; ed infine, particolarmente notevole non solo per la rarità ma anche perché entità nuova per il Lazio, *Grammoptera variegata*.

Molti altri fitofagi, legati allo stesso biotopo ma di abitudini antofile, sono reperibili su fiori di Rosacee, Composite ed Ombrellifere nelle radure adiacenti, presso i corsi d'acqua o lungo i sentieri: così numerosi Buprestidi fra cui le *Anthaxia hungarica*, *millefolii polychloros*, *cichorii*, *scutellaris*, *thalassophila*, *fulgurans*, *salicis*, *semicuprea* e *nitidula* e le *Acmaeodera flavofasciata*, *adpersula*, *discoidea* e *pilosellae*; nonché vari Cerambicidi come *Grammoptera ruficornis* (ed occasionalmente anche le due altre *Grammoptera* sopra ricordate), *Allosterna tabacicolor*, *Acmaeops collaris*, *Leptura fulva*, *cordigera* e *livida pecta*, *Brachypteroma ottomanum*, *Molorchus umbellatarum*, *Stenopterus rufus* ed *ater*, *Obrium bicolor*, *Chlorophorus sartor infensus* e *figuratus*, *Clytus rhamni bellieri* ed *arietis*, *Anaglyptus gibbosus* e *Plagionotus floralis*; ed inoltre il raro *Callimellum abdominale*, con l'ab. ♀ *nigricollis*.

Un altro raro Longicorne, legato piuttosto alle *Quercus* sempreverdi ed in genere a varie sclerofille mediterranee, la *Stenidea troberti*, raggiunge nei Monti della Tolfa — nuova stazione laziale — il punto estremo di diffusione verso Nord, almeno per quanto finora noto, nell'Italia peninsulare. Sempre alla stessa famiglia appartiene poi una cenosi tipica, anche se finora poco nota, delle isole a *Quercus suber* rimaste sparse qua e là nella pianura laziale, i cui componenti più interessanti finora positivamente riscontrati sono *Macrotoma scutellaris*, *Megopis scabricornis* e *Necydalis ulmi*.

Sugli arboscelli in fiore di *Spartium junceum* sono frequenti il Buprestide *Anthaxia funerula* ed i Cerambicidi *Dilus fugax*, *Purpuricenens koehleri* e *Rhopalopus clavipes*, gli ultimi due reperibili anche in altri ambienti, sui fiori ed il legname più disparati.

Tra gli altri Buprestidi da segnalare, *Capnodis tenebricosa* è frequente sui prati, *Anthaxia manca* e *deaurata*, nonché *Scintillatrix mirifica* sono reperibili sugli *Ulmus* più vecchi, *Melanophila picta decastigma* è comune sui *Populus*, *Agilus convexicollis* frequenta le foglie verdi di *Fraxinus ornus*, *Chalcophorella fabricii* i tronchi di vecchi *Pirus*, *Trachys pygmaea* le foglie di *Malva*, mentre sui *Prunus* è facile rinvenire *Capnodis tenebrionis*, *Ptosima flavoguttata* ed *Agilus roscidus*; perfino *Aurigena lugubris* è stato da me osservato su tronchi soleggiati di *Acer*, fatto questo abbastanza inatteso sia per la località — che costituisce una nuova stazione laziale di questa non frequente entità — sia per la pianta ospite, probabilmente frutto di un adattamento occasionale.

Fra i Cerambicidi, invece, meritano menzione le poco frequenti *Oberea erythrocephala* e *Parmena pubescens*, entrambe viventi a spese delle *Euphorbia*, le *Phytoecia cylindrica*, *virgula* e *coerulescens*, quest'ultima comune sugli *Echium*, la *Tetrops praeusta* vivente su varie Rosacee, la *Tetrops gilvipes* raccolta — forse accidentalmente? — su *Cercis siliquastrum*, il *Leiopus nebulosus* rinvenuto su *Carpinus*, le *Agapanthia violacea*, *cardui*, *dahli* e *maculicornis* — quest'ultima particolarmente rara ed interessante — il *Calamobius filum* legato alle Gra-

minacee ed il *Dorcadion etruscum* deambulante in primavera sui prati incolti naturali.

Per quanto riguarda la stazione eterotopica di *Fagus silvatica* ricordata nella premessa, la fauna xilofaga finora osservata comprende alcuni dei componenti più caratteristici della biocenosi di tale ambiente nell'Appennino, come il *Buprestide Dicerca alni* ed il *Cerambycide Rosalia alpina*.

Anche di altre famiglie, pur non oggetto di ricerche specializzate, sono state riscontrate specie notevoli o rare, su cui mi accontenterò di fornire dei brevi cenni esemplificativi, in attesa che il materiale raccolto possa essere ordinato e studiato.

Tra i *Cleridi* è interessante sottolineare la presenza, accanto ai banali *Trichodes alvearius* ed *apiarius*, del ben più raro congenere *leucopsideus*, e di altre entità poco frequenti nel Lazio come *Clerus mutillarius*, *Tillus unifasciatus* e *transversalis*, *Opilo mollis*.

Degli *Edemeridi*, ricorderò oltre alle abbondantissime *Oedemera* di più specie, il raro e singolare *Sparedrus orsinii*.

Nei *Meloidi* vi è abbondanza di *Meloe* di varie specie, di *Lydus trimaculatus vexator*, *Mylabris variabilis*, *Zonitis immaculata* e *praeusta*, quest'ultima con forme più o meno nigrescenti tra cui l'ab. *rufofemoralis*, descritta di Algeria ma finora, a quanto mi consta, non segnalata d'Italia.

Quanto ai *Cantaridi*, mi limito a citare tra le numerose entità presenti la *Cantharis fulvicollis*, le *Rhagonycha femoralis* e *fulva*, la *Pygidia sicula*.

I *Bostricidi* sono fra l'altro rappresentati dal *Bostrichus capucinus*, poco diffuso nel Lazio, frequentissimo invece nei Monti della Tolfa in tutta la gamma delle sue forme cromatiche (f. *typ.*, ab. *nigri-ventris* ed ab. *luctuosus*).

Numerosi i *Curculionidi*, tra cui cito a caso — la maggior parte essendo ancora allo studio — *Rhynchites auratus*, comunissimo, *Hypera phylantus*, *Polydrosus frater*, *Phyllobius oblongus*, *Aoromius quinquepunctatus*.

Gli *Scarabeidi*, abbondantemente rappresentati, non hanno ricevuto finora una attenzione particolare ed è forse per questo che poche delle specie raccolte meritano di essere citate, come *Chironitis furcifer* ed *irroratus*, *Copris hispanus cavolini*, *Thorectes intermedius*, *Onthophagus amyntas*, *verticicornis* e *ruficapillus*, ecc.

Quanto ai *Lucanidi* è rimarchevole il fatto che i Monti della Tolfa costituiscono una delle zone dell'Alto Lazio in cui più nettamente si verifica l'incontro e la commistione fra vero *Lucanus cervus* e il suo preteso vicariante *tetraodon*, con individui intermedi difficilmente interpretabili (ibridi o forme di passaggio?): sarebbe quindi interessante approfondirne lo studio sulla base di una ricca serie di esemplari.

Del pari trascurata è stata la fauna dei *Tenebrionidi* — ricordo soltanto la cattura del singolare *Iphthimus italicus* — dei *Silfidi* — di cui ho occasionalmente raccolto il non comune *Necrodes litoralis*, abbondante sotto il cadavere di un vitello in compagnia di *Stafilinidi* tra cui *Creophilus maxillosus* — e dei *Carabidi*, data anche l'epoca di svolgimento delle ricerche (primavera-estate),

che non ha consentito di accertare la presenza se non di poche specie, tra cui *Procrustes coriaceus basiliatus* e *Cychnus italicus* (nuova stazione laziale).

L'interesse della fauna tolfaiana, che spero di aver dimostrato con questi fugaci accenni, trova conferma nei reperti sporadici ma importanti riguardanti altri gruppi di Artropodi, tra cui ricordo ad esempio i Ragni *Cyrtarachne ixodoides*, *Araneus armida* e *Paraleptoneta patrizii* (teste BRIGNOLI), il Plecottero *Protonemura tyrrhena* (teste CONSIGLIO), il Coleottero Pselafide *Paramaurops caeretana* (teste SBORDONI), l'Antribide *Tropideres oxyacanthae* (teste FERRO) ed il Dittero Fungivoride *Allopyxia patrizii*.

La ricchezza e varietà dei popolamenti animali della zona, che meglio potrà emergere da ulteriori più approfondite ricerche, pone interessanti interrogativi biogeografici circa la sua origine. Tentare di definirne la composizione sarebbe, allo stato attuale delle conoscenze, piuttosto prematuro: è certo tuttavia che una delle caratteristiche salienti è data dall'incontro e dalla sovrapposizione, in un'area compresa grosso modo in un quadrato di 20-25 km di lato, di elementi faunistici nettamente europei come *Grammoptera variegata*, *Rosalia alpina*, *Rhopalopus femoratus*, ecc. e componenti schiettamente mediterranei del tipo di *Deroplia troberti*, *Parmena pubescens*, *Dorcadion etruscum* e via dicendo. Il Gruppo montuoso in esame sembra aver segnato il limite meridionale di diffusione di certe specie settentrionali discese durante i periodi glaciali, mentre in altri casi potrebbe aver costituito l'estrema punta settentrionale raggiunta dalle entità meridionali negli interglaciali e nel postglaciale: le vaste pianure acquitrinose un tempo esistenti a Nord (Maremma) ed a Sud (Maccarese) potrebbero offrire una spiegazione plausibile del fenomeno, in quanto avrebbero agito da barriera invalicabile per una serie di specie ecologicamente legate a piante orofile e mesofile, comunque non ad elofite. Quel che sembra potersi comunque affermare per il momento è che i Monti della Tolfa ospitano una fauna nel suo complesso nettamente differenziata (spesso con dominanza di elementi altrove mancanti o particolarmente infrequenti) rispetto a quella dei Gruppi montuosi adiacenti (Monti Sabatini, Vulsini, Cimini), tutti caratterizzati da un vulcanismo più recente e da una gamma di ambienti meno ricca.

R É S U M É

L'A. donne une liste de Coléoptères récoltés dans une riche station entomologique située dans l'Italie centrale, dont il fournit une sommaire description. Des renseignements détaillés sont ajoutés sur certaines familles étudiées plus en détail: Buprestides (32 espèces) et Cerambycides (53 espèces).

S U M M A R Y

The A. shortly describes a rich entomological station situated in Central Italy, giving a list of some Beetles collected there. Additional remarks are supplied on some families especially studied: Buprestid-beetles (32 species) and Cerambycid-beetles (53 species).

DR. EUGEN V. NICULESCU

Istituto di Biologia « Trajan Savulescu » - Bucarest

CONTRIBUTI MORFOLOGICI ALLO STUDIO

DELLE *Aegeriidae* PALEARTICHE:V. *Dipsosphecia dispar* Stgr. (*)

(Lepidoptera)

Questa specie di Algeria e Tunisia, descritta da STAUDINGER (1891), deve il proprio nome specifico al dimorfismo sessuale molto accentuato: infatti la ♀ differisce sensibilmente dal ♂ per molti caratteri, di cui il più vistoso è quello concernente il colore delle ali, che sono completamente nerastre, senza spazi trasparenti. Basandosi su tale carattere STAUDINGER ha incluso la nuova specie nel genere *Sciapteron* (= *Paranthrene*), ma in verità la somiglianza tra *dispar* e *tabaniformis* riguarda soltanto l'*habitus* esterno. STAUDINGER ha dunque commesso un errore sistematico dovuto al fatto che egli non ha preso in esame i caratteri strutturali, ma soltanto, come d'uso, quelli esterni. In realtà per le antenne, le nervature e gli organi genitali, *dispar* si distingue nettamente dalle specie del genere *Paranthrene* e non può quindi essere riferita ad esso.

Nel 1912 BARTEL (in SEITZ) colloca questa specie nel genere *Dipsosphecia*, pur senza essere del tutto convinto dell'attribuzione, poiché dice: « In questa strana specie i sessi hanno colori e disegni assai diversi; probabilmente si tratta di un genere a sé che sarebbe inoltre caratterizzato dalla comparsa molto tardiva degli adulti ». Ma il dimorfismo sessuale e la peculiarità biologica segnalati da BARTHE non sono sufficienti a giustificare l'assegnazione ad un genere distinto: i caratteri strutturali e lo stesso *habitus* del ♂ non depongono a favore di tali tesi. D'altra parte si conoscono anche altri casi di dimorfismo sessuale pronunciato ed al fenomeno non può essere attribuito il valore di carattere generico: così presso *Sanninoidea opalescens*, *S. exitiosa*, *Synanthedon fragariae*, ecc. le ali anteriori hanno degli spazi trasparenti nel ♂, mentre sono completamente ricoperte di squame nella ♀; in altre *Aegeriidae*, poi, come in *Synanthedon animosa*, la ♀ ha tutte e quattro le ali ricoperte di squame.

La specie è stata correttamente descritta da BARTEL (in SEITZ), ma sono necessarie alcune precisazioni:

1. — L'area marginale esterna nel ♂ è quasi del tutto ridotta, e quindi l'ala assomiglia piuttosto a quella di un *Synanthedon* che di una *Dipsosphecia*: per conseguenza lo spazio trasparente esterno è molto sviluppato, come in *Synanthedon*.

2. — Il torace, compreso il collo patagiale, è abbondantemente ricoperto di peli lunghi, gialli, formanti una vera « pelliccia ».

(*) Lavoro tradotto in lingua italiana a cura del Dott. F. Tassi.

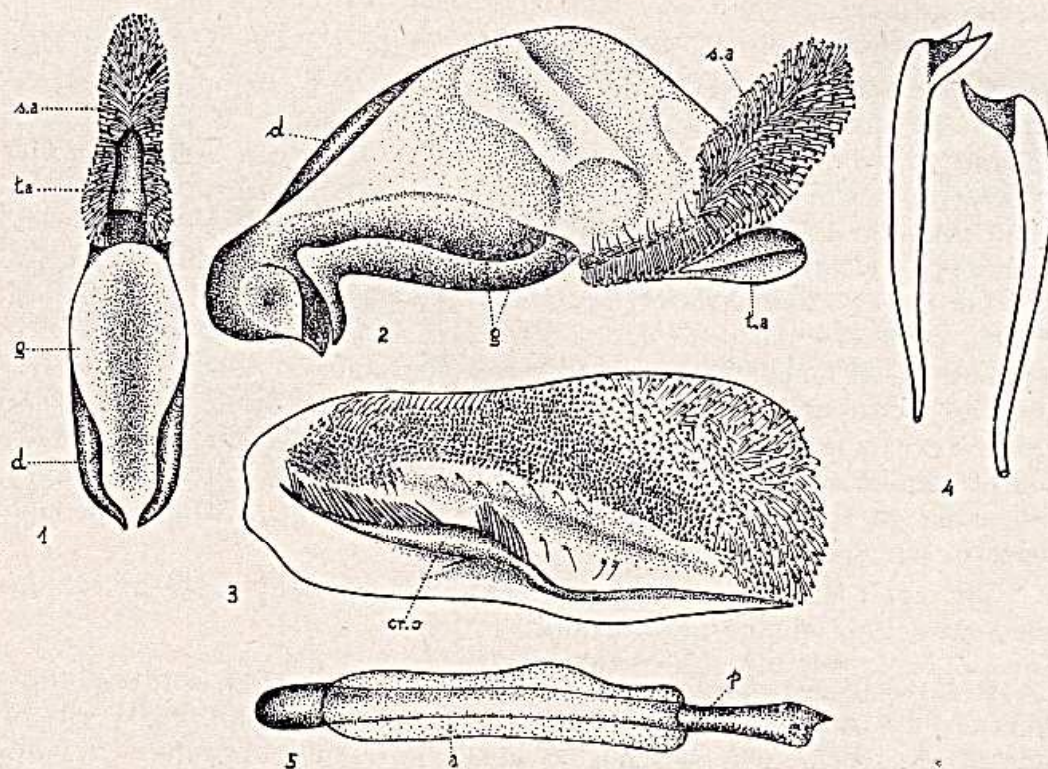
3. — Tutti i segmenti addominali sono ricoperti da larghi anelli gialli: gli anelli dei primi tre segmenti sono relativamente più stretti, gli altri sono ampi, per cui il nero resta ridotto ad una fascia molto sottile.

4. — La ♀ è totalmente diversa dal ♂: non soltanto le ali anteriori, ma anche le posteriori, sono interamente ricoperte di squame; in queste ultime gli spazi trasparenti assai stretti permangono soltanto lungo le nervature cubitali.

Armatura genitale: il *dorsum* presenta delle regioni trasparenti depresse e delle porzioni sclerificate prominenti; la *tuba analis* è corta; la *scopula androconialis* è corta ma villosa; lo *gnathos* presenta soltanto delle placche laterali, mentre quella mediana manca; la *valva* è relativamente alta e la *costa* forma una larga convessità nella sua metà distale: essa è ricoperta in gran parte da spesse formazioni androconiali. La *crista obliqua* è situata in prossimità del margine inferiore della *valva*: è una lama ben sclerificata, relativamente alta, ricoperta di formazioni spiniformi nere sul lato superiore; il pene, abbastanza gracile, è circondato da un *anellus* ben sclerificato ventralmente; il *saccus* un po' allungato non presenta particolarità.

L'armatura genitale di *D. dispar*, che non era stata descritta prima d'ora, mostra che questa specie presenta i caratteri di *Dipsosphecia* e deve effettivamente rientrare in questo genere.

Armatura genitale di *Dipsosphecia dispar* Stgr.



1) *dorsum* visto ventralmente; 2) *dorsum* visto lateralmente; 3) *valva* destra vista lateralmente sulla faccia interna; 4) formazioni androconiali; 5) pene visto lateralmente.

s.a. = *scopula androconialis*; t.a. = *tuba analis*; g. = *gnathos*; d = *dorsum*;
cr.o. = *crista obliqua*; a. = *anellus*; p. = *pene*.

(disegno originale)

RENÉ MIKŠIĆ

Sarajevo

KOLEOPTEROLOGISCHE NOTIZEN VOM « GROSSEN SANDSTRAND »
BEI ULCINJ IM KÜSTENLAND DER CRNA GORA

Dieses Jahr verbrachten wir — meine Frau und ich — einen Teil unseres Urlaubes (17.-28. VII.) am « Grossen Sandstrand » (Velika plaža) cca 5 km südöstlich von Ulcinj im Küstenland der Crna Gora (Montenegro). Der « Grosse Sandstrand » erstreckt sich auf mehr als 10 km längs der Küste und wird von feinem Flugsand gebildet, welcher unmittelbar am Strand wegen den zahlreichen Badegästen ganz Pflanzen- und Tierfrei, etwas mehr landeinwärts aber mit einer spärlichen und vielfach stacheligen und dornigen aber ganz baumlosen Vegetation bewachsen ist welche ungeachtet der vorgeschrittenen Jahreszeit, sehr grossen Hitze und fast ständigen Wind noch nicht sehr dürr war. Am Anfang des « Grossen Sandstrandes » befinden sich moderne Hotelobjekte und eine etwas vernachlässigte Parkanlage mit einem Süswasserteich. Vor einem sich im Bau befindenden Gebäude befindet sich im noch « unkultivierten » Teil des Strandgebietes ein grosser Süswassertümpel in welchen alle hier genannten Dytisciden gesammelt wurden.

Die Insektenfauna dieses Gebietes ist wohl sehr reich und interessant und dürfte bei einer planmässigen Aufsammlung recht bemerkenswerte Ergebnisse bieten, was uns nicht möglich war.

*DYTISCIDAE**Colymbetes fuscus* (Lin.)

2 Exemplare im Tümpel. Die Art war bisher aus dem Küstenland der Crna Gora unbekannt (vergl. NOVAK, 1952:53 und 1964:65).

Eretes sticticus (Lin.)

5 Exemplare im Tümpel. Die Tiere schwimmen sehr rasch und tauchen gerne in Spirallinien auf und ab. Die Art war bisher aus dem Küstenland der Crna Gora unbekannt. Auch aus Dalmatien kennt NOVAK (1952:53) den Käfer nur von 3 alten Fundorten.

Dytiscus dimidiatus Bergst.

1 altes ♀ im Tümpel. Die Art war NOVAK aus unserem Küstenland ganz unbekannt.

Cybister lateralimarginalis (Deg.)

Eine Anzahl Exemplare im Tümpel. Bisher aus dem Küstenland der Crna Gora unbekannt. NOVAK (1952:54) führt aus Dalmatien nur 3 Fundorte an. Im Tümpel scheinen den Käfern junge Frösche als Beute zu dienen. Ein junger Frosch welchen ich in einen grossen Glassbehälter zu einer Gruppe dieser Tiere setzte blieb lange Zeit unberührt. Als ich den Frosch aber an einem Fuss ganz leicht verletzte wurde er sofort angegriffen, in wenigen Minuten buchstäblich zerissen und fast restlos aufgefressen.

TENEBRIONIDAE

Erodium siculus ssp. *dalmatinus* Kr.

Überall zahlreich am Sand im hellen Sonnenschein umherlaufend. Ich konnte die Käfer beim Fressen von menschlichen Exkrementen beobachten.

SCARABAEIDAE

Scarabaeus affinis Brull.

Ein lebendes und Reste von vielen toten, teilweise sehr grossen Exemplaren. Die Art wurde bisher aus der Gegend von Ulcinj nicht gemeldet.

Scarabaeus semipunctatus Fab.

Am Anfang unseres Aufenthaltes einige frische Exemplare am Sandstrand an Menschenexkrementen. Später verschwanden die Tiere. Die Art war bisher aus unserer Küste nur von Korčula und Pelješac bekannt (vergl. NOVAK, 1952:239 und MIKŠIĆ, 1956:56). Damit wurde der Käfer das erstemal für die Crna Gora und das Festland der jugoslawischen Küste nachgewiesen.

Anoxia matutinalis Cast.

Vereinzelte Exemplare in der Parkanlage unter Lampenlicht. Am 20. VII. bei sehr heissen und windigen Wetter bei Tage zahlreiche Exemplare (meist ♀♀) auf *Pinus halepensis* ruhend. Am nächsten Tag nur vereinzelte Stücke. Laut MÜLLER (1938:56-57, vergl. auch MIKŠIĆ, 1965:75-77) tritt diese Art in unseren Küstenland in zwei Rassen auf: *A. matutinalis matutinalis* Cast. und *A. matutinalis curzolensis* J. Müll. Die vorliegenden Exemplare zeigen weitaus meist die helle Farbe der ssp. *curzolensis*, die ♀♀ nähern sich aber in der Pubeszenz mehr der typischen *A. matutinalis* und einzelne Exemplare gleichen dieser fast vollkommen auch in der Farbe des Integuments. Die Art war bisher aus dem Küstenland der Crna Gora unbekannt.

Anoxia scutellaris Muls.

Ein ♀ unter einer Lampe in der Parkanlage.

Polyphylla fullo (Lin.)

Einige Exemplare (alle ♀♀) bei Tag auf *Pinus halepensis* und am Abend bei Licht. Die Art wurde dadurch das erstemal für die Crna Gora nachgewiesen und ihr Vorkommen unmittelbar an der Küste im südlichen Adriagebiet ist jedenfalls bemerkenswert.

Anomala vitis (Fab).

Ein Exemplar am Abend im Strandgebiet am Abend fliegend.

Anomala matzenaueri Reitt.

Die Art wurde aus Albanien beschrieben und galt als Endem dieses Landes. Vor einigen Jahren wurde sie von meinen Kollegen Herrn Dr. G. Nonveiller auch bei Ulcinj gefangen. Es gelang uns diese interessante und fast unbekannte Art am « Grossen Sandstrand » aufzufinden. Die Käfer halten sich bei Tag im Sand versteckt (besonders an spärlich bewachsenen Stellen) und erscheinen nach Sonnenuntergang. Das Schwärmen beginnt etwas vor halb acht Uhr und dauert nur gegen 15 bis 20 Minuten. Die Käfer fliegen dann zahlreich niedrig, rasch und

unstät über den Sand und sind nicht eben leicht zu fangen. Einen Beitrag zur Kenntnis dieser Art publizierte ich bereits in einer früheren Arbeit (1954:137, vergl. auch 1965:105). Wir sammelten eine grosse Serie von Exemplare welche nur eine geringe chromatische Variabilität zeigen. Die dunkle Zeichnung am Kopf und Halsschild ist meist erz- oder etwas bläulich-schwarz, viel seltener dunkel metallgrün, am Halsschild ist sie zuweilen makelig aufgelöst. Schildchen und Flügeldecken sind immer, das Pygidium und die Unterseite bei den allermeisten Exemplaren einfarbig hell bräunlichgelb, höchstens auf den Flügeldecken mit einem ganz leichten grünlichen Metallschimmer. Selten sind die Ränder der Sternite breit angedunkelt oder der Abdomen ist erzschwarz, nur an den Flanken mit bräunlichgelben Makeln. Sehr selten befindet sich in der Mitte des Basalrandes des Pygidiums ein querdreieckiger grünlich-schwarzer Fleck und ein dunkler Längsmakel in der Mitte des Propygidiums. Länge der untersuchten Tiere: 14 bis 17 mm.

Pentodon punctatus (Vill.)

Einzelne Exemplare.

Phyllognathus excavatus (Forst.)

In der Parkanlage unter einer Lampe ein zertretenes Exemplar. Die Art war bisher aus der Crna Gora unbekannt.

CERAMBYCIDAE

Rhesus serricollis Mots.

Ein totes ♂ von 55 mm Länge im Sand im Strandgebiet. In der Nähe befinden sich keine Bäume. Hiermit wurde diese ostmediterrane Art, der grösste Bockkäfer Europas das erste mal für die Crna Gora und überhaupt für Jugoslawien nachgewiesen!

Macrotoma scutellaris (Germ.)

Ein fliegendes ♀ am Lampenlicht in der Parkanlage.

Cerambyx miles Bon.

Bei Tag ein fliegendes ♂ am Strand.

Anhangsweise möchte ich noch einige Beobachtungen an einer unter Licht bei der Hotelrezeption gefangenen Riesenwasserwanze (*Belostoma niloticum* Stal.) mitteilen. Am Land kann das sehr kräftige Tier recht rasch laufen. Auch kann es rasch, nicht aber auch gewandt und nur ganz kurze Zeit unter gleichmässigen Ruderbewegungen der mittleren und besonders hinteren Beine und etwas vorgestreckten Vorderbeine schwimmen und tauchen. Die meiste Zeit verbringt das Tier im Genist unbeweglich sitzend und lauernd — offenes Wasser wird gemieden. Im sonstigen Verhalten ähnelt es an *Nepa cinerea*, ist aber in seinen Bewegungen weit schneller und lebhafter als diese. Die Beute wird in Lauerstellung durch blitzschnelles Zugreifen mit den sehr kräftigen Vorderbeinen gefangen. Die *Belostoma* sind die stärksten Raubwasserinsekten der Welt. Ein junger Frosch wurde sofort ergriffen, ganz leicht bewältigt und durch Stiche rasch getötet. Sogar 3 Exemplare des kräftigen, bissigen und hart gepanzerten *Cybister lateralmarginalis* (Deg.) wurden bewältigt und zwischen Kopf und Thorax angestochen. In der Freiheit wird dass aber sicher selten vorkommen, da die gewandten *Cybister* während meiner Beobachtung zahlreichen Angriffen der *Belostoma* entwischten.

LITERATUR

- MIKŠIĆ R. - 1954 — Beitrag zur Kenntnis einiger balkanischer Scarabaeiden, *Ent. Arbeiten aus dem Museum G. Frey*, V, 1, pp. 137-144, München.
- MIKŠIĆ R. - 1956 — Fauna Insectorum Balcanica-Scarabaeidae, *Godišnjak Biološkog instituta*, VI, 1-2, pp. 49-281, Sarajevo.
- MIKŠIĆ R. - 1957 — Zweiter Nachtrag zur Fauna Insectorum Balcanica - Scarabaeidae, *Acta Musei Macedonici scient. nat.*, IV, pp. 139-214, Skoplje.
- MIKŠIĆ R. - 1959 — Dritter Nachtrag zur Fauna Insectorum Balcanica - Scarabaeidae, *Godišnjak Biološkog instituta*, XII, 1-2, pp. 47-136, Sarajevo.
- MIKŠIĆ R. - 1963 — Beitrag zur Kenntnis der Bockkäferfauna von Jugoslawien, *Acta biologica*, III, pp. 55-188, Zagreb.
- MIKŠIĆ R. - 1965 — Scarabaeidae Jugoslavije (Monographie), III, *Naučno društvo Bosne i Hercegovine*, djela XXV, Sarajevo.
- MÜLLER J. - 1938 — Note su alcuni coleotteri Lamellicorni, *Bollettino della Società Entomologica Italiana*, LXX, 4, pp. 50-60, Genova.
- NOVAK P. - 1952 — Kornjaši Jadranskog Primorja, Zagreb.
- NOVAK P. - 1964 — I Coleotteri della Dalmazia. *Ann. Mus. Civ. St. Nat.*, XXIV, 3, pp. 53-132, Trieste.

REP E R T I

1. - *Philonthus (Philonthus) frigidus* Kiesw. (Col. Staphylinidae).
2 esemplari (det. J. OCHS) raccolti a Cimone (Modena) da Fiori il 1° luglio 1911, provenienti dalla collezione dell'amico dr. Battoni di Macerata. La specie mi risulta citata solo di Venezia Tridentina, Piemonte, Abruzzo: Gran Sasso e Monte Terminillo. (A. BORDONI).
2. - *Staphylinus (Ocypus) compressus* Marsh. (Col. Staphylinidae).
1 esemplare (det. J. OCHS) raccolto dall'amico dr. Battoni a Monte Cucco (Perugia), 1050 m, il 17 luglio 1960. La specie mi risulta citata solo di Venezia Giulia, Emilia, Marche, Toscana, Lazio e Abruzzo. (A. BORDONI).
3. - *Staphylinus (Platydracus) fulvipes* Scop. (Col. Staphylinidae).
1 esemplare (det. J. OCHS) raccolto dall'amico dr. Battoni a Portonovo (Ancona) il 18 marzo 1960. La specie mi risulta citata solo di Venezia Tridentina, Piemonte, Emilia, Umbria e Lazio. (A. BORDONI).
4. - *Apate monachus* Fabr. (Col. Bostrychidae).
Di questa grossa specie africana sono note in Italia singole stazioni isolate, in Puglia (Lecce), Calabria (Sibari), Corsica (Bonifacio) e Sardegna (LUIGIONI 1929).
Ritengo quindi opportuno segnalare il rinvenimento di un esemplare in una nuova località della Calabria settentrionale, ubicata nella Valle del Crati (dint. di Tarsia), e caratterizzata da un ambiente estremamente xerico, di tipo steppico. Il poco comune Bostricide è stato catturato in volo, al crepuscolo del giorno 15 luglio 1967, insieme ad una quantità di altri Coleotteri ed Ortotteri rari o interessanti. (F. TASSI).
5. - *Anoxia orientalis* Kryn. (Col. Scarabaeidae).
Questo bel Melolontino, diffuso nei Paesi del Mediterraneo orientale, per l'Italia è indicato di poche stazioni in Alto Adige (HORION 1958), Calabria e Sicilia (LUIGIONI 1929). Le località calabre finora a me note erano ubicate all'estremità della penisola: Reggio Calabria e Saline (LUIGIONI 1929; MIKŠIĆ 1961), e già il reperto della Calabria jonica, a Punta Alice (MARIANI 1959) estendeva sensibilmente questa geonemia.
Credo pertanto interessante render nota una ulteriore stazione, da me scoperta appunto nel biotopo descritto a proposito della entità precedente, nella parte settentrionale della Calabria. Parecchi esemplari volavano rapidamente, al crepuscolo, attorno alla alta chioma di arbusti isolati di *Tamarix* e di *Salix*, ed una coppia (la ♀ è molto rara nelle collezioni) ha potuto essere raccolta solo in quanto, nella foga dell'accoppiamento, si era lasciata precipitare sul terreno sottostante. (F. TASSI).

ATTI SOCIALI

Nuovi associati.

BALDIZZONE Giorgio - Via Torricelli 2, 14100 Asti. *Lep.*

BRONDI Enrico - Via Paleologo, 17041 Altare (Savona). *Fotografia entomologica.*

CAPOLONGO Ing. Domenico - Via Principe di Piemonte 105, 80030 Roccarainola (Napoli).

CARUSI Roberto - Via Goldoni 51, 20129 Milano.

MAROZZINI Franco - Via Priscilla 14, 00199 Roma. *Col.*

Associati benemeriti.

Ringraziamo vivissimamente l'Ing. Pietro Provera, il quale ci ha voluto dare un concreto sostegno aderendo all'A.R.D.E. in qualità di associato benemerito per l'anno in corso e per i due precedenti.

V A R I E

AVVISI GRATUITI PER GLI ASSOCIATI

Lo studente Marco CHINCA, Via Castelfranco Veneto 50, Roma (9), desidererebbe ricevere Lepidotteri Ropaloceri delle famiglie *Hesperides* e *Lycaenida*, offrendo in cambio Ropaloceri delle stesse o di altre famiglie.

Il signor Alessandro MINELLI, Via S. Girolamo Emiliani 23, Treviso, desidera ricevere *Odonata* europei e circummediterranei in determinazione o in cambio di insetti di altri ordini.

Il signor Giordano DINON, Via Cologna 15, Trieste, desidera scambiare Coleotteri Scarabeidi, Buprestidi e *Carabus* della sua regione contro materiale delle stesse famiglie proveniente da altre regioni (specialmente Calabria, Sicilia e Sardegna).

Il professor Arnaldo BORDONI, Piazza Santa Croce 22, Firenze, offre Coleotteri in cambio di *Staphylinidae*, e chiede notizia di Coleotteri rinvenuti nel Musco.

Don Elio GENTILI, Seminario Pio XI, Venegono Inferiore (Varese), desidera ottenere Coleotteri del Lazio e di altre regioni centro-meridionali in cambio di esemplari del Piemonte e della Lombardia.

Luciano BRIGANTI, Via Rivarolo 5/6 - 16161 Genova, desidera ricevere Scarabeidi del genere *Onthophagus*, offrendo in cambio Scarabeidi o Coleotteri di altre famiglie.

Chi desiderasse acquistare le annate arretrate del Bollettino può rivolgersi al Segretario dell'A.R.D.E. Giuseppe Ferro, Via Populonia 26, 00183 Roma. I Volumi da I a XI-XII sono posti in vendita al prezzo di L. 3.000 ciascuno, quelli da XIII a XXI a L. 2.000. La collezione completa (I-XXI) è ceduta al prezzo ridotto di L. 40.000. Per i primi Volumi, ormai esauriti, si provvede mediante nitide xerocopie nel formato originale. Gli associati che desiderino inoltre ottenere informazioni circa l'acquisto, a condizioni convenienti, di materiale entomologico (spilli, cartoncini ed altro) possono indirizzare le loro richieste al Segretario medesimo.

SETTIMO CONGRESSO NAZIONALE DI ENTOMOLOGIA.

Promosso dall'Accademia Nazionale Italiana di Entomologia e dalla Società Entomologica Italiana, ed organizzato in modo veramente encomiabile dal Prof. Sandro RUFFO, Direttore del locale Civico Museo di Storia Naturale, ha avuto luogo a Verona, dal 10 al 13 settembre u.s., il VII Congresso Nazionale di Entomologia, cui ha preso parte un numero particolarmente cospicuo di studiosi della materia, professionisti e dilettanti, ivi compresa una nutrita rappresentanza di membri della nostra Associazione.

Curata fin nei minimi dettagli, inserita nella cornice incantevole della ospitale città scaligera ed ambientata nel modernissimo e funzionale Museo — che non si raccomanderà mai abbastanza ad ogni naturalista di visitare ripetutamente — l'importante manifestazione può dirsi pienamente e perfettamente riuscita.

Dopo un discorso inaugurale, ammirato per l'impostazione dotta e franca al tempo stesso, del Prof. Filippo VENTURI su « La situazione dell'Entomologia in Italia », i lavori si sono articolati in tre giorni, ciascuno dei quali ha visto lo svolgimento di una relazione, seguita da comunicazioni attinenti allo stesso ordine di materie.

Le relazioni, che non hanno mancato di riscuotere l'interesse ed il consenso dei convenuti, vertevano sui temi seguenti:

- Prof. Baccio BACCETTI (Siena): « Spermatologia comparata degli Artropodi ».
- Prof. Carlo VIDANO (Torino): « Microecologia e moltiplicazione di virus fitopatogenici dioici nell'insetto vettore ».
- Prof. Sergio ZANGHERI (Padova): « Attuali conoscenze sulla costituzione della Lepidotterofauna italiana ».

Delle numerose comunicazioni presentate, ci limitiamo a segnalare quelle tenute da appartenenti alla nostra Associazione:

- Dott. Cesare BARONI URBANI (Siena): « Dominazione e monoginia funzionale in una società diginica di *Myrmecina graminicola* (Formicidae) ».
- Dott. Paolo BRIGNOLI (Roma): « Una seconda specie italiana della famiglia *Symphytognathidae* (Araneae) ».
- Dott. Luciano BULLINI (Roma): « Osservazioni sulla riproduzione dei due Fasmidi italiani *Bacillus rossius* e *Clonopsis gallica* ».
- Prof. Giorgio COSTANTINO (Catanzaro): « *L'Aculus pelekassi* Keifer pericoloso parassita degli agrumi in Italia ».
- Dott. Giuseppe OSELLA (Verona): « Considerazioni sulla distribuzione dei *Dichotrachelus* italiani (Col. Curculionidae) ».
- Dott. Valerio SBORDONI (Roma): « I *Leptotyphlinae* (Col. Staphylinidae) delle Isole Ponziane ».
- Dott. Franco TASSI (Roma): « Ricerche sulla Coleotterofauna xilofaga delle stazioni residuali di Abete bianco appenninico ».

Il Congresso si è degnamente concluso con una interessantissima escursione a Malcesine sul Lago di Garda ed a Bocca di Navene sul Monte Baldo.

A. R. D. E.: Viale Parioli, 73 - 00197 Roma

Quote per l'anno 1967: Ordinari L. 1.500; Studenti (esclusi gli universitari) L. 750; Benemeriti L. 7.500. Versamenti a mezzo del c/c postale n. 1/45682, intestato al Dir. Resp. Dott. Franco Tassi, Viale Parioli n. 73, 00197 Roma.

Direttore responsabile: FRANCO TASSI

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 11548 del 6 Maggio 1967

Tipografia F. Centenari (S. R. L.) - Roma - Via della Luce, 33-a-34

(Pubblicato il 6 Ottobre 1967)

BOLLETTINO
DELLA
ASSOCIAZIONE ROMANA DI ENTOMOLOGIA
A. R. D. E.

(Fondata da Omero Castellani nel 1945)

Volume XXII - N. 4

Ottobre - Dicembre 1967

COMMEMORAZIONE

RICORDO DI PAOLO LUIGIONI

(1873-1937)

Non saremmo degni del nome di Associazione Romana di Entomologia se nel trentesimo anniversario della scomparsa non ricordassimo, almeno brevemente, colui che — entomologo e romano — impersonò nel primo scorcio di secolo forse meglio di ogni altro la figura del dilettante appassionato, ricercatore e studioso di Insetti e di Coleotteri in special modo: Paolo Luigioni.

Per noi naturalisti romani la figura del Luigioni rappresenta quasi un mito, e la sua meravigliosa collezione, vero monumento dell'entomologia, conservata al Museo Civico di Zoologia della capitale è un modello insuperato di completezza e perfezione, un oggetto di studio mai infruttuoso, una fonte inesauribile di notizie.



(Foto O. Castellani 1932)

Chi fra noi percorra ancora abitualmente le località della Campagna Romana, dell'Appennino Centrale e del Litorale Tirrenico ripetutamente battute dall'instancabile ricercatore — zone oggi purtroppo tutte fortemente alterate e degradate — giunge inevitabilmente a dover ammettere con umiltà la estrema difficoltà di eguagliare o avvicinare le sue fantastiche raccolte, pur se si dedichi specificamente a questa o quella famiglia di Coleotteri, mentre il Luigioni si interessava attivamente anche di altri ordini di Insetti e perfino di diversi gruppi animali.

Vien fatto spontaneamente di domandarsi come egli, che per buona parte della vita ebbe anche una occupazione professionale affatto diversa dall'entomologia, abbia potuto metter su una raccolta di tal mole, così minuziosamente ed elegantemente preparata ed etichettata, mentre non trascurava i veri e propri studi scientifici, di cui sono testimoni una sessantina di lavori originali, che spaziano dal campo della sistematica e della faunistica a quello delle teratologie e delle migrazioni ed invasioni di Insetti. Se non gli mancarono incoraggiamenti e riconoscimenti ufficiali, soprattutto negli ultimi anni della sua attività, ebbe anche molti avversari e detrattori, qualcuno dei quali — appartenente al mondo universitario per giunta — giunse a definirlo con ironico disprezzo « un forte camminatore », capace di « resistere a tutta prova a fatiche materiali non indifferenti », negandogli qualsiasi altro merito in campo entomologico!

Ciò che più ha contribuito, e giustamente, alla fama dell'entomologo romano è il suo monumentale Catalogo sinonimico-topografico-bibliografico « I Coleotteri d'Italia », pubblicato nel 1929 dalla Pontificia Accademia delle Scienze di cui Luigioni era Socio Ordinario e sarebbe divenuto di lì a poco Accademico. E' un'opera ancor oggi insuperata ed indispensabile per qualsiasi studio coleotterologico, rappresentando il frutto paziente e tenace di decenni di metodiche ricerche specializzate e di raccolte di dati su vasta scala.

Il Catalogo, ormai introvabile, è diffuso oggi in Italia e soprattutto all'Estero assai meno di quanto meriterebbe, e non viene quindi tenuto presente anche in opere di fondamentale importanza. E' un peccato che nessun Organismo di ricerca, dotato dei mezzi necessari, abbia preso l'iniziativa di pubblicarne una nuova edizione, eventualmente riveduta ed aggiornata dagli specialisti competenti, e magari in una veste tipografica più modesta e pratica, dato che esso costituisce ancor oggi la fonte più completa ed attendibile circa la composizione e la distribuzione della Coleotterofauna italiana.

Sarebbe il modo migliore, a nostro avviso, di ricordare e valorizzare l'immane fatica del paziente entomologo romano, e di facilitare e stimolare al tempo stesso gli sforzi di quanti possano essere tentati di proseguirne il cammino, aggiungendo il proprio contributo di ricerca al patrimonio culturale e scientifico che il Luigioni ci ha lasciato in eredità.

(F. T.)

COMUNICAZIONI SCIENTIFICHE

AUGUSTO VIGNA-TAGLIANTI (*)

NOTE SU ALCUNI CARABIDAE (COLEOPTERA) DELLA REGIONE PUGLIESE

Durante recenti ricerche effettuate in Puglia con altri colleghi dell'Istituto di Zoologia di Roma, sono stati raccolti anche alcuni Carabidi che ho avuto in studio.

Tra le numerose specie interessanti, ne figurano tre non ancora segnalate per tale regione, pur studiata accuratamente ed oggetto di lavori anche recentissimi (MAGISTRETTI 1966), per cui penso opportuno darne notizia.

(*) Via Sabrata, 8 - 00198 Roma.

Acupalpus notatus Mulsant et Rey 1861.

(MÜLLER 1926, p. 189).

1 ♂, Gargano: Lago di Lesina, 14.III.1967, R. Argano leg.

Specie nord-mediterranea-maghrebina, diffusa in tutta l'Europa meridionale ed in Africa minore. Nota di quasi tutta l'Italia e delle isole (MAGISTRETTI, 1965, p. 325). Citata per la Basilicata da FOCARILE (1959, p. 82), che la ritiene un elemento luticolo, forse non strettamente alo-bionte. La sua distribuzione in Italia non è ancora comunque perfettamente nota e neppure la sua ecologia.

Agonum nigrum Dejean 1828.

(JEANNEL 1942, p. 889).

1 ♂, Gargano: Manacore, 15.III.1967, R. Argano leg.

Specie atlanto-mediterranea; nota dell'Europa occidentale, delle isole britanniche, e della regione mediterranea; dell'Africa settentrionale fino in Egitto, della Siria e Palestina. E' nota di Corsica, Sardegna, Sicilia e nella penisola italiana dell'Emilia, Toscana, Abruzzo e Sila (PORTA 1923, p. 151, sub *dahli* Preudh.; MAGISTRETTI 1965, p. 450).

L'esemplare ♂ delle Puglie corrisponde perfettamente ad alcuni esemplari sardi con cui l'ho confrontato; anche la morfologia dell'edeago è uguale e corrispondente alla figura di BURLINI (1939).

Zuphium olens (Rossi) 1790.

(JEANNEL 1942, p. 1096).

1♂, 1 ♀, Gargano: Manacore, 15.III.1967, R. Argano leg.

Specie diffusa nell'Europa meridionale, nell'Asia minore ed Africa settentrionale. Nota in Italia con sicurezza delle regioni venete, delle regioni centrali e delle isole; per l'Italia meridionale pare finora nota solo di Calabria (Antonimina, PAGANETTI, i. l., in MAGISTRETTI 1965, p. 490).

B I B L I O G R A F I A

BURLINI M. (1939) - Una nuova varietà di *Agonum monachum* Duft. e illustrazione degli edeagi degli *Agonum* s. str. a me noti (*Col. Carab.*), *Boll. Soc. Ent. It.*, LXXI, (Genova).

FOCARILE A. (1959) - Ricerche coleotterologiche sul litorale ionico della Puglia, Lucania e Calabria. Campagna 1956. I. Notizie introduttive. *Coleoptera Carabidae*, *Mem. Soc. Ent. It.*, XXXVIII, fasc. spec., (Genova).

JEANNEL R. (1942) - Coléoptères Carabiques, II. Faune de France, 40. Lechevalier (Paris).

MAGISTRETTI M. (1965) - *Coleoptera: Cicindelidae, Carabidae*. Catalogo topografico. Fauna d'Italia, VIII, Calderini (Bologna).

MAGISTRETTI M. (1966) - Coleotteri Cicindelidi e Carabidi della Puglia, *Mem. Soc. Ent. It.*, XLV, (Genova).

MÜLLER G. (1926) - I Coleotteri della Venezia Giulia. Parte I: *Adephaga*, *Studi Entom.*, I, 2 (Trieste).

PORTA A. (1923) - Fauna Coleopterorum Italica: I. *Adephaga* (Piacenza).

OMERO CASTELLANI (*) - GIUSEPPE CRIVARO (**)

MATERIALI PER LA CONOSCENZA DELLA DISTRIBUZIONE
DEI TABANIDI IN ITALIA

(Diptera Brachycera Tabanidae)

Subfam. PANGONIINAE

1. - *Pangonius (Taeniopangonius) proboscideus* Fabr.

Indicato di Europa meridionale, Africa settentrionale, Francia meridionale (SÉGUY). In Italia era noto dell'Isola Maddalena (GHIDINI) e della Romagna (ZANGHERI). Lo conosciamo però anche del Lazio (Fondi, VI.1928, leg. Querci, in coll. Castellani) e della Lucania (Lauria, 7.VII.1951, leg. Castellani): la specie risulta perciò nuova per queste due regioni.

Subfam. SYLVIINAE

2. - *Chrysops caecutiens* L.

Comune in tutta Europa: Jugoslavia, Grecia, Siberia (SÉGUY), Francia (LECLERCQ), Albania (MOUCHA). Tutta Italia (GHIDINI); Romagna (ZANGHERI); Sicilia. Del Lazio lo conosciamo delle seguenti località: Acilia di Roma, 18.VI.1948, leg. Castellani; P. dei Sicani, 1.VII.1965, leg. O. Vitali, in coll. Castellani (la cellula anale è chiusa sul margine dell'ala). Pochi esemplari. Per il Lazio era stato del resto già citato da TUCCIMEI.

3. - *Chrysops caecutiens* f. *ludens* Loew (= *caecutiens meridionalis* Strobl.).

Noto d'Europa meridionale, Portogallo, Spagna, Francia (LECLERCQ), Italia meridionale e settentrionale, Sicilia (GHIDINI). Castellani ha raccolto una ♀ in Lucania (Nemoli, presso il Lago Sirino, 11.VII.1951) e Crivaro l'ha ritrovato, comune, in Calabria (Sila, Lago Arvo, diga 1.300 m, 23.VII.1963; Farfari 1.250 m, 26.VII.1963). La specie risulta nuova per queste due regioni. Nelle ♀♀ il disegno nero sul tergite addominale è assente o poco accennato.

4. - *Chrysops (Heterochrysops) flavipes* Meigen.

Francia, Europa meridionale, Jugoslavia (LECLERCQ); Albania (MOUCHA); Africa settentrionale (SÉGUY). In Italia era noto delle Marche, Abruzzo, Sicilia (GHIDINI) e Romagna (ZANGHERI). La specie è presente anche nel Lazio: Tarquinia (spiaggia), 25.VII.1957, 18.IX.1961, 1 ♂ e 2 ♀♀, leg. Castellani; Torrita Tiberina, 11.VII.1964, 2 ♂♂, leg. Crivaro. E' quindi nuova per questa regione.

(*) Piazza dei Sicani, 4 - 00125 Acilia (Roma).

(**) Via XXI Aprile, 4 - 00162 Roma.

Subfam. HAEMATOPOTINAE

5. - *Haematopota crassicornis* Wahlberg.

Europa centrale e settentrionale (SÉGUY). Francia, Belgio, Spagna, Marocco, America settentrionale (LECLERCQ). Italia (GHIDINI). La specie è molto comune nella Venezia Tridentina: Val di Ledro, estate 1961, leg. De Maggi, in coll. Castellani; Cadore, S. Vito, m 1.100, 26.VII.1964, leg. Crivaro; Alto Adige, Passiria-Plan 1.500 m, 30.VII.1964, leg. Crivaro, molti esemplari.

6. - *Haematopota belligera* Austen (= *crassicornis maculata* Ghidini).

Francia (LECLERCQ). Albania (MOUCHA). Italia settentrionale e centrale; Sicilia; Pineta di Ravenna, ecc., fino ad Avezzano (GHIDINI). La specie è stata raccolta nel Lazio da Castellani (Castelporziano, 16.VI.1958; Acilia, 15.V.1950; Gerano e dint. dai 400 ai 600 m, V.1944; Terracina, 20.V.1950), in Lucania (Lauria, Torrente Caffaro, 4.VII.1951), in Calabria (Mendicino, 9.V.1952, 1 ♀, leg. Conforti) e in Sardegna (Chivilani, 10.V.1950, leg. Puggioni). Risulta perciò nuova di tutte queste regioni.

Nel Lazio è stata ritrovata anche recentemente da Crivaro (Roma, Torraccio, 7.V.1962, 2 ♀♀). Frequente, come le altre specie del genere, in luoghi umidi e ombrosi, in prossimità di alberi isolati e nei boschi. Conserviamo in collezione un discreto numero di esemplari.

7. - *Haematopota italica* Meigen.

Europa centrale e meridionale (SÉGUY); Francia, Jugoslavia (LECLERCQ); Grecia, Albania (MOUCHA). Tutta Italia (GHIDINI); Romagna (ZANGHERI). Nel Lazio (ove era stata già citata da TUCCIMEI) la specie è comune, specialmente in località collinose e di montagna (Castelporziano, Cerreto Laziale, Rocca Santo Stefano, Bagnaia di Viterbo, 25.VII-19.IX.1948-63, 5 ♀♀, leg. Castellani). Comune anche in Sila (Calabria, Stradalata Soprano m 1.335, 24.VII-29.VII.1963 5 ♂♂ e 1 ♀, leg. Crivaro). Molti esemplari in collezione.

8. - *Haematopota italica* v. *nigricornis* Gobert.

Indicata del Portogallo (LECLERCQ), Belgio, Francia (SÉGUY), Italia settentrionale (GHIDINI). Crivaro ha catturato una ♀, insieme ad esemplari del tipo, in Sila (Stradalata Soprano 1.335 m, 3.VIII.1963): risulta perciò nuova per la Calabria, e l'areale di diffusione viene a spostarsi dall'Italia settentrionale (GHIDINI) a quella meridionale. In confronto al tipo le antenne sono nere, il primo articolo è più corto e robusto, e i femori II e III gialli rossastri nella parte centrale.

9. - *Haematopota pluvialis* L.

Molto comune in tutta l'Europa, specialmente nelle foreste di pini. Alpi centrali e orientali, dai 100 ai 2.400 m (SÉGUY), Portogallo, Spagna, Jugoslavia (LECLERCQ), Albania (MOUCHA), Africa settentrionale. Tutta Italia, Sardegna, Sicilia (GHIDINI), Romagna (ZANGHERI). TUCCIMEI citò la specie per il Lazio e scrisse che essa, oltre che per il bestiame, è

particolarmente aggressiva anche per l'uomo. Castellani la trovò a Gerano (21.VIII.1953) e ad Arcinazzo Romano (31.VIII.1954).

10. - *Haematopota variegata* Fabr.

Europa centrale e meridionale. Citata di Francia da SÉGUY. Tutta Italia, Sicilia (GHIDINI), Romagna (ZANGHERI). Comune nel Lazio; TUCCIMEI la citò per il M. Gennaro 1.271 m: « si getta con violenza sull'uomo e lo punge fastidiosamente ». In questa regione Castellani l'ha raccolta a Tarquinia (pineta e spiaggia), a Subiaco, Gerano e Arcinazzo Romano da luglio a ottobre, e (assieme a Saccà) a Pratica di Mare in ottobre. Inoltre la catturò in Lucania (Lauria, in luglio): risulta quindi nuova per questa regione. Molti esemplari delle località sopra citate sono in coll. Castellani.

Subfam. TABANINAE

11. - *Dasyrhamphis (Efflatounanus) anthracinus* Meigen.

Francia, Corsica, Europa meridionale, Africa settentrionale (SÉGUY); Sardegna, Grecia, Algeria, Marocco (LECLERCQ). Tutta Italia, Sicilia (GHIDINI), Romagna (ZANGHERI), Lazio (TUCCIMEI). Castellani ha raccolto 3 ♂♂ e 3 ♀♀, in vari anni, ad Acilia di Roma, Castelporziano, Lido di Ostia, Tarquinia. La specie è stata catturata anche in Calabria: Mendicino, 9.V.1952, 1 ♀, leg. Conforti.

12. - *Straba autumnalis* L.

Diffusa in Europa centrale e meridionale, Siria, Africa settentrionale (SÉGUY), Portogallo, Spagna, Marocco (LECLERCQ), Albania (MOUCHA). GHIDINI la indica di tutta Europa, Italia settentrionale e centrale, Sicilia, Corsica. ZANGHERI la cita dell'Emilia, ove anche Castellani l'ha raccolta (Rimini, giardino Grand Hotel e spiaggia, 25.VIII.1964, 1 ♀). TUCCIMEI la indica infine del Lazio (dalla pianura ai monti).

13. - *Straba bromius* L.

E' molto comune, specialmente sui fiori delle ombrellifere: « c'est le Taon qui vient le plus souvent sur l'homme » (SÉGUY). E' noto di tutta Europa, Alpi centrali e orientali fino ai 2.200 m (SÉGUY), Marocco, Portogallo, Spagna, Jugoslavia, Grecia (LECLERCQ), Albania (MOUCHA), Maiorca. Tutta Italia, Sicilia (GHIDINI), Romagna, (ZANGHERI), Lazio (M. Cimino, ecc.: TUCCIMEI). E' comune in Alto Adige (Passiria-Plan, 1.500 m, 26.VII.1964, 5 ♀♀, leg. Crivaro).

14. - *Straba glaucopis* Meigen.

Il ♂ trovasi raro sui fiori delle ombrellifere; la ♀, come quella di *S. bromius*, assale l'uomo. Diffuso in tutta la Francia; più comune nell'Europa meridionale (SÉGUY): Spagna, Jugoslavia, Grecia (LECLERCQ), Maiorca (COMPTE). Italia settentrionale e centrale (GHIDINI), Romagna (ZANGHERI), Lazio (TUCCIMEI). Crivaro ha catturato una ♀ nella Venezia Tridentina (Alto Adige, Passiria-Plan, 1.500 m, 26.VII.1964).

15. - *Straba glaucopis* f. *cognatus* Loew.

Noto di Francia (LECLERCQ), Europa centrale e meridionale, Italia settentrionale e centrale (GHIDINI). Crivaro l'ha raccolto in Abruzzo (Parco Nazionale, S. Sebastiano, 2.VII.1963, 1 ♀) e in Calabria (Sila, Stradalata Soprano 1.335 m, 2.VIII.1963, 1 ♂). La specie è pertanto nuova per queste regioni: la Toscana costituiva il limite più a sud finora conosciuto.

16. - *Straba spectabilis* Loew.

Francia, Europa centrale e meridionale, Caucaso, Asia Minore, Persia, Mesopotamia (SÉGUY); Jugoslavia (LECLERCQ); Albania (MOUCHA); Italia centrale: Foligno, Umbria (GHIDINI); Lazio (TUCCIMEI). Castellani ha raccolto una ♀ al Lido di Ostia, 18.VI.1951.

17. - *Tabanus apricus* Meigen.

Francia, Belgio, Europa centrale e meridionale (SÉGUY), Albania (MOUCHA). Tutta Europa, Italia settentrionale e centrale (GHIDINI), Romagna (ZANGHERI), Lazio (TUCCIMEI). Comune in Venezia Tridentina (molti esemplari catturati da Crivaro, in luglio, nelle località già citate e da De Maggi, in estate, in Val di Ledro), è presente altresì in Abruzzo (Parco Nazionale, Prata, [sorgente], luglio, 1 ♀, leg. Crivaro).

Qualche Autore recente lo cita come forma di *T. graecus* Fabr.

18. - *Tabanus bovinus* Loew.

Comune nei boschi e nelle praterie; la ♀ punge sia i cavalli che i buoi e, raramente, l'uomo. Diffuso in tutta Europa, giunge sulle Alpi orientali fino ai 2.100 m (SÉGUY). Indicato d'Italia e di Albania da MOUCHA, di Sicilia da GHIDINI e di Romagna da ZANGHERI, trovasi elencato anche nel lavoro di TUCCIMEI sui Ditteri della Provincia Romana. Insieme ad altre specie qui citate, era comunissimo in Castelporziano (Lazio), il 16-25.VI.1958, specialmente sul lato esterno e interno delle vetrate della scuola e delle vicine abitazioni che si trovano, in quella località, in una radura del bosco.

19. - *Tabanus graecus* Fabr.

Indicato di Francia, Europa centrale e meridionale, Asia minore (SÉGUY), Grecia, Jugoslavia (LECLERCQ), Albania (MOUCHA), Russia, Italia settentrionale, centrale e meridionale (GHIDINI). In particolare è citato della Romagna (ZANGHERI) e del Lazio (TUCCIMEI: in luoghi umidi, pressò le rive del Tevere e Terracina). Castellani l'ha raccolto a Vigna di Valle il 17.VI.1954.

20. - *Tabanus intermedius* Egger.

Citato della Romagna da ZANGHERI. In coll. Castellani sono conservati un ♂ e una ♀ della Venezia Tridentina (Val di Ledro, estate 1952, leg. De Maggi).

21. - *Tabanus nigrinus* Fabr.

Diffuso in Europa meridionale, Asia minore, Alpi settentrionali, Italia (GHIDINI). E' comune in Alto Adige, dove Crivaro ha raccolto 8 ♂♂ e 5 ♀♀ a Passo Rombo (2.000 m, 21.VII.1964) e a Passo Giovo (2.000 m, 25.VII.1964). Viene qui citato per la prima volta di questa regione.

22. - *Tabanus spodopterus* Meigen.

Noto di Francia, Europa centrale e meridionale (SÉGUY), Jugoslavia, Spagna (LECLERCQ), Italia settentrionale e centrale (GHIDINI). E' citato del Lazio da TUCCIMEI e dell'Emilia (Forlì) da ZANGHERI. Castellani l'ha ritrovato in entrambe le regioni (Lazio: Castelporziano, alcune ♀♀, 16-26.VI.1958, insieme a *T. bovinus*; Emilia: dint. Bologna, 1 ♂ e 1 ♀, 1.V.1964). Esiste però anche in Sardegna (Chilivani, 14.VII.1950, 1 ♀, leg. Castellani; Porto Torres, 23.IX.1965, 1 ♀, leg. Puggioni) e risulta pertanto specie nuova per questa regione.

23. - *Sziladynus aterrimus* Meigen.

Francia, Alpi orientali da 800 a 2.200 m, Caucaso (SÉGUY). Tutta Europa; Italia: Moncenisio, Trentino, M. Bianco (GHIDINI). Crivaro ne ha raccolto una ♀ femmina in Alto Adige (Passiria, Saltnuss, 1.700 m, 22.VII.1964).

24. - *Sziladynus aterrimus* v. *auripilus* Meigen.

Diffuso in tutta Europa, è noto in Italia del Piemonte (Piccolo S. Bernardo), Venezia Tridentina (Paneveggio di Predazzo) e Toscana (Maresca di S. Marcello Pistoiese). Crivaro l'ha trovato in Alto Adige: Passiria-Plan, 1.500 m, 26.VII.1964.

25. - *Sziladynus fulvicornis* Meigen.

Citato di Francia, Belgio, Danimarca, Boemia, Mongolia (SÉGUY), Albania (MOUCHA), Europa centrale, Italia settentrionale e meridionale (GHIDINI). In Calabria, dove Ghidini trovò la specie in Sila, Castellani ne ha raccolto una ♀ a Cosenza, 18.VII.1951.

26. - *Sziladynus montanus* Meigen.

SÉGUY lo indica di Francia, Belgio, Europa centrale e boreale, Siberia orientale; GHIDINI di tutta Europa e Italia settentrionale. ZANGHERI lo trovò anche in Romagna (Forlì). Crivaro ha raccolto la specie in Alto Adige: Passiria-Plan e Saltnuss, 1.500-1.700 m, 22-26.VII.1964, 3 ♂♂ e 5 ♀♀, comune.

27. - *Sziladynus solstitialis* Schiner.

Tutta la Francia, Europa centrale, Siberia, Asia centrale: i ♂♂ sono comuni specialmente nei boschi, rari sulle praterie, e si raccolgono sui fiori delle ombrellifere; si gettano arditamente sull'uomo (SÉGUY). GHI-

DINI lo indica d'Europa meridionale, Asia minore, Asia settentrionale e Italia settentrionale; ZANGHERI di Romagna. La specie è presente anche in Campania (Matese, Piano Maiuri, 3-8.VII.1948) ove Castellani ha raccolto una ♀, che presenta di color rosso anche il primo e il secondo articolo antennale.

28. - *Atylotus lunatus* Fabr.

Citato di Marocco e Portogallo (LECLERCQ), Albania (MOUCHA), Romagna (ZANGHERI) e Lazio (GHIDINI). Castellani l'ha raccolto a Castelporziano, 15-16.VI.1958.

29. - *Therioplectes albipes* Fabr. (= *gigas* Herbst).

Francia, Belgio, Italia, Macedonia, Asia minore (SÉGUY); Europa centrale e meridionale, Russia, tutta Italia, Sicilia (GHIDINI). Nel Lazio è comune ma localizzato: Roma, Appia Pignatelli, 29.V.1954, 1 ♂, leg. De Maggi; Castelporziano, 16.VI.1958, 1 ♀, leg. Castellani; Roma, Torraccio, 7.V.1963, 1 ♂, leg. Crivaro.

30. - *Dasystipia fulva* Meigen.

Comune in tutta la Francia, la ♀ specialmente nelle pianure aride e assolate; tutta Europa, Asia minore, Africa settentrionale (SÉGUY); tutta Italia (GHIDINI), Romagna (ZANGHERI), Lazio (TUCCIMEI: dalla pianura ai monti). Crivaro l'ha raccolta in Calabria (Sila, Stradalata Soprano, 1.335 m, ed altre località citate, sopra i 1.000 m, luglio-agosto).

31. - *Dasystipia fulva* v. *rufipes* Meigen.

Alpi Marittime, tutta Italia (GHIDINI). Nel Lazio (ove era già stata citata da TUCCIMEI), è stata raccolta anche da Castellani: Gerano, 21.VIII.1954, 1 ♀. La specie non è rara nelle radure assolate e lungo i fossati, in pianura; i ♂♂ si raccolgono sui fiori.

32. - *Dasystipia latistriata* Brauer.

Questa specie, nota finora di Francia, Spagna, Dalmazia e Corfù (SÉGUY), è stata da noi ritrovata nel Lazio (Subiaco, M. Livata, 1.600 m, 1 ♀, giugno, leg. Crivaro; Castelporziano, 1 ♂, luglio, leg. Castellani). Essa deve pertanto essere considerata nuova per la fauna italiana.

33. - *Dasystipia rustica* L.

Francia, Europa temperata (SÉGUY); tutta Europa, Italia: Piemonte, Emilia (GHIDINI). Confermiamo che si trova insieme alla congenere *fulva*. Crivaro l'ha rinvenuta in Calabria (Sila, presso il Lago Arvo, 1.300 m, 1 ♂ e 1 ♀): la specie risulta pertanto nuova per questa regione e il suo areale di diffusione, con questa interessante cattura, viene spostato notevolmente più a Sud.

B I B L I O G R A F I A

- TUCCIMEI G. (1907) - Saggio di un catalogo dei Ditteri della Provincia Romana, parte I, Roma.
- SÉGUY E. (1926) - Diptères Brachycères. Tabanidae (In *Faune de France*) Paris. pp. 1-308, figg. 685.
- GHIDINI G. (1936) - Tabanidi d'Italia, *Archiv. Zool. Ital.*, Torino, vol. XXII, parte II, pp. 1-371, figg. 72.
- GHIDINI G. (1942) - Prima esplorazione entomologica del Parco Nazionale del Circeo: *Dipt. Tabanidae*, C.N.R., Ist. Naz. Biol., Salerno, pp. 179-180.
- ZANGHERI P. (1949) - Fauna di Romagna - Ditteri - *Mem. Soc. Ent. Ital.*, Genova, vol. XXVIII, fasc. unico, pp. 21-23.
- COMPTE SART A. (1958) - Los Tabanidos de Mallorca. *Bolet. Soc. Hist. Nat. Baleares*, Palma de Mallorca, t. IV, pp. 13-22.
- LECLERCQ M. (1960) - Révision Systématique et Biogéographique des *Tabanidae* (Dipt.) Paléartiques, vol. I, *Pangoninae* et *Crysopinae*. *Mém. Inst. Royal Sc. Nat. Belgique*, Bruxelles, Deuxième série, fasc. 63, pp. 1-77, tavv. X.
- LECLERCQ M. (1960) - *Tabanidae* (Dipt.) d'Espagne. IV. Tableaux dichot. des *Pangonius* Latr., *Bull. et Ann. Soc. Royale Entom. de Belgique*, Bruxelles.
- LECLERCQ M. (1961) - *Tabanidae* (Dipt.) du Maroc, II, *Bull. Inst. Agron. Stat. Recherches*, Gembloux, t. XXIX, n. 2, pp. 138-147.
- LECLERCQ M. (1961) - *Tabanidae* (Dipt.) de France, VII. *Ann. Paras. It. Hum. et Comp.*, Paris, XXXVI, nn. 1-2, pp. 135-142.
- LECLERCQ M. (1961) - Revision des *Diachlorini*, ecc. (Dipt. *Tabanidae*) paleartiques, *Bull. et Ann. Soc. Royale Entom. de Belgique*, Bruxelles, t. 97, pp. 87-88.
- MOUCHA J. (1962) - *Tabanidae* aus Albanien, *Acta Faun. Ent. Musei Nat. Pragae*, Praha, vol. 8, n. 67, pp. 21-32.
- LECLERCQ M. (1964) - *Tabanidae* (Dipt.) d'Espagne, *Bul. Inst. Agron. Stations Recherches*, Gembloux, t. XXXII, n. 3, pp. 315-318.
- LECLERCQ M. (1964) - *Tabanidae* (Dipt.) de Belgique, IV, *Bul. et Ann. Soc. Royale Entom. de Belgique*, Bruxelles, t. 100, n. 9, pp. 131-137.
- LECLERCQ M. (1964) - *Tabanidae* (Dipt.) du Portugal, I. *Mem. Estud. Mus. Zool. Univers. Coimbra*, n. 288, pp. 1-15.
- LECLERCQ M. (1965) - *Tabanidae* des Balkans et de Sicile, *Bul. Inst. Agr. Stat. Recherches*, Gembloux, t. XXXIII, n. 1, figg., pp. 128-131.

R I A S S U N T O

Sono elencate 33 fra specie, forme e varietà di *Tabanidae* italiani presenti nelle collezioni Crivaro e Castellani. Molte di esse sono nuove per varie regioni italiane, isole comprese.

Pangonius (*Taeniopangonius*) *proboscideus* Fabr. è stato catturato per la seconda volta nell'Italia continentale. Gli areali di diffusione di *Haematopota italica* v. *nigricornis* Gobert, *Straba glaucopsis* f. *cognatus* Loew, *Dasystipia rustica* L. sono spostati dall'Italia settentrionale e centrale a quella meridionale (Calabria).

Dasystipia latistriata Brauer, catturata nel Lazio, è specie nuova per la fauna italiana.

S U M M A R Y

A number of 33 amongst species, forms and varieties of Italian *Tabanidae* present in the Crivaro and Castellani collections is herein recorded. Many of them have been discovered for the first time throughout various Italian regions, islands included.

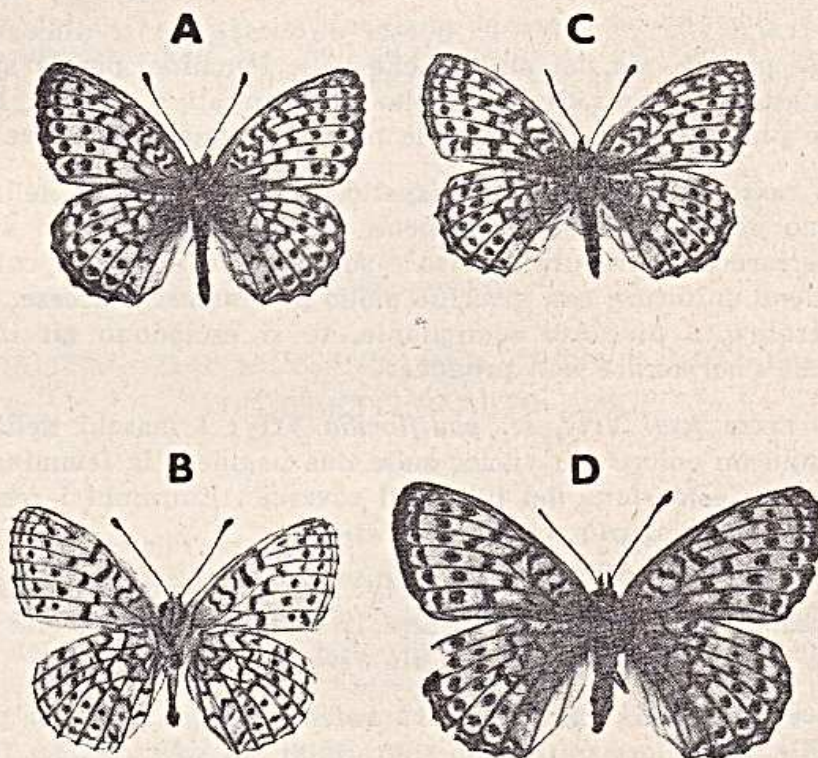
Pangonius (*Taeniopangonius*) *proboscideus* Fabricius has been captured for the second time in continental Italy. The dwellings of *Haematopota italica* v. *nigricornis* Gobert, *Straba glaucopsis* f. *cognatus* Loew, *Dasystipia rustica* L. have moved from northern and central Italy to southern Italy (Calabria).

Dasystipia latistriata Brauer, discovered in Lazio, is newly recorded for the Italian fauna.

GIORGIO BALDIZZONE (*)

BRENTHIS HECATE SCHIFF. RAZZA *LEMMIS* NOV.*(Lepidoptera Nymphalidae)*

Nel 1963 STORACE segnalò la cattura di una coppia di *Brenthis hecate* Schiff. tra le località di Bosio e Mornese (Alessandria), formulando l'ipotesi che si trattasse di una nuova razza, e ritornò sull'argomento nel 1966 citando altri rinvenimenti nelle zone del Piemonte Sudorientale da lui esplorate. Nella stessa zona, precisamente nei pressi di Carrosio (Alessandria) Valle del Lemme, in due anni (1965-1966) ebbi modo di raccogliere circa 100 esemplari, che confrontati con quelli di R. Verity,



Brenthis hecate Schiff. razza *lemmis* nov.
 A) *Holotypus* ♂, B) *Paratypus* ♂ (rovesciato), C) *Paratypus* ♀ (normale), D) *Paratypus* ♀ (gigante).

(Foto originale)

presso il Museo della Specola di Firenze, mi permettono ora di descrivere questa nuova razza.

Aspetto generale:

♂: dimensioni molto variabili, comunque in media l'ala anteriore varia tra 20 e 22 mm. Il taglio delle ali anteriori è piuttosto diritto, la fascia

(*) Gruppo Entomologico Piemontese - C.A.I. U.G.E.T. - Torino.

nera marginale è molto marcata, in alcuni esemplari così estesa da formare tutt'uno con quella premarginale. I disegni neri sono marcati e nitidi e fanno spicco sul fulvo acceso del fondo. La spolveratura basale è normale, spesso ridotta, ma mai del tutto assente. Il rovescio delle ali è caratteristico per la distribuzione delle chiazze color ruggine che sono molto calde e nitide.

♀: riguardo alle dimensioni si dividono in due tipi: gli uni variano tra 22-23 mm, gli altri tra 26-27, d'ala anteriore.

Ricordo che anche le razze *florida* Vrtý e *padi* Vrtý, sr. *padiflorida* Vrtý producono esemplari femminili giganti. Per il resto vale quanto già detto per il maschio.

Consideriamo ora ciò in cui la nuova razza differisce dalle altre:

— razza *florida* Vrtý: da questa differisce per le dimensioni in media più piccole, sia nei maschi che nelle femmine, per la spolveratura più estesa e per i disegni molto più marcati e robusti. Il fulvo, inoltre, è più intenso e così pure le macchie ruggine del rovescio;

— razza *harmotoë* Frhst.: rispetto a questa i maschi della nuova razza sono più piccoli, più largamente bordati e presentano sulla pagina superiore un fulvo più intenso e su quella inferiore un colore più vivace, meno uniforme, con macchie molto più intense e accese. La femmina, peraltro, è piuttosto somigliante, se si escludono gli individui giganti che l'*harmothoë* non produce;

— razza *padi* Vrtý, sr. *padiflorida* Vrtý: i maschi della nuova razza hanno un colore più vivace sulle due pagine e le femmine hanno una maggiore estensione del fulvo sul rovescio. Entrambi i sessi, inoltre, hanno i disegni più netti e marcati;

— razza *padi* Vrtý, sr. *padi* Vrtý: rispetto a questa il maschio ha dimensioni un poco maggiori, mentre la femmina è molto più grande. Ambedue hanno un colore un po' più vivo;

— razza *beer*i Trti: la nuova razza rispetto a questa presenta un maschio dal colore più caldo, soprattutto sul rovescio. La femmina è molto meno spolverata, coi colori più marcati e vivaci.

Si può infine considerare, anche se non appartiene alla fauna italiana, la razza *majuscola* Vrtý i cui maschi hanno un rovescio molto simile a quelli della nuova razza. Questi, comunque, ne differiscono per le dimensioni notevolmente maggiori e per il fulvo più scuro del disopra.

Da un punto di vista sistematico porrei la nuova razza tra la *florida* Vrtý e l'*harmothoë* Frhst. da un lato e la *padi* Vrtý e la *beer*i Trti, dall'altro. Alle prima assomiglia per la spolveratura ridotta e per le femmine giganti come nella *florida* Vrtý; alle seconde per il colore acceso, per i disegni neri ben marcati e per il taglio delle ali.

Propongo per la nuova razza il nome di *lemmis* nov. assumendo come *Holotypus* un maschio raccolto il 18.VI.1965 e come *Paratypi* oltre agli altri ♂♂, le ♀♀ normali e quelle giganti già ricordate.

Altri *Paratypi* si trovano nella collezione dell'amico Nicolò Bassi di Firenze che ringrazio moltissimo per la sua cordiale collaborazione

e per il suo interessamento senza il quale non avrei potuto accedere alla collezione Verity del Museo della Specola.

Tengo, infine, a ringraziare il rag. Luciano Storace che è stato nei miei riguardi prodigo di consigli e incitamenti.

BIBLIOGRAFIA

- STORACE L. (1963) - Note di Lepidotterologia, IV, *Boll. Soc. Ent. Ital.*, XCIII, pp. 50-57.
- STORACE L. (1963) - Una razza inedita di *Brenthis hecate* Schiff.? (*Lepidoptera Nymphalidae*), *Boll. Soc. Ent. Ital.*, XCIII, pp. 83-84.
- STORACE L. (1966) - Ancora sulla diffusione della *Brenthis hecate* (Schiff.) nel Piemonte Sudorientale (*Lepidoptera Nymphalidae*), *Boll. Soc. Ent. Ital.*, XCVI, pag. 36.
- VERITY R. (1933) - Les races occidentales de l'*Argynnis hecate* Schiff. (*Lepidoptera Nymphalidae*), *Bull. Soc. Ent. de France*, n. 11, pp. 173-176.
- VERITY R. (1933) - Le farfalle diurne d'Italia, Vol. IV - Divisione *Papilionida*, Sezione *Libytheina*, *Danaina* e *Nymphalina*, Famiglie *Apaturidae* e *Nymphalidae*, pp. 254-258.

LEO HEYROVSKY (*)

BEITRAG ZUR KENNTNIS DER CERAMBYCIDEN-FAUNA VON TRENTINO-ALTO ADIGE

(*Coleoptera*)

Als Teilnehmer des ersten Weltkrieges weilte ich in den Jahren 1916-1918 im damaligen Trentino und angrenzenden Gegenden. Gelegentlich konnte ich mich dem Sammeln von Kolenopteren befassen. Ich sammelte ungefähr im Gelände Merano-Bolzano-Trento-Val Sugana-Hochebene von Lavarone-Sette Comuni bis in die Umgebung von Asiago-Roana-Rotzo. Von der Hochebene stammen die Fundorte: Casara, Vézzena, Bertoldi, Piccoli, Dazio, Mandrielle, Cima Civello, M. Verena, Campo Rosatto, Val Torre, Cima Norre, Campo Vecchio, Val Grubach und Val d'Assa. Von der Familie *Cerambycidae* habe ich hier 51 Arten festgestellt. Von denen hat H. Jaroslav MATCHA vier Arten erbeutet.

Es ist klar, dass mein Verzeichnis nur einen Bruchteil der gesamten *Cerambyciden*-Fauna von Trentino-Alto Adige vorstellt, aber ich glaube, dass dieser Beitrag eine Ergänzung der bisher bekannten Verbreitung bringen wird.

Aus der zoogeographischen Zusammensetzung der Arten ist ersichtlich, dass die Fauna von Trentino-Alto Adige vom mitteleuropäischen Charakter ist. Die Arten *Spondylis buprestoides*, *Leptura rubra*, *Molorchus minor*, *Tetropium castaneum*, *Asemum striatum* und *Lamia textor* sind Palearkten von weitester Verbreitung. Zwei Arten sind circumpolar: *Rhagium inquisitor* und *Saperda populnea*. Nur auf Europa sind beschränkt: *Tetropium gabrieli*, *Monochamus sartor* und

(*) Platnéřská 7, Praha I (Cecoslovacchia).

Pogonocherus ovatus. Zwei Arten sind in beschränkter Masse kosmopolitisch: *Phymatodes testaceus* und *Callidium violaceum*. Als mediterranen Arten können bezeichnet werden: *Arhopalus tristis*, *Chlorophorus varius*, *Dilus fugax*, *Morimus asper* und *Agapanthia cardui*. Alle übrigen Arten sind als palaearktische von engeren oder breiteren Verbreitung zu betrachten.

VERZEICHNIS DER ARTEN

1. - *Spondylis buprestoides* L. - Casara.
2. - *Arhopalus tristis* F. - Lavis (MATCHA).
3. - *Rhagium bifasciatum* F. - Canale, M. Brada, Val Grubach.
4. - *Rhagium inquisitor* L. - S. Orsola, Mala, M. Brada, Frassilongo, San Lugano, Casara, Vézzena, Mandrielle, Campo Vecchio.
5. - *Rhagium mordax* Deg. - M. Verena, Piccoli, Casara, Val Grubach.
6. - *Toxotus cursor* L. - Val Grubach, M. Civello.
— ab. *fenestratus* Letzner. - Val Grubach.
7. - *Pachyta quadrimaculata* L. - Val d'Assa, Cima Norre, Val Grubach.
8. - *Gaurotes virginea* L. var. *thalassina* L. - M. Verena, Casara, Dazio, Campo Vecchio, Val Grubach, Val d'Assa.
9. - *Acmaeops collaris* L. - Lana bei Merano, Portolo, Nasi di Vigo,
10. - *Grammoptera ruficornis* F. - Bolzano, Portolo, Falesina.
11. - *Grammoptera variegata* Germ. - Falesina.
12. - *Allosterna tabacicolor* Deg. - Val Grubach.
13. - *Leptura sanguinolenta* L. - Casara, Piccoli, Cima Norre, Val d'Assa, Val Grubach.
14. - *Leptura rubra* L. - Casara, Campo Rosatto.
15. - *Vadonia livida* F. ssp. *pecta* Daniel. - Casara.
16. - *Strangalia maculata* Poda. - Piccoli.
17. - *Strangalia bifasciata* Müll. - Casara.
18. - *Strangalia melanura* L. - Dazio.
19. - *Strangalia nigra* L. - Egna.
20. - *Anaglyptus mysticus* L. - Bolzano, Viarago, Portolo, M. Brada, Dazio, Casara.
— ab. *albofasciatus* Deg. - Portolo.
21. - *Chlorophorus figuratus* Scop. - Portolo, Canale, Casalino.
— ab. *tapaensis* Pic. - Pérgine.
22. - *Chlorophorus varius* Müll. - Lavis (MATCHA). —
23. - *Clytus lama* Muls. - Val Grubach.
24. - *Clytus arietis* L. - Viarago, Portolo.
— ab. *gazella* F. - Portolo.
25. - *Molorchus minor* L. - Portolo, Val Grubach.
26. - *Molorchus umbellatarum* Schreb. - Egna.
27. - *Dilus fugax* Oliv. - Portolo, Egna.

28. - *Phymatodes alni* L. ab. *infuscatus* Chevr. - Pèrgine.
29. - *Phymatodes testaceus* L. ab. *praeustus* F. - Lavis (MATCHA).
30. - *Callidium violaceum* L. - Lana, Lanzin, Val Grubach.
31. - *Pyrrhidium sanguineum* L. - Vilpiano.
32. - *Stenopterus rufus* L. - Dazio.
33. - *Obrium brunneum* F. - Val Grubach.
34. - *Tetropium gabrieli* Weise. - Mala, M. Brada, Manrielle, Passo Rolle (MATCHA).
— var. *crawshayi* Sharp. - M. Brada.
35. - *Tetropium fuscum* F. - M. Verena, Val Grubach, Casara, Mandrielle.
— morpha *uniforme* Heyrovsky - Sette Comuni.
36. - *Tetropium castaneum* L. - Campo Rosatto, Val Grubach.
— var. *luridum* L. - Lavarone, Val Grubach.
— var. *fulcratum* F. - M. Verena, Campo Rosatto, Casara, Val Grubach.
— var. *aulicum* F. - Canale, Casara, Dazio, Cima Civello, Campo Rosatto, Val Grubach.
37. - *Asemum striatum* L. - Egna, San Lugano, S. Orsola, Mala, M. Brada, Casara, Bertoldi, Val Grubach.
— ab. *agreste* F. - M. Brada, Mala, Casara.
38. - *Saphanus piceus* Laich. - Val Grubach, in der Nacht ans Licht.
— ab. *rufipes* Pic. - Val Grubach.
39. - *Cerambyx scopolii* Füssly. - Lana, Cles, Cortina all'Adige, Canale, Viarago, Portolo, Mala, Dazio, Casara, Piccoli.
40. - *Lamia textor* L. - Egna, Mala.
41. - *Morimus asper* Sulz. - S. Orsola, Mala, Civezzano, M. Brada.
Ich habe hier diese polyphage Art ausnahmslos nur an *Larix*-Stämmen und Baumstößen, gemeinsam mit *Tetropium gabrieli* gesammelt. Sie scheint ein crepusculares Tier zu sein. Beim Tageslicht sitzen die Imagos regungslos im Versteck.
42. - *Acanthoderes clavipes* Schrank. - Bertoldi.
43. - *Acanthocinus aedilis* L. - San Lugano, Mala, M. Brada.
44. - *Monochamus sartor* F. - Casara.
45. - *Pogonocherus ovatus* Goeze. - Val Grubach.
46. - *Pogonocherus fasciculatus* Degeer. - Val Grubach.
47. - *Saperda populnea* L. - Campo Rosatto, Val Torre.
48. - *Saperda scalaris* L. - Bertoldi.
49. - *Agapanthia cardui* L. - Egna.
50. - *Phytoecia pustulata* Schrank m. *macedonica* Pic. - Portolo.
51. - *Tetrops praeusta* L. - Cles, Canezza.

R I A S S U N T O

In questo lavoro l'A. apporta un contributo alla conoscenza faunistica dei Cerambicidi del Trentino-Alto Adige, fornendo l'elenco di 51 specie ivi raccolte nel periodo 1916-1918.

COLEOTTEROFAUNA DI UNA EPATICA PELLIACEA (*STAPHYLINIDAE*)

Durante ricerche sulla coleotterofauna del musco di un torrente delle Prealpi Liguri, svolte ad Altare (Savona) nell'estate 1966, esaminai anche un tratto del torrente appenninico Rian Miniera di Cadibona, posto a quota 200, per prender nota delle eventuali differenze della flora briofitica. Sul Rian Miniera, infatti, la specie di musco dominante nella zona prealpina viene sostituita da muschi sassicoli « pionieri » con scarsa faunula e da vaste superfici rocciose ricoperte di epatica. Nel corso della visita raccolsi per curiosità un paio di sacchetti di questa epatica (*Pellia* sp.) per una superficie approssimativa di 20 cmq che esaminai al vaglio, dopo un'accurata sbriciolatura. Quest'epatica presenta un indice di acidità (6,7) poco pronunciato, forse per la quasi impermeabilità dei suoi tessuti e per la difficoltà che si formino consistenti depositi di humus al suo interno, come accade invece per talune specie di muschi.



Geonemia in Italia dello Stafilinide *Gabrius appendiculatus* Sharp. (cerchietti pieni).

I tappeti sono costituiti da uno strato sottile di foglie vecchie ricoperte dallo strato di foglie dell'ultima generazione e sorrette da un velo di terra che aderisce alla roccia mediante finissimi rizoidi. Le foglie sono praticamente sovrapposte ai bordi le une alle altre, rendendo il tutto compatto. Questo strato si stacca a grosse fette di

(*) Piazza S. Croce 22, 50122 Firenze.

3-4 cm di spessore, lasciando pulita e leggermente umida la roccia. Accanto ad alcune specie di poco interesse, caratteristiche della zona (1 ex. di *Trechus quadristriatus* Schr., 2 ex. di *Platynus ruficornis* Goeze, 1 ex. di *Bembidion* sp., 3 ex. di *Cercyon haemorrhoidalis* F., 1 ex. di *Scaphosoma italicum* Taman., non ancora citata di Liguria), il reperto conteneva i seguenti

STAPHYLINIDAE (**):

Oxytelus (Subgen. *Anotylus* Thoms.) *nitidulus* Gravh.

1 ex. Specie citata di tutt'Italia, appartiene ad un genere saprobio. *Lathrobium* (Subgen. *Lobrathium* Muls. Rey) *multipunctum* Gravh.

2 ex. Specie citata di tutt'Italia, con probabili tendenze briobie. *Erichsonius signaticornis* Muls. Rey

4 ex. Citata anche di Liguria, è specie igrofila ma più propriamente paludicola, non estranea comunque alle sponde dei torrenti, con preferenza forse per le basse quote.

Myllaena brevicornis Matt.

1 ex. Citata di tutt'Italia, umicola. *Aloconota sulcifrons* Steph.

3 ex. Citata di tutt'Italia, con ecologia poco chiara, anche se probabilmente umicola *sensu lato*.

Gabrius appendiculatus Sharp.

E' la specie più interessante sia perché citata, a quanto mi risulta, solo del M.te Rimà (Giudicarie) e da me stesso di Viareggio (cfr. *Boll. Ass. Rom. Entom.*, Vol. XXII, n. 1, Roma 1967), sia per l'alto numero di esemplari rinvenuto in relazione alla quantità del materiale raccolto, scarso di faunula, e al numero totale degli *Staphylinidae* (50%). Va tenuto presente, infatti, che l'epatica offre abitabilità al più tra le fessure esistenti tra foglia e foglia, ove del resto si possono formare micro-zone con sostanze vegetali in decomposizione. I *Gabrius* fanno parte di una faunula che si ciba appunto di tali detriti e quindi si può pensare che questa specie trovi di suo gradimento le sostanze decomposte presenti al di sotto del primo strato di foglie, anche se ciò non esclude la possibilità di una specializzazione in senso micromicetofago. D'altra parte è presumibile che l'insediamento del Coleottero nell'epatica sia frutto di una scelta precisa, poiché è difficile che essa possa essere raggiunta casualmente, come un biotopo umicolo normale, essendo posta nella quasi totalità dei casi su lastroni di roccia a picco sull'acqua e separata da altri biotopi umicoli da pietroni nudi, cascatelle o spazi vuoti. In tal modo essa può essere raggiunta solo a volo, o attraverso l'acqua che talvolta la lambisce: il che si può riferire, nel nostro caso, solo ai *Cercyon* raccolti. Inoltre, tenendo conto della scarsa ospitalità del biotopo, risulta che in esso erano presenti in percentuale pochissimi Coleotteri. Ciò lascia supporre che la specie, rinvenuta in numero pari alla metà di tutte le altre insieme, abbia effettuato una scelta specifica, tanto più se si tiene presente che, nonostante anni di ricerche, la rinvenni altrove in due soli esemplari isolati.

(**) Determinati dal prof. Otto Scheerpeltz di Vienna, che ringrazio sentitamente.

Scontata quindi la casualità del rinvenimento delle specie presenti con individui isolati e l'ubiquità di quelle presenti anche negli ambienti umicoli della zona con un numero di individui costantemente elevato, com'è il caso dell'*Erichsonius* e dell'*Aloconota*, l'alto numero di individui del *Gabrius appendiculatus* Sharp., non ancora citato della regione, sembra potersi porre in relazione con le caratteristiche ecologiche sopra descritte. Poiché però è impossibile giungere a considerazioni più precise, senza un adeguato controllo di altri biotopi uguali nei torrenti appenninici limitrofi, ove l'epatica sostituirebbe i muschi dei torrenti prealpini, questa nota intende avere solo un valore di indicazione e segnalare un nuovo ambiente di ricerca ecologica specializzata. Pur tuttavia, per le ragioni sunnometate, si può almeno avanzare l'ipotesi che questa specie sia, nella zona, legata più al biotopo in questione che ad altri e che preferisca i torrenti di bassa quota nella fascia appenninica settentrionale, ove probabilmente le future ricerche la riveleranno abbastanza diffusa.

R E P E R T I

1. - *Erebia tyndarus* Esp. (Lep. Satyridae).

Questo Ropalocero abita in Italia tutto l'arco alpino (dalle Alpi Marittime al Tricorno) e parte della dorsale appenninica (dall'Appennino Tosco-Emiliano alla Majella). Nell'Appennino, in particolare, il limite occidentale risultava segnato dalla stazione di San Pellegrino, tra Modenese e Lucchese. Ritengo pertanto interessante il rinvenimento di una piccola serie più ad Ovest del limite predetto: 3 ♂♂ ed una ♀ raccolti nel tardo pomeriggio del 26 agosto 1966 a circa 1.700 m, lungo il sentiero che dal Passo di Pradarena conduce alla sommità di M. Cavalbianco, ed una ♀ il 9 agosto dello stesso anno, lungo il sentiero che va dal Lago del Cerreto verso la vetta di M. la Nuda, ad una quota di circa 1.400-1.600 m. Tutti gli esemplari raccolti appartengono alla razza *tusca* Vrtý, come ho potuto accertare dai disegni fondamentalmente grigi del rovescio. (M. CHINCA).

2. - *Anthophagus basicornis* Block (Col. Staphylinidae).

1 esemplare (det. J. Ochs) raccolto dall'amico dott. Battoni a M. Castel Menardo (Marche) 1.600 m, il 10 luglio 1940. La specie mi risulta citata solo di Trentino, Alpi Giulie, Veneto, Lombardia, Savoia, Piemonte, Emilia, Liguria, Alpi Marittime, Abruzzo e Sardegna. Si rinviene sui fiori di *Carduus*, *Rhododendron* e *Aconitum*. (A. BORDONI).

3. - *Ancyrophorus aureus* Fauv. (Col. Staphylinidae).

27 esemplari (det. J. Ochs) raccolti dall'amico dott. Battoni nella grotta di Stiffe, S. Demetrio (Aquila) il 15 agosto 1961, con esche a birra. La specie mi risulta citata solo di Piemonte, Liguria, Emilia, Lazio, Toscana e Corsica. (A. BORDONI).

4. - *Oxytelus rugosus* F. (Col. Staphylinidae).

2 esemplari (det. J. JARRIGE) raccolti da Fiori a Casinalbo (Emilia) il 20 settembre 1938. La specie mi risulta citata solo di Venezia Tridentina, Alpi Giulie, Friuli, Piemonte, Liguria, Lazio, Sardegna e Corsica. (A. BORDONI).

5. - *Xantholinus (Metacyclinus) glaber* Nordm. (Col. Staphylinidae).

1 esemplare (det. DE PEEZ) raccolto dall'amico dott. Osella in nido di *Lasius fuliginosus* a Leini (Piemonte) il 4 aprile 1964. L'individuo appartiene alla var. *angularis* Ganglb., ad elitre più scure del tipo, che è noto di Piemonte, Emilia e Toscana, ove è rinvenibile sotto corteccia di conifere con alcuni generi di formiche. Rendo noto la cattura della varietà

perchè non so se la sua geonemia coincida esattamente con quella della forma tipica. (A. BORDONI).

6. - *Aleochara (Polychara) lygaea* Kr. (Col. Staphylinidae).

2 esemplari (det. O. SCHEERPELTZ) raccolti in sterco di mucca ad Altare (Savona) il 15 agosto 1966. La specie mi è nota solo di Venezia Tridentina, Piemonte e Lazio. (A. BORDONI).

7. - *Cryptophagus distinguendus* Sturm. (Col. Cryptophagidae).

1 esemplare (det. G. E. WOODROFFE) raccolto setacciando feci secche di coniglio e paglia di un ricovero in muratura abbandonato, ad Altare (Savona) il 28 settembre 1966. La specie mi risulta nota solo di Liburnia, Venezia Tridentina, Piemonte, Sicilia e Corsica. (A. BORDONI).

8. - *Cryptophagus acutangulus* Gyll. (Col. Cryptophagidae).

1 esemplare (det. G. E. WOODROFFE) raccolto setacciando un pulvino di musco sassicolo a Strada in Chianti (Firenze) il 5 febbraio 1967. La specie mi risulta citata solo di Italia settentrionale, Lazio, Abruzzo e Campania. (A. BORDONI).

9. - *Apalus (Stenoria) apicalis* Latr. (Col. Meloidae).

Questa specie nota di Liguria, Piemonte, Lombardia, Venezia Giulia, Toscana, Lazio e Sicilia (LUIGIONI 1929), è infrequente nelle collezioni forse a causa delle abitudini poco note e della fenologia alquanto tardiva: la maggior parte delle catture a me note sono state infatti compiute in pieno agosto.

E' appunto il 12 e 13 agosto 1967 che ho potuto raccogliere in Toscana (Marina di Grosseto) alcuni esemplari che, nelle ore più calde del giorno, svolazzavano in pieno sole nella pineta, venendo a posarsi perfino sulla mia tenda. (F. TASSI).

10. - *Trichoferus griseus* (F.) (Col. Cerambycidae).

Specie olomediterranea, diffusa probabilmente in tutta l'Italia peninsulare ed insulare, raccolta poco frequentemente più a causa delle abitudini notturne che per la effettiva rarità. Nel Lazio, ad esempio, malgrado le pluriennali ricerche di molti entomologi, ne era nota finora una sola cattura non recente, per di più effettuata accidentalmente in piena città di Roma, e quindi senza alcuna garanzia circa la reale provenienza (LUIGIONI 1927). Posso confermarne l'esistenza nella nostra regione, avendo avuto occasione di raccoglierne un esemplare in Sabina (dint. di Poggio Mirteto), al principio del settembre 1967, durante una caccia notturna su un vecchio e disseccato tronco di fico, sul quale si rinvenivano anche, più frequenti, individui del Cerambicide *Parmena balteus unifasciata* (Rossi). (F. TASSI).

11. - *Megapenthes lugens* Redtb. (Col. Elateridae).

Esaminando le mie raccolte di Coleotteri inclassificati provenienti dai Monti della Tolfa, l'amico BINAGHI mi ha fatto recentemente notare che vi era rappresentato anche questo raro Elateride, raccolto nella Valle di Rio Fiume il 30 aprile 1967 sbattendo dei cespugli di biancospino in fiore. Si tratta di una specie presente in Italia settentrionale, Toscana, Lazio, Puglia e Sicilia (LUIGIONI 1929), di cui esistono in coll. Luigioni pochi esemplari laziali provenienti da Lunghezza, Castel Giubileo ed Oriolo Romano. Poiché è noto che le larve di questo Elateride sono parassite specifiche di quelle del Longicorne *Rhamnusium bicolor* (Schränk), che non è stato finora rinvenuto in nessuna delle predette stazioni del Lazio, sarebbe interessante accertare se in tali circostanze la vittima sia diversa, come ipotizzato in Francia da DAUPHIN (1942). (F. TASSI).

* * *

Con la serie qui pubblicata questa Rubrica, inaugurata sul nostro Bollettino nel 1961, ha raggiunto un totale di 100 Reperti. Si tratta di notizie brevi, per lo più di carattere faunistico, che nel loro complesso pensiamo costituiscano un utile corredo di dati per lo specialista e per il ricercatore: è un sistema che, ad onta dell'innegabile minor impegno ed accuratezza, ha il merito di

aprire le porte a chiunque voglia approfittarne per render noti ritrovamenti e scoperte che altrimenti rimarrebbero il più delle volte sconosciuti.

Per questo, ed anche per i favorevoli apprezzamenti ripetutamente riscossi, ci sembra opportuno continuare, anche se — dopo questa prima esperienza — in modo più organico e programmato. I Reperti avranno quindi d'ora in poi un numero progressivo, che ne consentirà più agevolmente la ricerca ed il riferimento bibliografico; periodicamente ne verranno inoltre pubblicati indici per materia.

Ciò che più ci auguriamo è una collaborazione il più vasta possibile, non solo da parte dei colleghi Coleotterologi, finora dimostratisi più attivi (su 100 Reperti, infatti, ben 91 riguardano i Coleotteri, 7 i Lepidotteri, 1 gli Imenotteri ed 1 gli Ortotteri) né esclusivamente dagli entomologi più esperti: per compilare queste brevi note, una volta accertata in modo inequivocabile l'identità della specie magari con l'ausilio di specialisti, il cui nome verrà naturalmente menzionato, occorre solo una grande precisione e scrupolosità nel riportare le notizie ed i dati relativi alla cattura.

Crediamo utile, per concludere, riportare uno schematico indice per materie dei Reperti pubblicati fino ad ora, allo scopo di agevolare eventuali ricerche bibliografiche (tra parentesi sono segnate l'annata e la pagina del Bollettino).

Indice per famiglie dei Reperti pubblicati negli anni dal 1961 al 1967:

Col. Carabidae (1961: I-II; 1962: 9, 30-31; 1963: 10, 26; 1964: 14, 27; 1965: 43, 60; 1966: 14, 32, 47), *Rhisodidae* (1962: 9), *Staphylinidae* (1967: 16, 46, 66-67), *Silphidae* (1961: 31; 1964: 26), *Cucujidae* (1963: 11), *Cryptophagidae* (1967: 67), *Colydiidae* (1964: 26), *Byrrhidae* (1962: 9), *Elateridae* (1963: 26; 1965: 43; 1967: 67), *Buprestidae* (1961: 31; 1962: 9; 1964: 14), *Bostrychidae* (1963: 26; 1967: 46), *Meloidae* (1967: 67), *Cerambycidae* (1961: II; 1962: 9, 31; 1963: 11, 26; 1964: 14-15, 26; 1966: 13; 1967: 67), *Anthribidae* (1966: 31), *Brenthidae* (1965: 43), *Curculionidae* (1964: 27; 1966: 13), *Lucanidae* (1961: II), *Scarabeidae* (1961: 31, II; 1962: 9, II; 1964: 14, 26; 1965: 43; 1966: 31, 47; 1967: 46), *Lep. Papilionidae* (1962: II; 1963: 11), *Pieridae* (1962: II), *Satyridae* (1967: 16, 66), *Hesperiidae* (1962: II), *Lycaenidae* (1964: 14), *Hym. Siricidae* (1966: 47), *Orth. Grylloidea* (1965: 60).

ATTI SOCIALI

Nuovi associati.

ARRIVES Giuseppe - Piazza Giulio II 4, 17100 Savona.

CENTRO DI SPERIMENTAZIONE AGRICOLA E FORESTALE - Via Casalotti 300, C. P. 9079, 00166 Roma.

CROVETTI dott. Antonello - Istituto di Entomologia Agraria dell'Università - Via E. De Nicola, 07100 Sassari. *Col.*

GALLORI Mario (*st.*) - Via Ticino 15, 58100 Grosseto. *Col.*

ISTITUTO DI ENTOMOLOGIA AGRARIA DELL'UNIVERSITÀ - Via E. De Nicola, 07100 Sassari.

UBERTONE Arrigo - Via Gramsci 29, 17016 Ferrania (Savona).

Ringraziamento.

Ringraziamo vivamente l'associato prof. Arnaldo Bordoni per aver svolto attiva opera di propaganda in favore dell'A.R.D.E.

A. R. D. E.: Viale Parioli, 73 - 00197 Roma

Quote per l'anno 1968: Ordinari L. 2.000; Studenti (esclusi gli universitari) L. 1.000; Benemeriti L. 10.000. Versamenti a mezzo del c/c postale n. 1/45682, intestato al Dir. Resp. Dott. Franco Tassi, Viale Parioli n. 73, 00197 Roma.

Direttore responsabile: FRANCO TASSI

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 11548 del 6 Maggio 1967

Tipografia F. Centenari (S. R. L.) - 00153 Roma - Via della Luce, 33/a-34

(Pubblicato il 24 Novembre 1967)